Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 20 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.366 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

IL «CLOU» DEL DIBATTITO AL SENATO LA «BOTTA E RISPOSTA» TRA I DUE

Pisanò all'attacco di Bisaglia che smentisce tutte le accuse

Il senatore missino ha anche presentato una lettera di Pecorelli al ministro - Sul Sid e la magistratura è toccato a Lagorio e Sarti rispondere e chiarire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche questo secondo approdo dell'«affaire del secolo» in Parlamento è stato caratterizzato dall'atteso intervento del senatore missino Pisanò, candidato per la storia al titolo di «grande accusatore» del ministro Bisaglia. Pisanò ha atteso pazientemente il suo turno di intervento nel dibattito e quindi ha colpito ancora: ha letto il testo di una lettera autografa firmata da Mino Pecorelli e diretta al ministro.

Nella lettera, in poche parole, Pecorelli chiedeva a Bisaglia il perché del ritardo nel pagamento delle rate di finanziamento all'agenzia «O.P.» (nel '76 Pecorelli aveva solo l'agenzia, la rivista è del '79, n.d.r.).

«Non so — chiedeva nella lettera il giornalista assassinato — se tali ritardi debbo imputarli alla negligenza del suo ufficio, a transitorie difficoltà di casse, o alla volontà», chiedeva a Toni Bisaglia, sempre chiamato «signor ministro», che gli fossero liquidate le spettanze arretrate.

Pisanò ha aggiunto che, dopo l'invio della missiva, i contributi all'agenzia «O.P.» di controinformazione ripresero regolarmente. Pisanò si è limitato a leggere la lettera, che di per sé è stata una vera e propria «bomba» ed a chiedere, anche a nome del suo gruppo, le dimissioni del ministro democristiano.

Il sen. missino ha concluso invocando l'art. 88 del regolamento del Senato, che prevede la nomina di una specie di giurì d'onore che tenda ad accertare l'autenticità delle prove addotte e degli interventi in aula.

Come ha reagito Bisaglia? Nel modo più semplice: ha chiesto la parola per fatto personale al termine del dibattito e ha negato di aver mai dato soldi all'agenzia di Pecorelli né in quella occasione né in altre. Non solo, ha anche affermato di non aver mai ricevuto la lettera che Pisanò aveva letto qualche ora prima. E' andata delusa così l'attesa di coloro che si aspettavano il match, che non è annullato, ma, probabilmente, solo rinviato di qualche giorno.

Ad aprire un dibattimento quanto mai spregiudicato e critico, da parte di tutti i gruppi politici, erano stati i due interventi, diciamo così, ufficiali, dopo quello del presidente Forlani: quelli di Lagorio e Sarti.

Il ministro della difesa ha detto che nei fascicoli del disciolto Sid non c'è traccia del famoso dossier precisando però che, sulla base di informazioni avute oralmente da alti ufficiali che sanno ciò che avvenne al Sid negli anni 74-75, il dossier fu effettivamente collazionato e poi distrutto al termine delle indagini che ne costituivano il nerbo.

Prima di distruggerlo, però, al Sid lo fotocopiarono. Lagorio ha spiegato che l'indagine del Sid prese il via quando il gen. Gianadelio Maletti infor-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Forlani durante il suo intervento al Senato (Tel. Ap)

Forlani: sì alla denuncia ma non alle provocazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le indagini debbono procedere nel modo più ampio, più libero, più spedito. Questo l'impegno assunto dal governo ieri in apertura del dibattito al Senato sullo scandalo del petrolio. Forlani ha voluto intervenire per rendere più solenne un impegno manifestato anche dai ministri che hanno risposto alle interrogazioni rivolte dai vari gruppi parlamentari, e per assicurare di non essere «mai stato informato della vicenda nel suo complesso, né di aspetti parziali della stessa».*

Sgomberato il campo da ogni illazione circa un suo possibile coinvolgimento quando era ministro della difesa, il presidente del consiglio ha a lungo insistito sulla esigenza di una «forte moralizzazione» e sul rilancio del «senso delle istituzioni». Parole altisonanti che per Forlani vogliono dire: «Perseguire l'obiettivo di garantire ai soggetti individuali e collettivi le legalità in un quadro di certezze giuridiche nel quale sia possibile realizzare ciascuno la propria iniziativa, i propri compiti».

La possibilità di dare un senso alla propria vita, secondo Forlani, è il bene più grande che la società possa conquistare. E questo bene essenziale è posto in pericolo «non solo da questa o quella insorgenza di scandali e di manovre più o meno oscure, ma da comportamenti spregiudicati e immorali diffusi, che quando toccano le pubbliche istituzioni corredano il rapporto fra lo Stato e il cittadino».

Fare pulizia è un impegno comune del governo, del Parlamento, della magistratura, delle Forze dell'Ordine. E per quanto riguarda l'esecutivo, Forlani ha assicurato che determinerà la propria azione sempre «in modo tale che niente venga nascosto di ciò che non deve essere nascosto».

Il presidente del consiglio non si nasconde la gravità del momento, si rende conto dei pericoli costituiti dall'intreccio tra scandali e terrorismo, pure ha difeso con convinzione la possibilità che il processo non diventi irreversibile come «si vorrebbe da qualche parte far credere per impedi-

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

Il magistrato convocherà Andreotti ed Evangelisti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul fronte delle indagini poche novità. Ieri mattina Mario Foligni è tornato dal sostituto Domenico Sica, che conduce le indagini sul caso Pecorelli, per portargli lo statuto del «Nuovo Partito Popolare» ed altri documenti destinati a chiarire la sua posizione.

Per questa mattina il magistrato ha convocato il giornalista del «Tg-2» Giuseppe Manazzo, chiedendogli di consegnargli le registrazioni di alcune interviste che ha fatto in questi giorni a personaggi coinvolti nella vicenda, compresa quella fatta alla sorella del direttore di «O.P.» Rosita Pecorelli. La signora l'altra sera ha affermato che a finanziare il fratello erano stati Giulio Andreotti e il suo braccio destro Franco Evangelisti.

Non si esclude che il magistrato, per verificare le affermazioni di Rosita Pecorelli, voglia ascoltare Andreotti ed Evangelisti.

Sempre ieri Sica ha esaminato la documentazione consegnatagli dal senatore Claudio Vitalone, implicato nella storia per la cena durante la quale sarebbe avvenuta la riappacificazione tra lui e Pe-

S. G.

(Continua in 2.a pagina)

NELLA PAGINA ECONOMICA

Umberto Agnelli a Tokio: più forte l'auto giapponese

* * *

Recupero del 6,5% in Borsa

GRAN FINALE DELLA VISITA IN GERMANIA CON UNA MESSA ALL'APERTO

Conclusa con successo a Monaco la difficile missione del Papa

Monaco — Papa Wojtyla risponde al saluto della folla dalla residenza dell'arcivescovo di Monaco, durante la sua ultima giornata di visita nella Germania occidentale (Tel. Upi)

MONACO DI BAVIERA – *Il viaggio del Papa nella Repubblica federale ha avuto ieri la sua conclusione spettacolare con la «messa dei giovani» durata oltre due ore, nel freddo frizzante e sotto il vento, sul grande prato della festa autunnale della birra, la «Oktoberfest» bavarese. Vi hanno partecipato circa 800 mila persone di tutte le età.*

Quanto al primo bilancio di questo viaggio, esso è considerato «positivo» negli ambienti vaticani, come pure in quelli della Germania federale: nonostante le polemiche che l'hanno accompagnato, il periplo tedesco di Papa Wojtyla è riuscito a «scongelare» l'atmosfera non precisamente propizia, nonché a rovesciare la tendenza critica che pareva prevalere.

Ciò è accaduto proprio in virtù del carisma di questo Papa e dei suoi tempestivi e chiarificatori discorsi che hanno investito anche il dato politico, oltreché quello religioso: l'accenno alla riunificazione tedesca nell'ambito dell'unità europea e nella cornice di uno sviluppo pacifico del vecchio continente, è quello che ha determinato la «svolta» nella simpatia dell'opinione pubblica tedesca.

Ma è riuscito, Giovanni Paolo II, anche a ribaltare l'ostilità del mondo protestante con il suo intervento, assai abile e nient'affatto compromissorio, su Lutero. Sono sufficienti queste due citazioni a dare la misura del successo della visita più difficile mai compiuta fino oggi da Papa Wojtyla che merita la qualifica di «conservatore del futuro».

La città di Monaco, la più grande visitata dal Papa con oltre un milione di abitanti, si è svegliata ieri assai presto: già alle cinque, nel buio, carovane di pellegrini affluivano dalla stazione e dai vari quartieri al gran prato di periferia.

Il cielo è rimasto coperto fino all'arrivo del Papa, alle 10, e per tutta la messa. Egli ha fatto ingresso all'altare a piedi, attraverso la folla plaudente, aprendo una lunga processione in paramenti bianchi da vescovo e col bastone pastorale.

Nelle prime ore del pomeriggio, nella «sala di Ercole» dell'antico «giardino di corte» (Hofgarten) di Monaco, il Papa ha parlato agli artisti, ai giornalisti e agli scrittori, prima di avere un ultimo incontro coi malati e gli handicappati nella chiesa di «Nostra Signora», in pieno centro storico e correre infine all'aeroporto.

I passi più applauditi dell'ampio discorso ai giovani sono stati l'invito al coraggio di cristiani nella cultura e nella società moderna, il richiamo doloroso ai blocchi militari, alle repressioni e al terrorismo.

Ha riscosso anche nutriti applausi la denuncia di un tentativo di «sradicamento di Dio dal cuore degli uomini», evidente secondo il Papa nelle «affermazioni ateistiche di molti sistemi odierni», come pure l'esortazione a superare le tentazioni della sfiducia, dell'isolamento e dell'abbandono, accompagnata ad un richiamo alle tradizioni cristiane del popolo tedesco e al saluto ai protestanti evangelici dal «vostro fratello Giovanni Paolo secondo» che ha concluso l'omelia seguito da un lungo battimani di tutti i presenti, compresi gli osservatori luterani.

NEGLI USA LE INDAGINI SULLA SCIAGURA AEREA DEL GIUGNO SCORSO

Ustica: si rafforza l'ipotesi della collisione ad alta quota

Nel corpo di una delle 81 vittime un frammento di metallo che non appartiene al Dc-9

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Per il disastro aereo di Ustica, in cui il 27 giugno scorso persero la vita ottantuno persone, si riaffaccia l'ipotesi che il «Dc-9» dell'Itavia, in volo da Bologna a Palermo, possa essere precipitato dall'altezza di diecimila metri per una collisione. Una eventualità del genere si è infatti rafforzata in seguito ai risultati della perizia tecnica disposta dal magistrato romano Giorgio Santacroce, che svolge le indagini sull'incidente.

Nel corpo di una delle vittime (ne furono recuperati nel mare a Sud di Ustica trentanove) è stato rintracciato un frammento di metallo che non appartiene alle strutture dell'aereo. Quindi potrebbe trattarsi di uno spezzone appartenente ad un altro oggetto volante entrato in collisione con il «Dc-9».

Per approfondire le indagini sul frammento metallico e identificarne la provenienza Santacroce si recherà domenica prossima negli Stati Uniti, dove s'incontrerà con esperti americani della Federal Aviation Administration e del National Transportation Softy Board, il massimo organo statunitense per la sicurezza dei trasporti. Agli stessi esperti il magistrato esibirà i nastri con le registrazioni dei rilievi radar fatte lungo tutto il tragitto dell'aereo dal momento della sua partenza da Bologna all'attimo in cui precipitò inspiegabilmente in mare a Sud di Ustica.

Attraverso sofisticate indagini, che solo in America possono essere compiute, Santacroce spera di stabilire la natura di un punto luminoso che poco prima del disastro apparve sullo schermo radar accanto al «Dc-9» dell'Itavia. Ovviamente non sarà negli Stati Uniti che il «giallo di Ustica» troverà una soluzione; tuttavia sarà possibile fare una graduatoria delle probabili cause dell'incidente, dalle più fondate alle meno accettabili, per poi verificarle attraverso la comparazione con i risultati delle indagini svolte finora in Italia.

Di una collisione in volo si parlò fin dal primo momento. Qualcuno accennò ad un missile partito da qualche sommergibile in navigazione nel Mediterraneo; si ricordò che qualche giorno prima nelle reti di un peschereccio siciliano era rimasto impigliato un sottomarino presumibilmente sovietico. Altri invece collegarono il disastro al ritrovamento di un caccia libico di costruzione sovietica che si era schiantato contro una montagna calabrese.

S'ipotizzò che il «jet» libico, o qualche altro aereo-spia, si fosse accodato al «Dc-9» per sfuggire al controllo radar, avvicinandosi troppo al velivolo civile, tanto da provocarne la caduta. Il ritrovamento nella zona di mare in cui si era inabissato l'aereo dell'Itavia di un canotto pneumatico con le sigle degli Stati Uniti fece pensare anche ad un urto tra l'apparecchio di linea e un caccia Nato.

Tutte queste ipotesi, dopo un'accurata verifica, furono scartate. Ora però la possibilità di una collisione si è riproposta per la scoperta del frammento metallico che non appartiene al «Dc 9».

Sergio Geraldini

LA CRISI POLACCA

Czestochowa: destituite le autorità

VARSAVIA — Accordo raggiunto a Czestochowa, dopo una prova di forza durata dieci giorni, tra la commissione governativa, guidata dal ministro per le amministrazioni locali, Stanislaw Kepa, e i rappresentanti di «Solidarnosc» che occupavano i locali dell'impresa di trasporti comuni. La città era divenuto un nuovo epicentro della protesta, perché la vita dei sindacati liberi vi era resa particolarmente ardua.

Dopo una vera e propria autocritica degli amministratori locali, «Solidarnosc», al termine di trattative drammatiche e serrate, ha ottenuto soddisfazione. I responsabili della proclamazione dello stato d'emergenza nella zona prima ancora della pubblicazione della sentenza della corte suprema sulla legalità del nuovo sin-

(Continua in 2.a pagina)

IL CONTRASTO SUL «BUSING» UNICA OMBRA SULLA TRANSIZIONE A WASHINGTON

Reagan visita Carter alla Casa Bianca Il Congresso promette: «Luna di miele»

WASHINGTON — Dopo una prima positiva presa di contatto con i leader del Congresso, Ronald Reagan si appresta ad incontrare, questa sera alla Casa Bianca, il Presidente in carica Jimmy Carter.

Il rappresentante democratico Thomas O'Neill, «speaker», ossia presidente, della Camera dei rappresentanti ha definito eccellente il suo incontro con Reagan. E' stato O'Neill a promettere al Presidente eletto una «luna di miele di sei mesi» senza critiche. Ha anche promesso a Reagan di collaborare con lui per il miglioramento della situazione economica.

«Gli daremo un guinzaglio lungo, una corda lunga, e vedremo dove andrà» ha detto il democratico. E ai giornalisti ha confidato le sue impressioni sul presidente eletto: «mi piace». Ma ha anche rivelato di aver detto a Reagan qualcosa che «pensa lo abbia un po' sorpreso»; che, cioè, la sua precedente esperienza quale governatore della California è stata di «lega minore» (vale a dire di serie b) nei confronti della presidenza: «qui si è nelle leghe superiori».

Continuano intanto le previsioni sulla composizione della nuova amministrazione repubblicana. George Shultz, ministro del tesoro nel governo di Nixon, è, secondo la «Cbs», la prima scelta per la carica di segretario di stato, e il generale Alexander Haig, già comandante della Nato e segretario generale della Casa Bianca, «è emerso quale candidato di consenso» per il caso di mancata accettazione da parte di Shultz.

Sempre secondo la «Cbs», «sembra certo che sarà nuovamente offerto a William Simon il suo vecchio incarico» di ministro del tesoro, che ebbe durante l'amministrazione di Gerald Ford, e per la carica di ministro della difesa il comitato di selezione ha

(Continua in 2.a pagina)

Washington — Ronald Reagan e George Bush salutano dai gradini del Campidoglio

L'Urss intanto invoca il «realismo»

MOSCA — *Vitali Kornilov, un'autorevole commentatore della «Pravda» ha messo in guardia la nuova amministrazione repubblicana degli Stati Uniti dal voler rinegoziare gli accordi «Salt» sulla limitazione degli armamenti strategici e dal «far pressioni» in tal senso sull'Unione Sovietica.*

Riferendosi all'accordo «Salt 2», il quale «sarebbe morto» secondo quanto risulta da certe prese di posizione in America. L'organo del Pcus ha scritto: «Non si dovrebbe partire dalla premessa che sia possibile annullare con un sol colpo ciò che è stato già fatto in questo campo. Non è difficile buttare a mare ciò che si ha. Ma non è molto più ragionevole allargare il campo della limitazione delle armi offensive strategiche e attivare quei canali di negoziato che sono stati ultimamente congelati non per colpa dell'Urss? Forse, certi ambienti d'oltreoceano pensano di riuscire a premere sull'Unione Sovietica e a imporle le loro condizioni? Ma si tratta di vane speranze.

L'esperienza storica dimostra che i tentativi di ricatto, e meno ancora i tentativi di «diktat» verso l'Urss, non sono mai stati coronati da successo. Né conseguiranno il loro obiettivo ora che l'Urss possiede tutto il necessario a difendere in pieno sé e i suoi alleati».

«La politica da posizioni di forza — aggiunge Kornilov — non è una politica realistica. Può solo condurre i rapporti fra stati in un vicolo cieco. Una soluzione positiva delle questioni esistenti può essere trovata solo tenendo conto delle realtà della nostra epoca».

La «Pravda» afferma poi che dai sondaggi d'opinione emerge che gran parte degli

(Continua in 2.a pagina)

IL SUPERSOMMERGIBILE

«Tifone» russo allarma la Nato

NEW YORK — Il recentissimo varo di un nuovo sommergibile nucleare lanciamissili nei cantieri sovietici di Arcangelo, nel Mar Bianco, ha accentuato la dichiarata preoccupazione degli esperti navali americani e della Nato per la crescente espansione della potenza marittima dell'Urss.

L'aggiunta del nuovo sommergibile — che stazza 30.000 tonnellate, è in grado di lanciare 20 missili balistici nucleari «SS-N-18» fino a 5.200 miglia nautiche, e cui gli esperti occidentali hanno attribuito il nome in codice «Tifone» segue di qualche mese il varo, negli stessi cantieri del Mar Bianco, di altri due nuovi sommergibili nucleari classe «Oscar» e «Alfa» (secondo i nomi in codice loro attribuiti dagli esperti della Nato).

In particolare, gli «Alfa», che grazie a uno speciale scafo in lega d'alluminio e titanio sono in grado di immergersi fino a 1300 metri di profondità, e di cui i sovietici avrebbero già varato quattro o cinque esemplari, avevano già messo in allarme gli ambienti navali atlantici.

Come se non bastasse, un mese fa i sovietici completavano con successo, nel Mar Baltico, il collaudio dell'incrociatore da battaglia «Kirov», unità lanciamissili che con le sue 27.500 tonnellate di stazza è oggi la più grande nave da superficie (fatta eccezione per le partaerei) costruita nel mondo dalla fine del secondo conflitto.

Il varo del «Tifone», che, dopo essere stato fotografato da satelliti americani ha visto ufficialmente confermata la sua esistenza cinque giorni fa dal segretario generale della Nato Luns, non poteva dunque non accentuare la preoccupazione degli esperti navali atlantici.

Visita di Pertini in Grecia

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, accompagnato dal ministro degli esteri Emilio Colombo, si reca oggi in Grecia per una visita di Stato di tre giorni, esattamente a 18 anni di distanza da quella di Segni nel novembre 1962. Pertini rientrerà a Roma domenica sera.

La Grecia, tra un mese e mezzo, il 1° gennaio, diverrà il decimo paese della Cee. Un mese fa, inoltre, è rientrata a far parte dell'organizzazione militare della Nato dalla quale era uscita nel '74, dopo l'occupazione turca di Cipro.

Italia e Grecia, paesi entrambi mediterranei, si trovano quindi oggi a rappresentare, con interessi e obiettivi comuni, il «fianco meridionale» sia nella Cee sia nell'Alleanza Atlantica.

La visita di Pertini è la sanzione, al massimo livello, dello stato particolarmente buono dei rapporti tra i due Paesi. Tra l'altro l'Italia ha dato un sostanziale appoggio all'adesione greca alla Cee. Un servizio in seconda pagina.

MENTRE LA GUERRA DEL GOLFO SEMBRA ANCORA DI NUOVO «INSABBIARSI»

Ostaggi: nuove speranze di una rapida soluzione

TEHERAN — Mentre la guerra del Golfo sembra di nuovo «insabbiarsi», dopo la cruenta battaglia di Susangerd, un altro spiraglio di speranza sembra aprirsi per gli ostaggi americani.

L'incaricato d'affari iraniano alle Nazioni Unite, Jamal Shemirani, ha dichiarato infatti che ci sono «buone ragioni di ritenere che la crisi irano-americana sarà risolta entro circa tre settimane». «Le indicazioni che ho raccolto mi portano a ritenere che questa questione sarà risolta molto presto», ha aggiunto il diplomatico in una dichiarazione alla «France presse» riguardo al problema degli ostaggi. Da parte sua, il presidente del Parlamento iraniano, Hojatoleslam Hashemi Rasfanjani, ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti hanno accettato «in linea di massima» tutte le condizioni poste loro per la liberazione degli ostaggi americani prigionieri da oltre un anno degli attivisti islamici iraniani. Ma prima di ottenere la loro liberazione, ha soggiunto, occorre che le condizioni siano soddisfatte.

«Se gli Stati Uniti decidessero stanotte di soddisfare le condizioni — ha detto ancora Rasfanjani — allora libereremmo domani gli ostaggi. La soluzione è nelle mani del governo statunitense». Quanto all'imminente cambio della guardia alla Casa Bianca, il presidente del Parlamento iraniano ha detto: «Non ci riguarda».

Prosegue frattanto la missione dell'ex primo ministro svedese Olof Palme incaricato dall'Onu di svolgere opera di mediazione nel conflitto tra Iran ed Iraq. Palme, che è arrivato martedì a Teheran, doveva avere ieri un colloquio con il premier Rejai. Un portavoce di Palme ha tuttavia, annunciato che l'incontro è stato annullato, poiché Rejai – rientrato troppo tardi a Teheran da Kermanshan (Iran occidentale) e si terrà invece oggi. Da Teheran, Palme deve recarsi a Bagdad.

Il Presidente iraniano Bani Sadr ha respinto intanto le offerte di pace dell'Iraq ed ha promesso di concludere la guerra del Golfo Persico con una «vittoria decisiva». Ad un raduno religioso a Teheran, presenti un milione di persone, ha affermato che l'offerta di pace del Presidente iracheno è inaccettabile.

KARAMANLIS LO ACCOGLIE OGGI ALL'AEROPORTO

Un'intensa «agenda» per Pertini ad Atene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Pertini sarà da oggi in visita ufficiale in Grecia. All'aeroporto di Atene sarà accolto in mattinata dal Presidente della Repubblica Karamanlis. La visita ha l'obiettivo di rafforzare i legami tra Grecia e Italia, in attesa dell'ingresso dal paese ellenico nella Cee a partire dall'81 e dopo il suo rientro nella Nato, da cui si staccò nel '74 dopo l'occupazione turca di Cipro.

Sono passati circa vent'anni dall'ultima visita di un Capo di Stato italiano in Grecia, effettuata nel '62 da Antonio Segni. Con il ritorno alla democrazia dello Stato ellenico seguito alla caduta del regime dei colonnelli nel '74, i rapporti fra Italia e Grecia si sono stabiliti su una reciproca intesa. In politica estera, l'angolo di visuale dei due paesi è quasi identico, come ha sottolineato pochi giorni fa proprio il ministro greco Mitsotakis. Pertini ha ribadito l'importanza della Grecia nell'Europa unita, riconoscendole il ruolo di «genitrice della civiltà occidentale».

L'ingresso della Grecia nella Cee può portare all'Italia un notevole appoggio sul piano politico che cancella altri svantaggi a livello economico, per l'aggiunta di un temibile concorrente con aspetti troppo simili come collocazione geografica e produzione. Anche sul fronte della Nato, il ritorno della Grecia rafforza un'alleanza che può rivelarsi determinante in caso di aumenti di tensioni nel Medio Oriente, ponendosi come tramite utile per migliorare un'altra alleanza: quella con la Turchia.

Il primo incontro ufficiale tra Pertini e Karamanlis avverrà nel pomeriggio, seguito da una riunione con i ministri degli esteri Colombo e Mitsotakis e le delegazioni al completo. Il secondo incontro si svolgerà domani pomeriggio. Si parlerà delle prospettive della Conferenza di Madrid, dell'auspicabile accordo fra i due paesi al momento della ridistribuzione delle spese agricole e di aumento delle entrate comunitarie a sostegno delle politiche strutturali.

Italia e Grecia hanno problemi identici (alto tasso d'inflazione, deterioramento della bilancia dei pagamenti), tutti elementi in grado di incidere sull'interscambio. L'Italia è a tutt'oggi il secondo fornitore della Grecia, subito dopo la Germania. Nel '79 l'esportazione italiana in Grecia è stata valutata attorno ai 750 miliardi di lire. Alcune restrizioni imposte dalle autorità greche hanno ridotto l'esportazione di alcune produzioni italiane tipo gli autoveicoli. Anche sul piano dell'interscambio culturale i due paesi sono legati a doppio filo: in Grecia ci sono due istituti italiani di cultura, ad Atene e Salonicco. Ad Atene, la Scuola archeologica italiana svolge una proficua attività di ricerca (scavi a Festos, Lemno, eccetera) e didattica.

Nella giornata di domani Pertini visiterà i monumenti dell'Acropoli e il Museo archeologico nazionale; sabato renderà omaggio ai caduti italiani e greci dell'ultima guerra. Alla presenza dei ministri della Difesa Evanghelos e Lagorio, si svolgerà poi a Cefalonia una cerimonia commemorativa della divisione «Acqui», protagonista della resistenza ai nazisti, l'8 settembre del '43. La visita di Pertini in Grecia si concluderà domenica con un rapido excursus nel Peloponneso attraverso Epidauro e Micene a cui seguirà il rientro del Presidente nello stesso pomeriggio in Italia.

Questo viaggio in Grecia del nostro Presidente si inserisce in un preciso piano di approfondimento politico nei paesi del Mediterraneo. Dopo la Spagna (sei mesi fa), la Jugoslavia e l'Algeria e un impegno formale già raggiunto con Portogallo e Tunisia per una visita futura, Pertini ribadisce l'orientamento italiano a un rafforzamento dei legami con i paesi di quest'area.

A.G.A.

170 miliardi all'Efim: sì della Camera

ROMA — La Camera ha approvato, con 223 voti favorevoli e 159 contrari, il disegno di legge che stanzia 170 miliardi per la copertura dei debiti contratti presso le banche dall'Efim fino al 1979. Il ripianamento dei debiti potrà consentire all'ente — ha detto il sottosegretario alle partecipazioni statali Dal Maso — di portare avanti il proprio programma quinquennale 1979-83, che prevede investimenti per 1900 miliardi, dei quali 1130 nel Mezzogiorno, dove verranno creati 5800 nuovi posti di lavoro, pari a circa il 90 per cento dell'incremento occupazionale del gruppo.

«Si evidenzia così — ha proseguito Dal Maso — la particolare vocazione dell'Efim, che fin dalla propria costituzione ha operato prevalentemente nel Mezzogiorno.

L'EDITORIA DI SCENA A MONTECITORIO

Giornali a scuola e prezzo «libero»

ROMA — Fino all'entrata in vigore dei provvedimenti regionali, le autorizzazioni per i posti fissi di vendita di quotidiani e periodici sono rilasciate dai sindaci, sentite le rappresentanze locali delle organizzazioni di settore. È quando prevede l'art. 20 del D.d.l. di riforma dell'editoria il cui esame a Montecitorio è ripreso ieri appena superati gli scogli iniziali della seduta.

In breve tempo, per alzata di mano, sono stati approvati gli art. 20 e 21: quest'ultimo si riferisce alle imprese di distribuzione. È da osservare, inoltre, che all'art. 20 è stata aggiunta anche una seconda parte con la quale vengono posti a disposizione degli studenti della scuola secondaria superiore quotidiani e periodici. Le norme di attuazione di questa disposizione di grande interesse pedagogico saranno emanate dal ministro della Pubblica istruzione. A giudizio del liberale Sterpa, nelle scuole si dovrebbe dedicare almeno un'ora settimanale «alla lettura critica dei giornali».

L'articolo 21 precisa che le imprese di distribuzione devono garantire, a parità di condizione rispetto ai punti di vendita serviti e al numero di copie distribuite, il servizio di distribuzione a tutte le testate giornalistiche che ne facciano richiesta.

La liberalizzazione del prezzo dei giornali è stato l'argomento con il quale si è conclusa ieri mattina la seduta a Montecitorio. Si tratta di un argomento che vede schierati i vari gruppi politici in due campi contrapposti: liberisti da una parte fautori del prezzo controllato dall'altro. Il radicale Roccella, con un lungo intervento, motivato con varie argomentazioni di ordine economico e giornalistico, ha finito per sostenere le tesi liberiste. Il missino Pazzaglia, prima di passare al voto, ha chiesto su questo argomento lo scrutinio segreto. Il presidente di turno Scalfaro, avendo constatato in aula la scarsa presenza dei parlamentari, ha rinviato ogni decisione dell'assemblea a questa mattina.

SEMPRE PIÙ DIFFICILE VIAGGIARE (E VICINO A NATALE SARÀ ANCORA PEGGIO)

Ferrovieri autonomi fermi il 28 Domenica irregolari anche i voli

I medici intanto confermano lo sciopero proclamato dal 24 al 28 di questo mese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Gli autonomi delle ferrovie scelgono la linea dura. Per venerdì 28 la Fisafs si asterrà dal lavoro per 24 ore. Lo sciopero nazionale anche se non porterà al blocco del trasporto su ferrovia, procurerà dei disagi notevoli. Saranno soppressi alcuni convogli provenienti dal Sud, ritardi però saranno inevitabili in tutto il territorio nazionale.*

La decisione della Fisafs è venuta ieri al termine di una lunga riunione di segreteria, in cui è stata valutata la risposta del governo in merito alle proprie rivendicazioni salariali. La valutazione sindacale è stata negativa al punto che oltre allo sciopero del 28 sono stati messi in programma altre agitazioni nel periodo natalizio. Proprio nel periodo in cui maggiori saranno i disagi per i passeggeri.

Intanto con otto giorni di anticipo al ministero dei trasporti si sta già pensando a come fronteggiare lo sciopero del 28. Alcune linee ferroviarie saranno sostituite con autobus. Sarà richiamato in servizio tutto il personale disponibile, saranno tenuti fermi la maggior parte dei treni merci e i macchinisti saranno spostati sui treni passeggeri.

Nonostante questo però è inutile farsi illusioni, quel giorno si viaggerà male. I disservizi saranno ancora più gravi se come avverte la Fisafs, gli autonomi riscuoteranno maggiori consensi anche in depositi del Centro-Nord.

Anche gli aerei non assicureranno servizi regolari. Domenica i controllori del traffico aereo si asterranno dal lavoro per sei ore, dalle 10 alle 16. In queste ore tutti i voli nazionali dovrebbero essere sospesi. L'agitazione potrebbe anche porlungarsi se a questa agitazione si associeranno i vigili del fuoco. In questo caso sarà problematico volare per tutta la giornata. I medici intanto confermano lo sciopero dal 24 al 28 novembre.

La decisione è stata presa al termine di un incontro tra i rappresentanti dei medici e il ministro della sanità Aniasi. I medici pur confermando l'agitazione però hanno preso atto delle assicurazioni date dal ministro sia per quanto riguarda gli arretrati che i futuri compensi. L'incontro svoltosi in un clima disteso comunque è stato interlocutorio.

Giuseppe Sanzotta

Terrorismo: a Milano nuovi arresti

MILANO — Altre tre persone sono state arrestate nell'ambito dell'operazione antiterrorismo, cominciata la scorsa settimana e condotta dai carabinieri sotto le direttive della Procura della Repubblica. I nomi degli arrestati non sono stati resi noti dagli inquirenti. Si tratta comunque di tre giovani che dovranno rispondere di partecipazione a banda armata ed altri reati specifici che saranno contestati successivamente.

I nomi di due dei catturati — si è appreso — facevano parte dell'elenco delle tredici persone ricercate perché colpite da ordine di cattura. Il terzo è invece un personaggio nuovo, il cui nome è emerso da accertamenti delle ultime ore.

Si è intanto saputo che uno dei 33 arrestati la scorsa settimana, Franco Zanon, è stato scarcerato.

Ati: Tommaso Ricci amministratore delegato

NAPOLI — L'ing. Tommaso Ricci è, dal 14 novembre il nuovo amministratore delegato dell'«Ati-Linee aeree nazionali». Lo ha deliberato, nella sua ultima seduta, il consiglio di amministrazione della società, dopo che l'ing. Ricci era stato cooptato in sostituzione del dimissionario dott. Alfredo Messina.

Dopo la nuova nomina, il «vertice» della società aerea è così composto: presidente, prof. Carlo Bernini; amministratore delegato, ing. Tommaso Ricci; direttore generale, dott. Andrea Folchi Vici.

L'ing. Ricci, 46 anni, è nato ad Avigliano (Potenza) ed è sposato e padre di tre figli. Laureatosi in ingegneria dei trasporti presso l'Università di Napoli nel 1959, fu assunto nello stesso anno dell'Agip come ingegnere progettista. Due anni dopo passò all'Olivetti, dove si occupò di organizzazione e sistemi informativi.

Riforma: giornalai minacciano scioperi

ROMA — I giornalai protestano per l'approvazione da parte della Camera dell'art. 19 della legge di riforma dell'editoria, che prevede la vendita dei giornali anche nei supermercati e nei grandi magazzini e la distribuzione a domicilio senza una speciale autorizzazione. La categoria è intenzionata a proclamare uno sciopero di protesta.

Infatti, in un comunicato della Federazione Cgil-Cisl-Uil dei giornalai, si informa che per il 24 novembre sono stati convocati a Roma «i sindacati di categoria per decidere le proprie autonome iniziative e forme di lotta a tutela del lavoro degli edicolanti e della loro professionalità».

CONFERMATA LA LINEA DURA DEGLI AVVOCATI DELLA CAPITALE

Paralizzata per altri 7 giorni l'attività giudiziaria a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Per almeno altri sette giorni a Roma l'attività giudiziaria resterà paralizzata dallo sciopero degli avvocati, che protestano per l'arresto dei loro quattro colleghi coinvolti dalla magistratura bolognese nell'inchiesta sull'uccisione del giudice Mario Amato. Questa decisione, che conferma la «linea dura» sulla quale si sono avviati gli avvocati della capitale, è stata presa per acclamazione al termine di una movimentata assemblea generale svoltasi ieri mattina a Palazzo di Giustizia.

Oltre a prolungare fino al 26 novembre, giorno in cui l'assemblea tornerà a riunirsi, l'astensione da ogni attività, gli avvocati hanno lanciato un appello ai colleghi delle altre città affinché si schierino con loro, facendo almeno una giornata di sciopero.

Il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma, Giuseppe Valensise, ha illustrato ai convenuti – circa duecento avvocati riunitisi nell'aula «Vittorio Occorsio» – la vicenda che ha condotto in carcere i colleghi sotto l'accusa di favoreggiamento.

«Questi ed altri episodi del genere – ha detto Valensise – rendono giustificata la preoccupazione che si voglia coprire o addirittura annullare il diritto di difesa posto dalla Costituzione a presidio della libertà e della dignità dei cittadini: è chiaro infatti che tutte le volte che tale diritto viene comunque ignorato, le conseguenze negative ricadono essenzialmente e spesso esclusivamente sul cittadino».

Alla fine dell'assemblea tutti sono apparsi d'accordo sul fatto che l'iniziativa dei giudici bolognesi costituisca un attentato al diritto della difesa, sancito dalla Costituzione. Ed è stata anche sottolineata la disparità di trattamento che i magistrati bolognesi hanno usato per inquisire gli avvocati (che sono stati arrestati) e i magistrati De Matteo e Vessichelli (che sono stati incriminati a piede libero).

La conclusione è stata di proseguire nella protesta, con l'astensione dalle udienze e dall'attività istruttoria per altri sette giorni. Il 27 gli avvocati torneranno a riunirsi per considerare gli sviluppi della situazione e per prendere nuove iniziative.

S. G.

L'INCHIESTA SULL'ASSASSINIO DI AMATO

C'è stato il confronto De Matteo-Vessichelli

BOLOGNA — Formalizzata l'istruttoria sull'omicidio del giudice romano Mario Amato, gli atti sono stati trasmessi all'ufficio istruzione. Il procuratore della Repubblica aggiunto Mario Luberto e il sostituto procuratore Luigi Persico hanno incontrato ieri i giornalisti, consegnando loro un comunicato in merito. Nel documento, che non entra nel merito dell'inchiesta, viene difeso il modo di operare collegialmente dei magistrati della Procura della Repubblica di Bologna, metodo che ha ricevuto parecchi attacchi sia durante l'inchiesta sulla strage che durante l'inchiesta Amato.

Durante l'incontro con i giornalisti, è stato confermato che, l'altra sera, l'ex procuratore della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo e il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli sono stati messi a confronto per chiarire le rispettive posizioni. Il dott. Persico e il dott. Luberto hanno tenuto a precisare ancora una volta che non c'è stato alcun «distinguo» di tipo corporativo nel trattamento riservato ai due magistrati rispetto a quello riservato ai quattro avvocati arrestati. «Non si tratta di un provvedimento di tipo mafioso, ma di un provvedimento motivato», ha detto il dottor Persico.

NEL MILANESE

Cade un aereo: due morti

MILANO — Un aereo da turismo, «Reimscessam-F A 154 K», di fabbricazione francese, è caduto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, a San Vittore Olona, a pochi chilometri da Milano.

Il pilota, Edoardo Gaio di 72 anni, di San Vittore Olona, e il passeggero Gabriele Colombo, un fotografo di 23 anni, originario di Legnano (Milano), sono morti.

L'aereo era decollato alle 13.30 dal piccolo aeroclub di Vergiate. Il velivolo doveva compiere un giro di ricognizione sulla zona e Colombo doveva scattare alcune fotografie.

Per cause ancora imprecisate, ad un certo punto l'aereo ha avuto un'impennata, poi è caduto incendiandosi nell'impatto con il terreno. Gli investigatori ritengono che il velivolo possa aver sfiorato i fili dell'alta tensione.

L'aereo, prima di precipitare, aveva anche sfiorato il tetto di un magazzino, evitando l'impatto con l'edificio per poche decine di centimetri.

Pisanò attacca Bisaglia

Dalla prima pagina

mò il capo del Sid, ammiraglio Casardi, che era opportuno indagare sul nascente «Nuovo partito popolare» guidato dal Mario Foligni. Non tanto per il peso di questo nuovo partito quanto per i contatti personali di Foligni (ne aveva con i libici, sauditi e maltesi in qualità di mediatore per forniture petrolifere internazionali).

Casardi dette il via e l'indagine partì. Si accertò nel corso di questa indagine l'esistenza di altri illeciti che coinvolgevano il generale Giudice ed altri ufficiali delle Fiamme gialle.

«Una distorsione — sono le parole di Lagorio — di taluni settori della guardia di finanzia che, invece di combattere la frode, la facilitavano». Lagorio ha poi detto che non è certo che quando fu chiusa l'indagine del Sid, il gen. Maletti, capo dell'ufficio «D», ne abbia presentato i risultati a Casardi. Mentre è venuto chiaramente in luce che il ministro della difesa dell'epoca (Andreotti) non venne informato.

«In relazione alle illegittimità rilevate — ha concluso Lagorio — e che qui ora ho ricordato, ho disposto che sia aperto un procedimento disciplinare e l'inizio dell'inchiesta formale sullo stato degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, a carico del Sid di allora, del capo del reparto «D» e dei suoi due segretari».

Per il lato giudiziario che la vicenda Petroli-Sid-Pecorelli investe in pieno, ha parlato il ministro della giustizia. Sarti ha negato che esista un collegamento tra le misure di sospensione adottate nei confronti dei magistrati De Matteo e Vessichelli e la vicenda Pecorelli.

«La sospensione — ha confermato — è collegata ai fatti connessi con la morte del giudice Amato. Comunque essa non rappresenta un atto di sfiducia verso la magistratura alla quale va, invece, la piena solidarietà del governo e la radicata fiducia.

Per quanto riguarda il dossier segreto rinvenuto in casa Pecorelli, esso fu allegato al fascicolo della procura e soltanto recentemente se n'è avuta notizia. «L'esigenza di chiarezza in merito ad un ingiustificato ritardo — ha detto Sarti — è legittima da parte del Parlamento e per accertarne le cause e le eventuali responsabilità è stata disposta da parte del ministero, un'inchiesta».

L'ultima parte si riferisce chiaramente alle accuse di «insabbiamento» che piovono giorno dopo giorno addosso al sostituto procuratore Domenico Sica, che ha custodito diligentemente il dossier di Pecorelli per quasi due anni, senza farne uscire una riga (n.d.r.).

A. C.

Forlani

re la ripresa e contestare la complessiva capacità delle forze democratiche. Io non credo che il nostro sistema non sia capace di risposte adeguate».

Ma qual è la ricetta che propone il capo del governo? Gli spazi di immoralità debbono essere ridotti e per ognuno deve essere sempre più difficile e rischioso muoversi sul terreno squallido della corruzione e del tradimento della comunità. Per questo ben venga la denuncia ma non le provocazioni finalizzate ad intorbidire le acque per la mancata limpidità delle quali tuttavia si piange. «Non è certo favorendo complessi di frustrazione e disorientando la pubblica opinione che si difende la Repubblica».

«Noi non ci domandiamo — ha quindi concluso Forlani — che cosa è verità rinunciando a trovarla anche quando fosse, davanti agli occhi. Noi la ricercheremo sempre e in ogni direzione. Sarà poi il paese, il suo Parlamento, a valutarne, volta a volta, con noi, il significato e il valore, per andare avanti con maggiore forza, per difendere la democrazia dagli attentati della violenza, per rinnovarla contro le insidie della corruzione».

T. G.

Andreotti

corelli, che lo aveva più volte attaccato su «O.P.». Sembra che tra le carte esibite dal parlamentare dc figuri un elenco di nomi di persone che per un verso o per l'altro potrebbero entrare nella sconcertante storia.

«Non ho mai ordinato la distruzione del fascicolo di cui oggi tanto si parla». Così il generale Gianadelio Maletti, ex capo dell'ufficio «D» del Sid, ha risposto all'ultima accusa che gli è stata mossa. Secondo notizie giornalistiche, infatti, l'alto ufficiale, prima di lasciare i servizi segreti, avrebbe incaricato il capitano Antonio La Bruna di bruciare il «dossier» che più tardi sarebbe stato trovato in casa del giornalista Mino Pecorelli, all'indomani della sua uccisione.

Raggiunto telefonicamente a Johannesburg, in Sud Africa, dove è ospite di un figlio, Maletti è stato informato degli ultimi sviluppi dell'«affare Pecorelli».

Anche il capitano La Bruna ha smentito di aver ricevuto l'ordine di distruggere il fascicolo ed ha respinto l'accusa di non aver rispettato l'ordine stesso per potersi rivendere i documenti all'«Espresso» e a Pecorelli. Quanto alla notizia del procedimento disciplinare, La Bruna ha ironicamente osservato che è da tempo già sospeso per la storia di piazza Fontana e quindi a queste accuse ci ha fatto l'abitudine.

Infine Casardi, al quale si rimprovera di non aver informato il Ministro della Difesa del contenuto del fascicolo, ha dichiarato: «In sede disciplinare spiegherò perché non misi al corrente il ministro della Difesa, che allora era l'on. Forlani, sui risultati dell'inchiesta avviata dal Sid per la parte riguardante l'esportazione clandestina di valuta di cui si sarebbero resi responsabili il generale Giudice e sua moglie. Comunque posso dire fin d'ora che misi al corrente il suo predecessore Andreotti dell'avvio degli accertamenti sulla «combine» tra Giudice, Miceli e Foligni a proposito dell'importazione di una grossa partita di greggio libico. Quanto alla sparazione del «dossier», non so nulla perché il fascicolo era conservato negli archivi di Forte Braschi ed io avevo l'uffico a palazzo Baracchini».

S. G.

Czestochowa

dacato sono stati costretti a dimettersi.

Il prefetto Wierzbicki e il presidente del consiglio municipale Grygiel — è anche primo segretario del Poup del voivodato — hanno già rassegnato le dimissioni dalle loro funzioni amministrative. Gli altri responsabili contestati, il viceprefetto, il sindaco e altre autorità locali, dovrebbero presentare le loro dimissioni entro il 15 dicembre.

Il ministro Kepa ha precisato che sarà necessario ancora un po' di tempo prima che la situazione si normalizzi completamente perché «bisogna attendere che le decisioni possano seguire la via legale prevista dalla procedura, dal momento che il primo ministro deve accettare le dimissioni».

Quello che è successo a Czestochowa è sintomatico perché annuncia, in un certo senso, qualcosa che potrebbe poi ripetersi in altri voivodati. Si è trattato, infatti, di un vero e proprio processo fatto dal nuovo sindacato contro decisioni sbagliate delle autorità amministrative regionali.

Reagan

parlato di John Connally, già governatore del Texas e ministro del tesoro di Nixon, ma qualcuno spinge anche il nome di John Tower, senatore del Texas.

Reagan, che entrerà in carica il 20 gennaio, metterà dunque piede stasera alla Casa Bianca per incontrare l'attuale capo dell'esecutivo. E' un incontro molto atteso, non soltanto perché rientra in una transizione che si vuole di una flessibilità senza precedenti, ma anche perché, almeno in certi settori, non sarà facile armonizzare le posizioni.

Il futuro dell'integrazione razziale negli Stati Uniti, ad esempio, faticosamente avviato nell'ultimo ventennio, è stato messo in forse da un voto del Senato, che ha trovato favorevole il Presidente eletto sul quale, invece, il Presidente-uscente potrebbe mettere il veto.

La questione riguarda il settore scolastico. Una legge, approvata definitivamente dal Senato con 51 voti contro 35, potrebbe di fatto porre fine al «busing»: questo, che è uno dei provvedimenti presi in seguito alle approvazioni della legge sui diritti civili nel '64, consiste nel trasporto in autobus degli studenti da un quartiere all'altro in modo da pareggiare nelle aule il numero dei bianchi e dei negri. Con questo sistema, inoltre, si consente a molti studenti negri di accedere a scuole «bianche» più attrezzate e qualificate di quelle dei quartieri e dei «ghetti» negri.

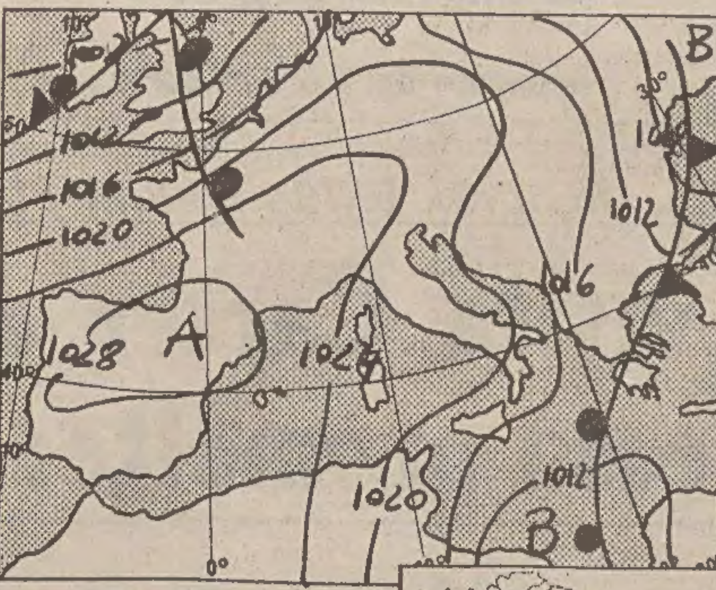
L'Urss

americani sono a favore della limitazione delle armi strategiche e che «anche Ronald Reagan, nei suoi ultimi discorsi elettorali ha parlato di colloqui con l'Urss. L'Urss è risolutamente contraria a sprecare il positivo capitale accumulato nelle relazioni internazionali.

L'Urss valuta altamente le relazioni di reciproca intesa e cooperazione sviluppate con Francia, Repubblica federale tedesca, Finlandia, India, Italia e molti altri paesi del mondo e farà di tutto per svilupparle. L'Urss è contro la corsa alle armi. Da parte sovietica si è più volte sottolineato che non c'è tipo di armi sulla cui riduzione o interdizione l'Urss non abbia espresso la disponibilità a negoziare».

Da rilevare che pieno appoggio al processo «Salt» di controllo degli armamenti è stato intanto espresso a larga maggioranza dalla commissione politica dell'assemblea parlamentare dell'Atlantico del Nord, riunita a Bruxelles. Secondo un portavoce dell'organismo consultivo Nato, la commissione ha, invece, respinto una proposta di risoluzione che esprimeva «pieno appoggio alla ratifica del trattato Salt 2».

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione va rapidamente aumentando. Una perturbazione localizzata sulle estreme regioni meridionali italiane si sposta verso Levante. Un'altra perturbazione attualmente sull'Atlantico raggiungerà l'Europa centrale nella giornata di dopodomani estendendo una marginale influenza alle nostre regioni centro-settentrionali.

Tempo previsto: Al Nord poco nuvoloso con nebbia diffusa sulla pianura padana in parziale dissolvimento nelle ore centrali della giornata. Al centro, sulla Campania e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile con qualche precipitazione residua sui versanti Adriatico e Jonico ma con tendenza a schiarite di maggiore ampiezza. Foschie e nebbia in banchi nottetempo e di primo mattino sulle zone pianeggianti della Penisola. Dalla serata nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali a iniziare da Ovest.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati tra Nord e Nord-Est tendenti a divenire sudoccidentali al Nord.

Mari: poco mossi il mar Ligure, l'Adriatico settentrionale e gli altri bacini lungo le coste sottovento. Generalmente mossi gli altri settori.

Stuparich La Trieste che noi amiamo

Ritrovate fra le carte paterne dalla signora Giovanna Stuparich Criscione — alla cui cortesia si deve dunque se esse vedono oggi la luce — queste righe — copiate da un autografo non corretto e mai pubblicato — riportano agli «anni difficili» dell'immediato dopoguerra in cui Trieste, a differenza delle città consorelle tornate con la liberazione ad una diversa atmosfera, iniziava la nuova battaglia per la difesa della propria identità nazionale.

Si tratta del discorso inedito, pronunciato presso la Camera di Commercio, con il quale veniva tenuto a battesimo da Giani Stuparich, suo primo presidente, il Circolo della cultura e delle arti.

NON mi dilungherò a esporvi l'opera del comitato promotore, le varie fasi e le varie difficoltà incontrate. Prima di costituire il nostro Circolo, volevamo avere una sede degna e l'abbiamo ottenuta. Abbiamo la sala del Ridotto del nostro teatro Verdi, sala per noi piena di liete e di tristi memorie e faremo che le tristi svaniscano per la continuità delle liete. Fra giorni avremo anche alcune salette annesse e in seguito speriamo d'averne anche delle altre. Ringraziamo il comitato promotore per l'opera prestata. Per l'appoggio avuto ringraziamo la Presidenza della zona e quella del Comune e ringraziamo il Governo alleato e specialmente l'A.I.S. per avercele messe a disposizione. E già che siamo sulla via dei ringraziamenti, non dimenticheremo che nella nostra vita randagia abbiamo approfittato dell'ospitalità gentilmente offertaci dalle Assicurazioni Generali, dall'Università, da questa Camera di Commercio.

Di conforto in questo difficile periodo di gestazione, ci è stato il consenso dei migliori cittadini. Si può dire che il Circolo della cultura e delle arti era già moralmente costituito da mesi; se ne parlava in città come d'un'iniziativa che si sarebbe dovuta necessariamente concretare, anche se qualche maligno (i maligni non mancano mai) vedeva nel nostro Circolo un'ombra che stentava a prendere corpo. Oggi siamo qui radunati, per darglielo questo corpo.

Da quello che già sapete e dalla lettura dello statuto vi risulteranno chiari la fisionomia e gli scopi del Circolo. Desidero soltanto, brevemente, illustrarvi le nostre intenzioni.

La rovina da cui sta lentamente e dolorosamente risorgendo la nostra città — ce ne accorgiamo tutti i giorni di più — è ancora maggiore di quanto pensavamo. Non soltanto i nostri commerci, le nostre industrie, la vita economica in genere è a terra, ma anche la vita spirituale languisce dispersa o fermenta disorientata. Stiamo risollevando dalle ceneri le membra sparse, i pezzi rimastici del nostro tesoro distrutto. Oggi ci avvediamo che i vent'anni del funesto e presuntuoso regime, ci hanno privato delle nostre più antiche e gloriose istituzioni di cultura. A una a una il fascismo ce le ha distrutte o peggio trasfigurate, piegandole ai nostri piedi: la Minerva, la Filarmonica, il Circolo artistico, l'Università popolare, il Circolo di studi sociali.

Alcune di queste Società stanno risorgendo, altre iniziative nel campo culturale sono sorte, apprezzabilissime, alle quali, avverto subito, noi non guardiamo con gelosia, ma con simpatia e con fiducia. Ciò non di meno un centro di raccolta per tutte le migliori energie culturali e artistiche della città mancava. E questo si propone di essere il nostro Circolo. Accanto all'Istituto Superiore, di cui siamo orgogliosi, alla nostra Università, che nasce veramente in questi tristi anni e s'avvia ad essere il più importante organismo della nostra regione, per gli studi e per le scienze, noi vogliamo creare una base comune, sociale, per la vita cittadina della cultura e delle arti. I cittadini di tutti i ceti, di tutte le tendenze potranno far parte del nostro Circolo. Se c'è un terreno d'intesa e di reale conciliazione, oggi che si cerca la conciliazione persino nel campo politico, questo è proprio il terreno dell'arte e della cultura. Sulla soglia del nostro Circolo, vogliamo che siano abbandonate le dissenzioni e le discordanze, utili magari in altri campi; non la lotta è adatta a noi, ma la gara dell'intelligenza e delle opere. Questo soltanto chiediamo: che gli intendimenti siano onesti e che l'intelligenza sia messa al servizio della verità.

Sono di moda oggi i luoghi comuni della democrazia, come ieri erano quelli dell'autoritarismo. Noi eviteremo i luoghi comuni che sono fatti per confondere le idee. La cultura non è né autoritaria né democratica, la cultura è la cultura, è un livello.

Gli alti fini dell'arte e della cultura sono fini a sé stessi. Perciò noi non vogliamo mettere l'arte e la cultura al servizio di niente e di nessuno.

Come non facciamo della politica, così tanto meno faremo della propaganda. Sappiamo per convinzione profonda che se c'è un nemico della cultura questo è proprio la propaganda, la quale svia deforma corrode la cultura, le toglie il nerbo, avvelena i suoi tessuti, offusca la sua luce. Chi è per la propaganda, non è per la cultura. L'esperienza di questi tragici anni avrebbe dovuto insegnarci abbastanza a questo proposito. Finché la cultura non sarà sbarazzata dalla mala erba della propaganda, non potrà divenire un terreno d'intesa e d'amore intelligente, ma continuerà a fomentare contrasti e odii.

Se poi qualcuno volesse accusarci che noi tuttavia con la nostra cultura e con la nostra arte facciamo della propaganda, e intendesse per propaganda la espressione della nostra coscienza nazionale, allora noi risponderemmo che se questa dev'essere considerata propaganda, è, sì, l'unica propaganda che noi non possiamo evitare: la lingua; cioè la forma concreta e indivisibile della sostanza della nostra cultura, della nostra civiltà, del nostro stesso pensiero. La lingua in cui si è espresso Dante e Leonardo e Galilei e Leopardi, Foscolo, Manzoni.

Ed è la lingua di Giuseppe Mazzini, la mente precorritrice che più torna oggi d'attualità nell'Europa dilaniata e che ci addita la via da seguire. Questa fedeltà al grande pensatore del nostro Risorgimento credo sia garanzia sufficiente, che noi ci mostriamo aperti alle correnti spirituali di tutti i popoli, così dei più lontani come dei più vicini: noi rispetteremo non solo, ma accoglieremo con fraterno intendimento l'arte e il pensiero, da qualunque nazione essi ci vengano; consci che l'Europa nuova, prima che nell'unione politica, dovrà trovare la sua consistenza nella comunione elevata degli spiriti.

Con questo m'auguro che la Trieste che noi amiamo, trovi nel nostro Circolo la base sulla quale possa ricongiungersi alla sua tradizione con dignità e guardare all'avvenire con speranza.

Giani Stuparich

A MOSCA

Primo festival di musica moderna

MOSCA — Per la prima volta si terrà in Urss un festival internazionale di musica moderna e ad esso parteciperà anche il musicista italiano Franco Mannino. L'annuncio del festival, che si svolgerà a Mosca nel maggio del prossimo anno, è stato dato durante una conferenza-stampa dal musicista sovietico Tikon Khrennikov, capo dell'unione dei compositori dell'Urss.

Il 75 per cento dei lavori eseguiti saranno di autori stranieri e si tratterà di opere di eminenti musicisti «che cercano il modo di conquistare i cuori degli ascoltatori e non sono impegnati in una ricerca formale», ha precisato Khrennikov.

Tra i musicisti che hanno già dato la loro adesione Khrennikov ha citato — oltre Mannino — il polacco Srzisttoff Penderecki, i francesi Jorge Auric e Jacques Charpentier, il giapponese Akutagawa.

Durante il festival saranno pure eseguite — in occasione del centenario della loro nascita — opere di Bela Bartok, Serghiei Prokofiev e Nikolai Myaskovsky.

Riapre a Milano lo spazio teatrale di Palazzo Litta

MILANO — Milano avrà il nuovo spazio teatrale nel cuore della città: il teatro di Palazzo Litta in corso Magenta. La compagnia Nuovo teatro, diretta da Alessandro Ninchi, che ha rilevato il popolare e antico teatro, da anni senza una programmazione adeguata alla sua tradizione, inaugurerà il 21 novembre prossimo la propria stagione teatrale presentando tre atti unici di Cecov.

Il trittico cecoviano comprende: «L'orso», «Una domanda di matrimonio», «Il canto del cigno». Tutti e tre i lavori appartengono al gruppo di otto atti unici.

ETICHETTA DI UNA CORRENTE O CONDIZIONE PERMANENTE DELLA CULTURA?

Guttuso Il romanzo del realismo

In questa linea si collocano anche Vittorini di «Conversazione in Sicilia» e Visconti di «Ossessione»

Un discorso, oggi, sul «realismo» potrebbe apparire inutile e certamente lo sarebbe, se dovessimo considerarlo come etichetta di una corrente, e non come una condizione permanente della cultura, con fasi più o meno prevalenti, ma mai spento nel travaglio creativo dell'uomo. È un argomento di cui non si è fatto che parlare, dal '45 in poi negli anni Cinquanta, pro e contro, molto più contro che pro.

In realtà, in quegli anni, il «realismo» fu una «corrente» e, così come accadeva agli indirizzi che le si opponevano, ebbe significato di lotta culturale, punto di aggregazione e di polo dialettico necessario nella situazione artistica italiana, di quegli anni, situazione che rifletteva, come è naturale la condizione generale della nostra società.

Fu la nostra generazione a essere protagonista delle discussioni e polemiche di quegli anni.

Una generazione che nel precedente decennio, anzi dal 1935 in avanti, fino alla guerra, alla Resistenza, negli anni immediatamente successivi, era stata la generazione dell'avanguardia italiana.

Da Manzù a Birolli, a Vittorini, a Visconti, l'avanguardia si identificò in una ricerca nuova, originale, difficile, in aperta opposizione all'arte ufficiale detta del «Novecento italiano». Una ricerca che voleva differenziarsi anche da quella parte (la migliore) dell'arte italiana che aveva rifiutato il compromesso con l'ufficialità, e che, per esistere, per affermarsi con dignità si rifugiava nella contemplazione e nell'assenza. Sia chiaro che si trattava della parte più illustre della cultura italiana, si trattava dei nostri maestri. È difficile far comprendere, oggi, in un tempo in cui il rapporto tra le generazioni è deteriorato da insofferenze e prevenzioni, e in molti casi drammatico, capire quale era il rapporto tra noi e la generazione del «Novecento».

Nel campo della cultura (sebbene il rapporto padri-figli non riguardava, e non riguarda, ovviamente, solo questo campo) il rapporto culturale ed umano non si presentava come una ribellione. E le differenze, le nuove istanze interiori che andavano maturando, procedevano da richieste che la realtà poneva e non da velleitarismi. Maturare nuove esperienze, indirizzarsi verso nuove possibilità non significava per noi taglio netto con i padri, ignoranza o negazione delle ragioni dei padri.

L'insoddisfazione riguardava un dato morale prima che culturale, sebbene le due cose non fossero e non siano separate. Anche dal punto di vista personale ed umano, la coscienza del corso reale della storia, delle ragioni per cui la migliore cultura italiana si rifugiava nell'assenza, nel chiuso della specificità, non ci mancò mai, il colloquio fu anzi da noi cercato e sollecitato.

Io ero arrivato a Roma dalla Sicilia nel gennaio del 1931 (avevo appena 19 anni). Esponevo alla 1.a quadriennale due quadretti influenzati vagamente da De Chirico e Carrà. Conobbi Carrà, Casorati, Martini. Era fiero che mi permettessero di sedere al loro tavolo, la sera, nella seconda sala di Aragno; ascoltavo i loro discorsi e imparavo, anche se nello stesso tempo cominciavo dentro di me a contestarli. Nel '37, '38, '40 finché non fui chiamato alle armi, appena potevo disporre di qualche lira, partivo da Roma a Firenze per passare una sera con Montale, con Rosai, con Timpanaro, alle Giubbe Rosse. (Tornavo a Roma con un treno notturno che da Firenze a Roma impiegava cinque ore).

A Venezia, nei giorni della Biennale, ci aggiravamo attorno ai tavoli del Florian ed eravamo fieri se Martini o Funi o Casorati, ci invitavano a sedere con loro. C'era tra la nostra generazione e quella precedente un rapporto culturale reale, ed era proprio in virtù di tale rapporto che già noi potevamo avanzare delle proposte, e scelte quanto più possibile autonome, a volte anche opposte, nella loro intenzionalità e nei loro risultati.

Io o Birolli o Morlotti attestavamo una necessità, esprimevamo una esigenza ulteriore, più moderna, più europea, più connessa a una realtà in ebollizione, quella realtà che aveva visto il trionfo del fascismo in Italia, in Germania, che aveva schiacciato il popolo spagnolo, una realtà che maturava una terribile guerra mondiale che avrebbe distrutto quelli che sembravano i miti del secolo.

Ma anche il mito della poesia come «assenza», come solo possibile rifugio contro ciò che la coscienza della cultura rifiutava, era caduto nel nostro cuore, per far posto a un desiderio d'Europa, di un respiro più ampio, di conoscenza e contatti che la situazione italiana sembrava voler rifiutare. Forse bisognerà brevemente, a volo di uccello, accennare a quella che era la situazione in Italia del decennio che va dal '30 al '40, '42. Era in atto il tentativo di imporre in Italia un'arte (e una cultura in genere) celebrativa, classicheggiante, con punte di arcaismo e di Giottismo, severa e austera ma finalizzata a celebrare un presente che si proponeva ad esempio di romana virtù.

L'episodio metafisico che pure aveva visti allineati quelli che erano stati e continuavano ad essere i più importanti, grandi, artisti italiani: (De Chirico, Carrà, Morandi) era spento, giudicato un episodio sorpassato. Lo slancio futurista che aveva (1910-15) rappresentato un momento di primaria importanza dell'avanguardia mondiale, (sviluppi e seguiti in Russia, in Germania) era stato ridotto a spettacolo folcloristico, con gli «aeropittori» e Marinetti in feluca accademica.

Ripeto che gli artisti, i poeti, gli scrittori che in questa confusione ed espansione della non-cultura, mantennero fede alla loro funzione di «chierici», di difensori del sacro fuoco, furono i nostri padri, i nostri maestri. Ci eravamo tutti, in qualche modo, fermati su Croce. Nel campo delle arti, Montale e Morandi. Ma era proprio nei loro confronti che bisognava fare un passo avanti, affermare la necessità di sentirci uomini, non soltanto «chierici».

In questa linea si collocano Vittorini di «Conversazione in Sicilia», Visconti di «Ossessione», e in questa linea si collocano i pittori di «Corrente». Si cercava un contatto con la realtà del mondo e perciò con quegli aspetti della cultura europea che riflettevano una realtà tanto complessa. Si cercava un contatto con Cézanne, con il cubismo, con l'espressionismo, con la poesia d'avanguardia, con la letteratura americana, russa, tedesca, con ciò che veramente, in modo profondo e sofferto, rappresentava la base di uno sviluppo, la piattaforma da cui partire verso il «nuovo».

Era la volontà di affermare una nuova idea della cultura, la necessità di un impegno nuovo che ci permettesse di capire e di agire.

Da una posizione etica maturatasi negli anni Trenta trae origine una corrente dell'arte italiana che accomunava giovani personalità differenti, ma affiancate; si guardava all'espressionismo, al cubismo, a tutto ciò che potesse aiutarci ad esprimere più intensamente una realtà in cui ci sentivamo mescolati.

È intellettualmente disonesto e criticamente stupido rinnegare questo nucleo che affratellò una generazione di artisti, e vedere unilateralmente una situazione ricca di opposti fermenti. È la dialettica delle idee che genera il movimento. Pure, nessun tentativo critico di un certo rilievo è stato fatto finora per chiarire questo punto della nostra storia dell'arte. Bisogna dire, anche, per obiettività critica, che nessun tentativo critico serio è stato fatto per dare il posto che gli spetta al movimento proto-astrattista italiano che si sviluppò a Milano, attorno alla Galleria del Milione, verso la metà degli anni Trenta. La disattenzione nei confronti di questa situazione è spiegabile, ma spiegabile solo in un progetto condotto con cinismo e tenacia.

Il progetto di presentare come un deserto (con la sola oasi Morandi) o peggio come una malinconica provincia l'arte italiana, negli anni che intercorrono tra «la "metafisica"» degli anni successivi alla prima guerra mondiale, e la seconda guerra mondiale, la caduta del fascismo, la liberazione. La realtà è un'altra.

In Italia c'erano dei giovani e c'era una coscienza culturale ed etica del momento che vivevamo. Dico queste cose non con lo spirito del «reduce» o del superstite. Credo di poter parlare di questo periodo di storia sulla base di quel



Renato Guttuso: Ulivo di Puglia (carbonella 1979, cm 122x100)

che è avvenuto dopo.

Nella nota introduttiva a un libro che raccoglieva scritti miei di vari periodi scrivevo «a me non riesce di separare "la ragione poetica" da quella che Vittorini chiamava "la ragione civile". La giacca che indosso quando lavoro non è un diaframma che taglia fuori dall'atto del mio lavoro tutta una parte di me». E Maupassant, a proposito della Venere di Siracusa, scriveva che «un'opera d'arte non è eccelsa se non è allo stesso tempo un simbolo e l'esatta espressione della realtà». In questo ambito di pensieri si muoveva la nostra ricerca, ed era questo ambito di pensieri che univa i giovani artisti italiani.

È noto che l'intenzionalità realistica ha sempre presieduto ai momenti di rinnovamento e di avanzata, nella storia dell'arte. Fu lo slancio realistico che determinò il salto qualitativo operato da Giotto rispetto a Cimabue, di Masaccio rispetto ai giotteschi, di Caravaggio rispetto ai raffaelleschi, di Goya rispetto a Tiepolo, di Courbet rispetto alle due tesi opposte, ma in realtà interindipendenti del neoclassicismo di Ingrej e del romanticismo di Delacroix.

Dal pensiero di Courbet procede la ricerca degli impressionisti che proprio spingendo all'ultima conseguenza la passione realistica non si fermano a rappresentare la natura e la realtà nella sua apparente staticità, ma ne vogliono rendere il palpito, la vibrazione, nella luce che l'avvolge al mattino, alla sera. Per far questo rompono le leggi della forma chiusa (che già Courbet aveva intaccato), e rompono i contorni, frantumano la pennellata. Al seguito del grande stabilizzatore dell'impressionismo, Cézanne che dichiarava di rifare «Poussin sul vero» vengono le prime avanguardie del secolo, per le quali si impone di scuotere radicalmente le strutture formali ed eliminare ogni possibilità di equivoco naturalistico ed accademico. Comincia così la funzione sempre più egemonica del linguaggio, con conseguenze positive e negative. In questa ottica va vista l'azione delle avanguardie artistiche dei primi decenni del secolo, e il loro protrarsi, attraverso successive ondate, fino ai nostri giorni.

La tesi permanente è stata, se si eccettuano alcune pause frutto di interne contraddizioni, la negazione della realtà oggettiva, distrutta dallo astrattismo geometrico ed informale.

Proprio in questa situazione non poteva che premere, fino ai limiti dell'ossessione, la insopprimibile presenza delle cose. Ecco che nello spirito di questa ossessiva necessità, agli inizi degli anni Sessanta scoppia il fenomeno (prima in Inghilterra e poi in America) realistico più integrale ed inequivocabile: la Pop-art. Il ritorno non è solo all'immagine delle cose, ma alle cose stesse, o alla traduzione grafica delle cose, così come viene diffuso dal fumetto o dalla pubblicità, al modo cioè più diretto e diffuso, a livello popolare, con cui le «cose» sono offerte alla visione di tutti.

È evidente, come il metodo attraverso cui si impone una reale esigenza, un bisogno dell'uomo di vedersi raffigurato assieme alle cose con cui vive, ai luoghi in cui vive, e ancora e sempre il metodo avanguardistico, esclusivo, affermativo perciò che afferma e negativo di tutto il resto. Ma ciò che veramente importa, ciò che il filosofo, lo studioso della società e della storia dell'arte, colui che non si ferma ai fenomeni, ma guarda e riflette sulla radice dei fenomeni è ciò che è alla base, ciò che l'uomo chiede all'arte.

Oggi il realismo è di nuovo alla moda, ma lo è nella meccanica fatale dei «revivals», dei ritorni del gusto e delle relative speculazioni di mercato.

Non è sotto l'aspetto del ricorrere del gusto che si deve considerare il fenomeno del ritorno al reale, anche se il succedersi o il coesistere di più tendenze con caratteri simili, indica che «la moda», almeno per una sua parte, rispecchia qualcosa di essenziale, risponde, anche, a una domanda della società. Dobbiamo perciò vedere, cercare di vedere cosa c'è dietro il metodo (di cui ora sembra non ci si possa disfare) dell'avanguardia permanente, quali sono le domande che l'uomo pone, che cosa l'uomo chiede.

Il rapporto dell'artista con il mondo è un rapporto di ricevere e restituire. L'artista restituisce al mondo ciò che dal mondo riceve. Paga un debito mettendo al servizio dell'uomo che le sue possibilità gli hanno consentito di svelare.

Questa meravigliosa operazione costituisce il suo contributo alla conoscenza del mondo, un contributo dovuto alla sua riflessione, alla sua capacità di esplorare la realtà esplorando il proprio petto. Non si può restituire se non si è ricevuto.

Certamente è vero: l'uomo chiede al poeta «la meraviglia», ma chiede di essere coinvolto a scoprire «la meraviglia» nel suo quotidiano, chiede all'arte una notizia in più, una nozione in più nei confronti di ciò che vede e vive ogni giorno, una luce, una più profonda coscienza delle sue azioni, dei suoi sentimenti, delle sue passioni.

Renato Guttuso

La rassegna dei libri

Voci del mondo slavo

Nella collana «Il ramo d'oro» delle edizioni Rizzoli è uscito «Le confessioni» di Lev Tolstoi a cura di Maria Bianca Luporini: si è ripreso perciò uno dei testi più importanti dello scrittore e nello stesso tempo «il più grande brano d'oratoria nella letteratura russa». È un fatto notevole perché indica un recupero dello scrittore che è in atto nella nostra cultura, dato che lo stesso libro viene pubblicato anche dalla SugarCo con prefazione di Gianlorenzo Pacini. Il lavoro che appartiene alla zona ignota di Tolstoi, quella filosofica, muove dal riconoscimento del fallimento del positivismo come struttura filosofica in grado di risolvere completamente l'uomo.

Si tratta quindi di un rifiuto della cultura marxista che dopo poco dominerà la Russia. È un tema che molti scrittori slavi stanno elaborando, come il polacco Bronislaw Baczko, considerato tra i più grandi studiosi dell'illuminismo, di cui la Einaudi pubblica il ponderoso e inaspettato saggio «L'utopia». Egli dimostra, indagando nel secolo XVIII (il più razionalista) come l'utopia faccia parte integrante della storia, perché arriva a condizionarne gli sviluppi. L'utopia quindi, pur nella sua natura, di sogno, interviene nella realtà diventandone elemento fondamentale.

C'è in questo sogno un mai dimenticato legame con la cultura europea, a cui tutta la cultura slava continua a ispirarsi, perfino un teorico ortodosso del marxismo come György Lukàs, ungherese, di cui le edizioni SugarCo hanno pubblicato «Il dramma moderno del naturalismo a Hofmannsthal», in pratica una storia del teatro naturalista in cui, tra l'altro, si viene a chiarire la distanza dal socialismo mantenuta, sia pure inconsapevolmente, da tutti i poeti del naturalismo, per altro attenti alle questioni sociali e al destino del proletariato.

L'attenzione all'Occidente diventa spesso attenzione all'Italia, la cui cultura è assai presente in tutta l'area slava. Lanfranco Stolfi in «Il Rinascimento in Polonia» (ed. Pàtron, Bologna) ci parla dell'esportazione in Polonia del nostro Rinascimento. Particolarmente curioso è il caso di Zamosc, la città che viene costruita ad imitazione di Padova. Ne aveva già scritto Diego Valeri nel 1967, ma Stolfi compie un'indagine filologica sul cancelliere Zamoyski, che studiò a Padova e commissionò il lavoro a Bernardo Morando con il motto «Patavium virum me fecit».

Il caso più recente tra questi scambi culturali tra mondo latino e slavo, di cui l'Italia è un ponte naturale, è quello del pittore triestino Lojze Spacal col suo volume «Carso» pubblicato dalla Editoriale Stampa Triestina e dalle edizioni Drava di Klagenfurt. L'edizione trilingue (italiana, tedesca e slovena) ha come tema il Carso, che viene illustrato da poesie di Srecko Kosovel e da una memorabile serie di incisioni colorate di Spacal, con prefazione di Ciril Zlobec. Il tormentato paesaggio, oggetto di recenti polemiche, viene ricondotto alla sua esatta dimensione, quella antropologica, attraverso la fantasia dell'artista e la rievocazione dell'infanzia.

All'Italia viene a legarsi anche il poeta di Zagabria Dubravko Pusek, che ha scelto quale sua lingua letteraria l'italiano. Di lui conoscevamo «Amore impossibile» edito dalla «Forum/Quinta Generazione» con prefazione di Giorgio Barberi Squarotti. Ora lo ritroviamo in «Carni trasparenti» edito da Lacaita con prefazione di Ferruccio Ulivi, dedicato a Scipio Slataper.

Scorrendo altre opere, verrebbe da pensare che quando il mondo slavo si allontana dalla cultura occidentale si allontani anche dalla dimensione della civiltà. Karl A. Wittfogel in «Il dispotismo orientale» (ed. SugarCo) analizza le origini del potere dispotico in Cina e in Russia, con un impressionante parallelismo tra storia sociale e storia idraulica, che conduce quale conseguenza logica a Stalin, inteso qui quale despota orientale inserito in un mondo tecnologico.

Per quanto riguarda il mondo contemporaneo, i due giornalisti francesi comunisti Nina e Jean Kéhayan in «Strada del proletario rosso» (ed. SugarCo) raccontano come dopo due anni di lavoro in Urss il loro sogno si sia infranto a contatto con la realtà quotidiana sovietica. Dichiarano di aver scritto il libro «per render conto di quello che abbiamo potuto apprendere sul vivo di una realtà e delle ferite che si sono aperte in noi stessi».

Sandro Zanotto

Eduardo dottore H. C.



Roma — Eduardo De Filippo ha ricevuto all'Università di Roma la laurea honoris causa in letteratura e filosofia per i meriti acquisiti nel campo della commediografia mondiale. L'attore è stato insignito dal rettore dell'ateneo romano Antonio Ruberti (a sin. nella foto) *(Ansa)*

GIORNALE DI TRIESTE

DETERMINANTE LA CONCESSIONE DEL MINISTERO

Per le Dogane una schiarita

Decisione definitiva oggi dei sindacati

Schiarita forse decisiva nelle vertenza doganale proprio nel momento in cui questa sembrava avviarsi a un grave inasprimento. Oggi, domani e sabato il personale ai valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese dovrebbe astenersi in blocco dal lavoro; ma proprio ieri sera — dopo ripetute insistenze da parte della locale direzione circoscrizionale — è giunta una concreta assicurazione da parte del ministero delle finanze che le richieste dei doganieri sarebbero state accolte.

In un telegramma indirizzato al direttore della circoscrizione Rodda, il ministero ha comunicato che al personale sarà corrisposta l'indennità di trasferta prevista dalla legge 852. Tale indennità, si premura di avvertire il ministero, spetta interamente: il Consiglio di Stato si è infatti espresso finalmente in proposito. In base a tale decisione saranno in pratica pagate ai doganieri dislocati ai valichi di confine tutte le spese di trasporto.

Per quanto riguarda le stazioni di Opicina e Prosecco (per le quali il caso si presenta diverso, non trovandosi esse ai valichi di confine), la ragioneria del ministero sta esaminando le richieste della categoria, per vedere se è applicabile l'indennità di trasferta prevista (ad altro titolo) dalla legge 836. Da parte sindacale la schiarita decisiva è stata accolta favorevolmente; ogni decisione sul mantenimento o meno del preannunciato sciopero sarà presa comunque stamattina, anche dopo una verifica con la «base» della categoria.

Come si ricorderà, oltre al riconoscimento delle indennità di trasferta, i doganieri chiedono la creazione di una rete di trasporti che consenta loro di raggiungere il posto di lavoro senza rimetterci di tasca loro; in subordine essi chiedono un rimborso di 140 lire al chilometro per poter raggiungere senza eccessive spese i posti di confine con i loro mezzi privati. Quanto ai mezzi di trasporto, una serie di contatti sono stati presi con l'Azienda trasporti, con la collaborazione dell'Associazione degli spedizionieri, ovviamente interessata a una rapida conclusione della vertenza.

Qualcosa dunque si muove, ed è verosimile che — fermo restando lo stato di agitazione — almeno lo sciopero venga temporaneamente sospeso. Una decisione in merito potrà essere presa, come accennato, solo nelle prime ore di oggi.

STATO CIVILE

NATI: Kocjan Mitja; Hrovatin Daniela; Rozzi Sara; Cicogna Roberta; Bole Michele Bordon Alessia; Garbin Cinzia; Braidot Ermes; Deschmann Andrea.

MORTI: Titz Giorgio di anni 84; Weiss de Welden ved. Kunz Wilfride 80; Guercini Marcella 84; Torre ved. Borsatti Caterina 89; Meli Giuseppe 78; Gasperini in Mattiussi Gisella 72; Orlando Filippo 81; Kuhn in Cuhel Rosa 82; Di Bert Armando 69; Zacchi Liliana 39; Barnaba ved. Evangelisti Anna 76; Renko ved. Bevilacqua Alma 80.

CALENDARIETTO

Oggi: San Benigno — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.30; la luna cala alle 4.22 e si leva alle 15.49.

Ieri: temperatura massima gradi 11.3, minima 8.5; pressione millibar 1021.2 in aumento; umidità 90 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 13.2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 7.44 con cm 57 e alle 20.38 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 1.28 con cm 32 e alle 14.25 con cm 58 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

DA BERGAMO UNA VOCE AUTOREVOLE SULLA CARDIOCHIRURGIA

Parenzan: semplicemente assurdo distruggere un'unità funzionale

Un'altra voce autorevole, quella del prof. Lucio Parenzan, primario cardiochirurgo a Bergamo, uomo delle nostre terre assurto a fama internazionale, ha rilasciato al «Piccolo» un'intervista sulla questione della permanenza della cardiochirurgia a Trieste. Si aggiunge così, a quelle già raccolte, un'altra opinione contraria al ventilato trasferimento di questa importante unità ospedaliera a Udine, come invece previsto dal piano sanitario regionale. Ecco le dichiarazioni del prof. Parenzan.

«Io penso che la cittadinanza debba essere giustamente inquieta o inquietata dalle notizie riguardanti il trasferimento del reparto di cardiochirurgia da Trieste, perché si tratta di una vera assurdità. Specialmente adesso che la riforma ha dato giusta considerazione agli interessi del paziente, c'è un solo modo di vedere le cose dal punto di vista di chi deve essere operato al cuore. Diverso è se affrontiamo la questione sotto il profilo dell'interesse politico.

«Io sono stato uno dei promotori della commissione Stefanini, le cui formulazioni devono tuttavia essere ancora lette e riviste. Ciò premesso, la commissione ha detto una cosa saggia, auspicando il potenziamento dei centri cardiochirurgici esistenti in Italia. È in questa prospettiva che si pone il problema della cardiochirurgia a Trieste. Si tratta di una specialità che cura, al pari della cardiologia, i pazienti con interventi chirurgici anziché con le medicine, in pratica di una stessa specialità con mezzi terapeutici diversi. Ci deve essere un lavoro dipartimentale: un miglioramento delle strutture sanitarie non può che venire dai dipartimenti, checché se ne dica. E dipartimento, per quanto ci riguarda, significa che cardiologo medico, cardiologo chirurgo, riabilitatore, cardioradiologo e anatomopatologo che si interessa del cuore devono vivere vicini uno all'altro, essere parte della stessa famiglia.



Il prof. Lucio Parenzan

«A Trieste si è formato uno dei più validi reparti di cardiologia medica. Quando si è finalmente aggiunta la cardiologia chirurgica, non si è fatto altro che potenziare la prima. È qualcosa che adesso non si può togliere o cambiare. Altrimenti questa struttura (famiglia) verrebbe comunque danneggiata. C'è poi da osservare che siamo in presenza di un'unità che funziona, e non c'è perciò stesso ragione di modificarla, foss'anche per questioni finanziarie, che comunque non appaiono nel nostro Paese essenziali quando si tratta di interessi pubblici.

«Il problema della cardiochirurgia sembra prospettarsi a Trieste in termini prevalentemente pediatrici. Ciò è un bene, ma stiamo attenti che centri che fanno solo la cardiochirurgia pediatrica non ne esistono in Italia. Sarebbe perciò una pazzia voler distruggere l'attuale unità funzionale e di reparto, quel tutt'uno costituito, come ho detto, dalla cardiologia medica e dalla cardiologia chirurgica.

«Altrimenti, l'assistenza sanitaria ai pazienti triestini finirebbe con l'essere ridotta sia in campo chirurgico che in campo medico; e non è certo una questione di campanilismo. Trieste è per giunta una città di anziani, dove il numero delle operazioni di cardiochirurgia si è decuplicato da quando si effettuano interventi sulle coronarie. Per concludere, sono contrario a che si distruggano patrimoni di conoscenze, di esperienze, di organizzazione, di supporti tecnici e infermieristici e amministrativi, quando vi sono da tante parti pazienti in lista di attesa, quando siamo talmente poveri di strutture da dover tener ben conto e avere caro ciò che già abbiamo. Un'operazione opposta non la capisco davvero».

I DROGA-PARTY

«Gigi» ha un nome e vuole costituirsi

Sta per completarsi il mosaico attraverso il quale si delinea abbastanza nitidamente la vicenda dei droga-party di via Buonarroti. «Gigi», il triestino sul quale pende un ordine di cattura spiccato dal magistrato inquirente dott. Staffa, e resosi nei giorni scorsi irreperibile, ha annunciato con una telefonata allo stesso sostituto procuratore della Repubblica il suo intento di costituirsi. Luigi Debrilli, questo il nome che si cela dietro allo pseudonimo di «gigi», è quindi atteso in Tribunale dove si dovrebbe presentare accompagnato, presumibilmente, dal proprio avvocato difensore. Anche per il Debrilli l'imputazione è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Proseguono nel frattempo gli interrogatori e anche ieri il magistrato inquirente ha passato molte ore in carcere a sentire le varie versioni dei fatti sostenute dalle persone rinchiuse al Coroneo. Martedì il dott. Staffa ha ascoltato, in qualità di teste, il giocatore Andreasic della Cividin di pallamano, mentre nei prossimi giorni sentirà pure Rich Laurel ed altri ex compagni di Marvin Barnes.

CONFERENZA STAMPA DELLA FEDERAZIONE SINDACALE

Un appello per il carovita a enti locali e cooperative

Comune, Provincia, Prefettura hanno poteri troppo limitati nel settore del controllo dei prezzi, ma potrebbero fare comunque di più a tutela del consumatore. Soprattutto gli enti locali, e il Comune in primo luogo, avrebbero cioè la possibilità — ad esempio attraverso la struttura delle Cooperative operaie — di mettere a disposizione dei cittadini contingenti di beni di largo consumo a prezzi calmierati: è questa la prima di una serie di proposte illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa della federazione sindacale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, la quale ha preparato un promemoria che verrà consegnato alle autorità con l'invito ad esaminare collegialmente alcune iniziative in difesa appunto dei consumatori.

Nella sua premessa all'illustrazione del documento, il segretario della Cisl Degrassi ha detto tra l'altro che anche gli enti locali, nel quadro della riforma del settore distributivo, devono attivare idonei strumenti di intervento (per combattere fenomeni di speculazione e garantire ai consumatori un'assoluta trasparenza di prezzi e tariffe). In attesa di opportuni provvedimenti a livello nazionale e regionale, che cosa si può intanto fare a Trieste?

Secondo Uboni, della segreteria Cgil, che ha illustrato nel dettaglio le proposte dei sindacati, il Comune potrebbe innanzitutto incentivare — come si è detto — la vendita di beni di largo consumo a prezzi calmierati attraverso le Cooperative operaie, tutte le grandi strutture della distribuzione e consorzi da incentivare fra i piccoli dettaglianti. Ci sono due strumenti — ha sottolineato Uboni — da sfruttare meglio e da far rispettare di più: il primo è rappresentato dal conto autonomo previsto dagli accordi italo-jugoslavi per gli scambi di confine; il secondo è offerto da decreto ministeriale dell'aprile scorso per l'importazione di carni congelate da Paesi extra Cee.

Una seconda azione che il Comune potrebbe intraprendere è poi quella — è stato fatto rilevare — di maggiori controlli sui prezzi praticati dai punti di vendita pubblici come il mercato coperto, dove i costi di gestione non sono certo quelli del dettaglio privato. Un rapporto prioritario e privilegiato — ha poi sottolineato Uboni — deve instaurarsi tra Comune e Cooperative operaie, anche perché quest'ultime potrebbero attivare iniziative che a loro volta ne trainerebbero altre. Dovrebbe inoltre essere data un'adeguata pubblicizzazione alle cosiddette offerte speciali, mentre i commercianti potrebbero dal canto loro impegnarsi a istituire un paniere di alcuni generi di largo consumo per un periodo di tempo il più lungo possibile.

Sulle proposte e le indicazioni dei sindacati, già ieri mattina si è sviluppato un dibattito. Giacchetti, della Lega Cooperative, ha ricordato tra l'altro che mancano a Trieste strutture adeguate per la conservazione di ingenti quantitativi di carni congelate, che le Co-Op riescono a coprire con le importazioni in conto autonomo soltanto il 60 per cento del proprio fabbisogno di carne e che gli stessi problemi di stoccaggio sussistono per gli ortofrutticoli (inevasa è a tutt'oggi la richiesta delle stesse Cooperative di poter usufruire di spazi liberi nell'area di Campo Marzio). Petronio, delle Co-Op, ha dal canto suo rilevato che non si tratta soltanto di incrementare gli acquisti e gli stoccaggi, ma anche di sapere che cosa esattamente vogliano i soci e i clienti delle stesse Cooperative operaie.

L'assessore Gambassini, intervenuto in rappresentanza della Giunta, ha peraltro lamentato gli scarsi poteri che il Comune avrebbe in materia. L'acquisto di contingenti di beni di largo consumo e la loro commercializzazione da parte del Comune — ha detto — porrebbero alla stessa amministrazione comunale problemi di gestione, di organizzazione e di personale, difficilmente risolvibili. Anche nel settore dei controlli sugli stessi punti vendita pubblici — ha aggiunto Gambassini — essi possono tradursi soltanto in una semplice presa d'atto da parte dei vigili urbani dei prezzi praticati.

Scettico si è peraltro dimostrato l'assessore sull'utilità di pubblicizzare le cosiddette offerte speciali, le quali avrebbero — a suo parere — una dimensione prevalentemente reclamistica e di limitato vantaggio per i consumatori. Quanto infine alla richiesta sindacale di un posto di ristoro pubblico a prezzi contenuti, Gambassini ha anticipato l'intenzione del Comune di attivare nell'ex mensa di piazza della Libertà un self-service per anziani.

Per la prima volta, in modo abbastanza organico, il discorso sui prezzi a Trieste è stato comunque avviato anche dalle organizzazioni sindacali. Degrassi, Di Turo e Gialuz hanno anche anticipato la prossima costituzione di una federazione nazionale dei consumatori.

In visita l'ambasciatore del Gabon

L'ambasciatore del Gabon in Italia, Edouard Teale, sarà domani a Trieste su invito del consorzio Friulgiulia. Il diplomatico avrà alle 11, alla Camera di commercio, un incontro con gli operatori consorziati per esaminare le prospettive di un incremento dell'interscambio commerciale fra Italia e Gabon.

Domani assemblea statali giudiziari

Domani, venerdì, alle 10 nell'aula magna della Corte d'Appello si terrà un'assemblea dei lavoratori statali giudiziari aperta agli statali della nostra regione con la partecipazione del segretario nazionale Fils Cisl Salvatore Di Maria; sarà dibattuta la piattaforma contrattuale 1979-1981.

SUGLI IMPEGNI POLITICI E PROGRAMMATICI

Verifica alla Provincia fra i cinque partiti

Si è tenuto ieri mattina alla Provincia un «vertice» delle segreterie dei cinque partiti che formano la maggioranza politica sulla quale si regge la giunta provinciale quadripartita, appoggiata dall'esterno dal Pci.

All'incontro — che rientra nell'ambito delle consultazioni organiche fra i cinque partiti previste dagli accordi per la Provincia — ha partecipato il presidente Carbone, socialista, affiancato (assente per motivi di salute il segretario provinciale Pittoni) dal vicesegretario del Psi, Paolo Coslovich; la Dc, il Pci, il Psdi e l'Unione slovena erano rappresentati dai rispettivi segretari provinciali Antonio Coslovich, Tonel, Bercè e Harej.

Si è trattato di una prima «verifica» degli impegni politici e programmatici della giunta provinciale, «verifica» che proseguirà in un incontro già fissato per la prossima settimana.

Sul piano politico è stata esaminata l'opportunità — anche alla luce del dibattito in atto all'interno della Dc — di un raccordo fra le posizioni che i cinque partiti assumono al Comune.

Sul piano programmatico sono stati approfonditi in particolare, fra i vari temi di attualità, l'impegno di formare d'intesa con il Comune una commissione di esperti sui contingenti agevolati, secondo la relativa mozione approvata dal Consiglio; il coinvolgimento del Comune, con apposita convenzione, sulla gestione del progetto Cee per gli handicappati; l'utilizzo a fini pubblici del comprensorio di San Giovanni (e la destinazione da dare ai 750 milioni fruttati dalla cessione di quattro padiglioni all'Università).

I BIGLIETTI FALSI

Sono quattro i cinema chiusi

E' salito a quattro il numero dei cinema chiusi per disposizione del questore dott. Bartolini in seguito all'inchiesta della magistratura sui biglietti falsi e sugli altri «trucchi» usati per evadere il fisco. Come preannunciato nell'edizione di ieri, anche le saracinesche del cinema «Radio» rimarranno abbassate a tempo indeterminato. Il titolare, Giordano Depase che si trova in carcere in quanto coinvolto nella truffa ai danni della della Siae, è proprietario pure del «Nazionale» e comproprietario assieme a Eolo Maggiola del «Mignon» e del «Filodrammatico», le altre sale cinematografiche chiuse nei giorni scorsi.

Continuano nel frattempo i controlli degli inquirenti negli altri cinema cittadini per rilevare eventuali irregolarità.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

A CAUSA DELLA FITTA NEBBIA SUL GOLFO

Affonda una motovedetta della Guardia di finanza

I tre occupanti hanno raggiunto a nuoto la riva

Tre militari della Guardia di finanza sono naufragati ieri sera nelle acque del golfo dopo aver cozzato violentemente con la motovedetta (che è poi in parte affondata), contro la diga foranea prospiciente il porto nuovo. Sono riusciti a mettersi in salvo dopo aver percorso a nuoto più di cinquecento metri, e cioè il tratto di mare (la cui temperatura era ieri di 13 gradi e due decimi) che separa la diga stessa dalla riva Traiana.

Una volta aggrappatisi agli scogli della terraferma sono stati dapprima soccorsi dai commilitoni di sorveglianza al punto franco e poi dai sanitari della Cri che, accorsi con un'autoambulanza, li hanno trasportati all'astanteria dell'ospedale Maggiore. Dopo le prime cure i tre militari, che sono stati a lungo avvolti in calde coperte di lana, hanno potuto essere dimessi. A tutti sono stati riscontrati sintomi di perfrigeramento. In particolare per l'appuntato Agostino Farris (che sembra pilotasse il natante), 34 anni, abitante in via Montasio 3, la prognosi è di tre giorni. In cinque e rispettivamente in sette giorni guariranno invece gli altri due naufraghi, i finanzieri Giuseppe Vespa, di 22 anni, nativo di Foggia, che ha riportato anche una contusione alla gamba sinistra, e Francesco Pasqua Dibisceglie, nato ventisette anni fa a Trani, che ha accusato una contusione al fianco e al piede sinistri.

Le cause della collisione (avvenuta poco prima delle 20) che ha mandato a picco il natante sembra siano dovute alla scarsa visibilità. In quel momento, infatti, su tutta la città bassa e in particolare sul golfo, era calata una densissima coltre di nebbia. La motovedetta, che stava rientrando all'attracco di molo Fratelli Bandiera al termine di un giro di perlustrazione, date le sue ridotte dimensioni non era provvista di radar.

Perciò il Farris aveva imposto al natante, in via precauzionale, un'andatura di marcia estremamente cauta. Ma anche questo espediente, evidentemente, s'è rivelato inutile. Trovatisi improvvisamente di fronte alla grigia barriera di pietre e cemento i finanzieri hanno azionato la leva della retromarcia, senza tuttavia riuscire a bloccare in tempo la motovedetta che è andata a cozzare contro gli scogli frangiflutti. Una falla s'è aperta nello scafo che ha cominciato a imbarcare acqua. Prima che il natante fosse quasi completamente sommerso dai flutti i tre finanzieri sono riusciti a lanciare l'Sos via radio.

ASSISTENZA A PAGAMENTO DAL 24 AL 28

I mutualisti per protesta pretenderanno la parcella

Dal 24 al 28 novembre, i medici generici, condotti e pediatri operanti nell'ambito del servizio sanitario nazionale (le ex mutue) applicheranno l'assistenza libero-professionale, faranno cioè pagare la parcella agli assistiti. La prima visita a domicilio costerà 15 mila lire, quelle successive 11.500; per la prima visita in ambulatorio si dovranno pagare 11.500 lire, per quelle successive 9 mila, mentre le parcelle per le visite dei pediatri, sia a domicilio sia in ambulatorio, saranno maggiorate del 50 per cento.

La decisione è stata adottata al termine di un'assemblea promossa dalle organizzazioni sindacali di categoria, anche in conformità a quanto deliberato a livello nazionale dai medici del servizio sanitario in segno di protesta nei confronti del Governo. Il 31 dicembre scadrà la convenzione nazionale unica per l'assistenza medico-generica e pediatrica e i medici del servizio sanitario accusano il Governo di avere di fatto interrotto le trattative per il rinnovo della convenzione.

In una nota si fa tra l'altro rilevare che sono state respinte le richieste dei medici per il saldo dei debiti pregressi degli enti mutualistici, che non sono state ancora emanate disposizioni per una programmazione del numero dei medici necessari al servizio nazionale, che non sono stati infine creati a tutt'oggi i posti di lavoro previsti dalla riforma sanitaria.

Da parte dei sindacati di categoria si lamenta inoltre «la grave crisi economica del medico generico, retribuito con tariffe irrisorie e indecorose (circa 700 lire mensili per assistito)». «La caotica situazione degli elenchi degli assistiti attribuiti a ciascun medico — rileva ancora una nota — fa sì che, in mancanza di decine di migliaia di nominativi, cittadini privi di documenti personali in regola vengano comunque assistiti senza che al medico venga corrisposto alcun compenso».

Aderite all'associazione donatori organi

ERA IN POSSESSO DI DUE DOCUMENTI FALSI

Giovane triestino arrestato dalla Digos nella capitale

Un giovane simpatizzante dell'estrema destra, Fabio Valencic, di 23 anni, residente nella nostra città in via Vergerio 5, è stato tratto in arresto a Roma dagli agenti della Digos poiché trovato in possesso di due carte d'identità (su una delle quali aveva posto la sua fotografia) che facevano parte di un grosso quantitativo di documenti rubati in un comune della Campania. L'arresto è avvenuto nel corso delle indagini, che hanno collegato ad alcune persone (tra cui il triestino Gilberto Falcioni) arrestate nei primi giorni di ottobre a Treviso e indiziate di rapina, porto abusivo di armi e di altri reati.

Un mandato di cattura pendente sul Valencic era stato revocato l'11 novembre scorso dopo una sentenza di assoluzione nei suoi confronti della Corte d'appello di Trieste. Il mandato era stato spiccato dalla stessa Corte nel giugno scorso per inottemperanza agli obblighi impostigli all'atto della concessione della libertà provvisoria dopo la condanna inflittagli dal tribunale (nel giudizio di primo grado) per gli incidenti avvenuti un anno fa davanti alla casa dello studente tra giovani di opposte tendenze politiche.

Rissa fra studenti all'Università

Un episodio di violenza ha turbato ieri mattina la quiete del nostro ateneo. Secondo quanto riferito dall'ufficio politico della questura, poco prima delle 10, durante un volantinaggio di giovani appartenenti al Fronte della gioventù, un estremista di destra è venuto a diverbio con uno studente di opposte tendenze politiche e lo ha colpito con un pugno. I due sono stati identificati dagli agenti accorsi all'Università, ma nessuno è stato fermato.

In merito alla vicenda è stato diramato un comunicato della Federazione giovanile comunista nel quale si «denuncia il nuovo grave episodio di violenza e provocazione fascista» e si specifica che «due studenti democratici sono stati aggrediti e malmenati da una quindicina di teppisti del Fronte della gioventù».

Contratto integrativo firmato per gli edili

Dopo faticosa trattativa è stato firmato a tarda notte il contratto integrativo degli operai edili della provincia. Dopo la consueta parte normativa, il documento offre per la prima volta una serie di proposte concrete sullo sviluppo della professionalità tramite apposita scuola e sull'organizzazione del mavoro, anche in considerazione della grave carenza di manodopera giovane nel settore.

GIORNALE DI TRIESTE

QUASI UN PROCESSO ALLE LEGGI

Delitti e castighi nella nostra città

Le risposte di due giovani magistrati ai quesiti giuridici degli «Ignoranti»

(Pl. S.) Due magistrati sono stati sottoposti a un serrato interrogatorio. È accaduto l'altra sera in un ristorante di Barcola durante l'incontro del «Club degli Ignoranti». Fedeli alla loro etichetta, gli «Ignoranti» hanno sparato una vera raffica di richieste d'informazione rivolgendosi al dott. Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica e al dott. Elio Ruberto, giudice del Tribunale penale, ospiti della serata.

Le questioni poste sono state le più svariate. Differenza tra processo italiano e prpocesso anglosassone e ruolo della giuria popolare; perché l'imputato italiano deve provare la propria innocenza, mentre all'estero è il tribunale a doverne dimostrare la colpevolezza; quali sono le funzioni del pubblico ministero?

I due giovani magistrati hanno risposto con chiarezza e semplicità: la giuria popolare in Italia esiste soltanto nella corte d'Assise che giudica i delitti più gravi (omicidio, strage, ecc.); anche nel nostro Paese in base alla Costituzione nessuno può essere considerato colpevole finché non si accerta che è tale; il pubblico ministero è il titolare dell'azione penale: cioè, avuta notizia di un crimine, dirige le indagini per l'individuazione dei responsabili.

Le domande poi, sempre a ritmo molto serrato, hanno riguardato la criminalità nella nostra città. «Non è assolutamente vero — ha risposto il dott. Staffa — che a Trieste non accada nulla. Anche qui vengono commessi crimini. Fortunatamente non vi è terrorismo, né rapimenti e reati di maggior gravità per la minore conflittualità sociale, ma anche per l'opera repressiva fatta». Per quanto riguarda la droga — ha proseguito il magistrato — «siamo a buon punto poiché abbiamo individuato canali precisi». In merito all'eroina gli spacciatori locali sono in galera. Sulla «droga dei figli di papà», la cocaina, «stiamo conducendo indagini che hanno inferto un duro colpo a questo traffico nascente». Per le droghe leggere, hascisc e marijuana, il fenomeno è difficile da stroncare. «Ma se i risultati sono positivi — ha concluso — non bisogna illudersi perché il circolo è vizioso e può riformarsi».

Quasi un dibattito si è aperto quando è stata posta al dott. Ruberto la domanda sui permessi d'uscita consentiti ai detenuti. Il magistrato ha affermato che la legge affida al giudice di sorveglianza (che concede tali permessi) una responsabilità enorme. Una decisione in merito — ha fatto rilevare — viene quindi presa dopo un'attenta meditazione, per cui i cittadini debbono sentirsi tutelati dall'onestà dei magistrati, anche se si sono avuti casi di detenuti in permesso o in semilibertà che hanno commesso crimini.

Alla domanda sui «giudici politicizzati» i due magistrati hanno rivendicato all'Ordine cui appartengono l'estraneità, per la grandissima parte dei giudici, a strumentalizzazioni di questo genere. «Per 10-15 magistrati che hanno scelto la carriera politica e siedono in Parlamento (com'è peraltro loro diritto) e forse cento altri che finalizzano la loro funzione all'ideologia, ce ne sono altri seimila che fanno il loro dovere, senza piegarsi a compromessi politici».

Tante altre domande ancora hanno animato la serata che si è rivelata un utile e piacevole incontro tra i magistrati («siamo parte di voi e lavoriamo per voi e per noi», hanno sottolineato) e i cittadini, che hanno potuto chiarirsi le idee su un argomento di primaria importanza qual è l'amministrazione della giustizia.

Appalto in marzo per Cervignano

La gara d'appalto del primo lotto dei lavori per lo scalo ferroviario di Cervignano si svolgerà il 1.o marzo del prossimo anno. Lo ha annunciato il ministro dei trasporti Rino Formica in un colloquio avuto con una delegazione del Comune cervignanese composta dal sindaco, dal capogruppo dc e da un rappresentante del Movimento Friuli. Si chiude così un'altra fase della controversa questione, iniziatasi con la presentazione del progetto definitivo il 21 novembre '78 all'assessorato regionale bilancio e programmazione.

I nuovi benefici per gli ex internati

In merito alla recente approvazione della legge per gli ex internati nei campi di concentramento la senatrice del Pci Gabriella Gherbez ha espresso la propria soddisfazione per il traguardo ottenuto dalla «categoria dei perseguitati politici recidivi che ha subito la prova più terribile e che ha finalmente ottenuto il meritato riconoscimento morale e pecuniario».

Dopo aver ricordato, polemizzando con la Dc, l'esponente comunista ne ha messo in risalto gli aspetti innovativi. È disposta l'erogazione di un indennizzo mensile pari al minimo della pensione di previdenza sociale di cui gli interessati possono fruire dopo i 50 anni, se donne, e dopo i 55 se uomini. Benefici sono previsti inoltre per i sopravvissuti della Risiera, e che non c'è limite di tempo per la presentazione delle domande.

SEGNALAZIONI

«Le auto del potere»: risponde la Provincia

La presidenza della Provincia cortesemente ci scrive:

In relazione alla segnalazione «Le auto del potere» pubblicata il 21 ottobre, corre l'obbligo di precisare che, esperite le dovute indagini del caso e sentito anche il direttore responsabile, non risulterebbero corrispondere al vero gli asseriti abusi che «gentili e materne dottoresse» o «allegre brigate di dottori» effettuerebbero con la macchina della Provincia.

Si ritiene, pertanto, di dover smentire le affermazioni riportate nella segnalazione in questione invitando, nel contempo, il gentile lettore a voler essere più preciso indicando ora, luogo e targa della macchina «abusata».

L'amministrazione provinciale non può che essere grata a quei cittadini che intendano collaborare per rimuovere eventuali anomalie purché le segnalazioni siano precise e particolareggiate e trovino fondamento di verità.

Nel ringraziare per la pubblicazione, si porgono distinti saluti. Il presidente, dott. Gianfranco Carbone.

Parrucchieri e fisco

Con riferimento alla segnalazione «In barba al fisco» pubblicata il 18 novembre, il presidente del Sindacato artigiano acconciatori per signora ci scrive quanto segue:

Mi viene fornita la possibilità di parlare d'un problema ormai all'ordine del giorno nelle cronache e che, molto spesso, viene trattato superando certi limiti tanto da coinvolgere, per casi particolari, un'intera categoria di artigiani nei cui confronti l'opinione del pubblico è determinante.

Una categoria, sia consentito dirlo, alla quale sarebbe addirittura dovuto un pubblico riconoscimento per la continua opera d'informazione che attraverso la nostra Associazione, analogamente a quanto fatto dalle altre organizzazioni consorelle, stiamo facendo in un settore, quello tributario, i cui provvedimenti e contro-provvedimenti si susseguono a spron battuto.

Oggi viene fatta una normativa e già il giorno dopo tutti dovremmo essere degli esperti nel settore amministrativo e non dovremmo dimenticare nemmenò una virgola, altrimenti ci sono botte da orbi per tutti. Gli errori formali infatti si pagano a caro prezzo.

Ben poco valgono le reiterate richieste della nostra categoria tese a far sì che l'aliquota Iva sui servizi possa essere ridotta, in quanto in sostanza in tal maniera si colpisce il puro lavoro manuale: infatti il valore aggiunto, nel nostro caso, è determinato soprattutto dal lavoro che compiamo con le nostre mani e con quelle dei nostri dipendenti.

Dobbiamo tra l'altro far suonare un campanello d'allarme sottolineando che campagne ispirate da un desiderio di dare la caccia al piccolo operatore, già per se stesso oppresso da centomila adempimenti burocratici che tutti insieme in pochi anni sono piombati sulla testa, possono portare anche al ridimensionamento e alle contrazioni della loro attività, con pesanti conseguenze per tutta l'economia.

Per quanto si riferisce allo specifico caso segnalato, non voglio minimamente mettere in dubbio la veridicità delle affermazioni dell'autore della lettera, ma tengo a far notare che non è lecito prendere lo spunto da un caso isolato per arrogarsi il diritto di giudicare e offendere un'intera categoria sostenendo beffardamente che essa si crogiola nel «malcostume» generale.

In conclusione, mi sembra quanto mai scorretto dipingere i componenti d'una categoria che opera all'insegna della professionalità come soggiogatori e approfittatori delle «affezionate clienti» di vecchia data. Giorgio Ret.

I diritti del cuore

Continuano a pervenirci testimonianze di cittadini che sono stati operati nella divisione di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore e seguono con viva apprensione le notizie del suo ventilato trasferimento da Trieste a Udine. Ecco una lettera in calce alla quale figurano ben 103 firme:

Non siamo in grado di esprimere un giudizio tecnico sulla proposta di decentramento, né conosciamo i motivi che hanno indotto i responsabili politici, estensori della bozza di piano sanitario regionale a formarla, ma nessuno meglio di noi, che abbiamo superato nella nostra divisione di cardiochirurgia un intervento a cuore aperto, può essere testimone della validità di tale reparto e della necessità che esso venga, non solo qui mantenuto, ma potenziato.

Ambienti carenti? Nessuno lo nega. Si devono rinnovare certo, e a tal fine dovrebbero volgersi gli sforzi dei responsabili. Personale medico e paramedico? Eccellente ma insufficiente.

E' notoria anche fuori dei ristretti confini della nostra città la specifica preparazione e la competenza dell'équipe del dott. Branchini e del personale paramedico, che con il loro sostegno, anche sul piano psicologico e del rapporto umano con i pazienti, hanno ridato a tutti noi la possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro, sottraendoci a una condizione di permanente invalidità.

Al nostro sentito grazie vorremmo unire un appello perché la cardiochirurgia resti a Trieste.

Tasse anticipate e interessi legali

«Segnalazioni» carissime, pongo un quesito che interessa tutti. Chi deve pagare un debito entro il 30 giugno e versa il 90 per cento della somma il 30 novembre dell'anno prima, ha diritto di detrarre gli interessi e in che misura?

La scadenza per le imposte sul reddito è fissata al 30 giugno 1981, ma io pago il 90 per cento del dovuto il 30 novembre 1980; cioè sono in regola fino al 31 maggio. Dati i sei mesi d'anticipo, dalla somma pagata, dovrei poter detrarre gli interessi legali: credo si tratti del 5 per cento, anche se qualsiasi banca dà il 10.

Qualche competente può rispondermi? A.C.

Non è olandese

Dal consolato dei Paesi Bassi riceviamo:

Con riferimento alla notizia dell'incidente automobilistico nel quale il 3 novembre scorso è stata coinvolta una vettura olandese, il cui conducente è fuggito, desidero precisare che, a seguito di ricerche fatte, è risultato che lo stesso non è un cittadino olandese, ma uno straniero che aveva noleggiato l'automobile in Olanda.

Nel ringraziare sentitamente, porgo i migliori saluti. I. Resciniti, console d'Olanda nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Piccolo albo

Il responsabile del danno arrecato l'8 ottobre alla Renault 14 TL bianca che era regolarmente posteggiata nei pressi dell'«Italsider» abbia la correttezza di telefonare al numero 910928. Agli eventuali testimoni che vorranno fornire ragguagli si promette una ricompensa.

Critiche ai vigili del XVII secolo

Benemerite «Segnalazioni», il malvezzo di distogliere frequentemente chi esercita un dato servizio pubblico per adibirlo ad altro differente, ha radici molto antiche. Per cui oggi, quando ci rammarichiamo della mancata presenza dei tutori dell'ordine in qualche punto della città, sarà bene ricordare che già nel lontano 1608 tale problema affliggeva gli amministratori comunali di Trieste. Al riguardo si ha notizia che in quell'anno le autorità cittadine, preoccupate perché gli sbirri (pagati dal Comune) venivano spesso distratti dalle loro specifiche funzioni per ordine del Capitano, inviarono questa supplica all'imperatore:

«Li Magnifici Signori Giudici e Provisori a nome di questa Magnifica Città, habino informacione con debita humiltà a S.S.A. che il cavagliero et officiali (sbirri e comandante), sono destinati di giorno et di notte alla guardia della piazza, et Città, et ad altre ocorrenze et necessità, che non solamente di giorno in giorno, ma di hora in hora sogliono occorrere in essa piazza et Città, dove convenero forestieri et diversi maritimi, et per altri convenienti rispetti; talché non pare esser conveniente per particolar comodo privar, et poner in pericolo il pubblico».

Grazie e tanti cordiali saluti da: Pietro Covre.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In chiusa della riunione conviviale di oggi, Giulio Petrucco si rivolgerà ai consoci del Rotary club Trieste con una conversazione sul tema della caccia. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Appuntamento Fidapa

Stasera alle 17 le socie della Fidapa si ritroveranno nella saletta dell'albergo «Jolly» dove Spiro Dalla Porta Xydias terrà una conferenza sul tema «Animazione teatrale».

Associazione cinofila

Questa sera nella sede di via Mazzini 12, Paolo Arbanassi, presidente dell'Associazione cinofila triestina, tratterà con inizio alle 19 il tema «Comportamento del cane cucciolo». L'ingresso è libero a tutti.

Cinema del ragazzo

Nella sede della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) sarà proiettato questo pomeriggio il film d'avventure a colori «La cortina di bambù». La sala si apre alle 16.45, spettacolo dalle 17 alle 19 circa, senza ripetizione del primo tempo. Nell'intervallo sorteggio di dolci, bibite e giornalini. L'ingresso è nell'androna Baciocchi.

«Dante Alighieri»

Questa sera con inizio alle 18.45 nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano il giovane Walter Caris dell'«Oberdan» tratterà il tema: «Il pensiero moderno sulla natura e i metodi della scienza». Prende così l'avvio la serie di conferenze tenute da studenti delle scuole medie superiori che è stata promossa dal comitato cittadino della società «Dante Alighieri».

Previdenza artigiani

Nella sede di via Ghega 1 si terrà questa sera con inizio alle 19 l'assemblea generale ordinaria dei soci della Cassa di previdenza per gli artigiani di Trieste, che è stata convocata dai liquidatori.

Torneo di bridge

Sabato 22 con inizio alle 15, nel salone del Circolo ufficiali di Presidio di via dell'Università 8, si svolgerà un torneo di bridge al quale possono partecipare soci e loro ospiti. Le prenotazioni, anche telefoniche (765471), si accettano in segreteria nelle ore di ufficio fino alle 18 di domani.

Telefono amico 766666/7

Ti sei domandato che cos'è?Telefonaci!

Laurea

Il 17 c.m. la sig.na Maria Assunta Cisek si è brillantemente laureata in matematica presso l'Università degli studi di Trieste. Alla neodottoressa congratulazioni e auguri vivissimi.

Adriana

Invita tutti gli amici e conoscenti a visitare la *Boutique di Via Tor Bandena 3* con i nuovi modelli Autunno-Inverno 1980/81.

Incontro rovignese

Con inizio alle 18 di questa sera nella sede di via delle Zudecche dell'Associazione delle Comunità istriane le fasi più significative della storia di Rovigno saranno rievocate da Gianni Giuricin.

Montaigne in Italia

Questa sera con inizio alle 18.45, nella sede di via Mazzini 12, il prof. Guido Gioseffi parlerà, per il circolo culturale «Il Carso» e per la sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti, sul tema «Viaggio in Italia di Montaigne».

Associazione medica

Per l'Associazione medica stasera con inizio alle 18.30 nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore, il prof. Mario Frezza dell'istituto di Patologia medica e il prof. Giorgio Strami dell'istituto di Patologia chirurgica della nostra Università terranno l'annunciata conferenza sul «Trattamento delle asciti refrattarie con carattere peritoneo-giugulare secondo Le Veen».

Collegio dei ragionieri

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via della Zonta 2 del Collegio dei ragionieri, il dott. Vitantonio Modesti terrà l'undicesima lezione del corso di preparazione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione trattando il tema «Imposte dirette» - terza parte.

«Diritti del malato»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala delle conferenze della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in via Cologna 59 si terrà una tavola rotonda sul tema «I diritti del malato» promossa dai centri culturali «Marzari» e «Milani». Interverranno: il pastore Teodoro Fanlo y Cortez della comunità valdese, il dott. Furio Bouquet, psiconeurologo del Burlo Garofolo, e il sacerdote Giorgio Giordani, docente di esegesi biblica nel seminario di Udine.

Marcia d'autunno

I soci della XXX Ottobre che si sono offerti di collaborare all'organizzazione della «Marcia d'autunno» sono attesi nella sede di via Silvio Pellico 1 domani alle 19.30.

Per S. Nicolò

da Orvisi trovate il più grande assortimento di giocattoli di Trieste, a prezzi per tutte le tasche.

Sconti profumati

Al n. 17 di via S. Lazzaro, nel nuovo reparto di profumeria del *«market della parrucca»* è tempo di sconti profumati. Profumi e prodotti delle migliori marche in un'eccezionale vendita promozionale con prezzi scontati fino al 20%.

Consigli rionali

Muggia centro — Riunione domani alle 20 nella sede municipale con all'ordine del giorno la designazione di un consigliere per la commissione tributaria e l'istituzione di una terza farmacia a Muggia. La seduta è pubblica.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Gli ultimi nitriti

Nella nostra regione, i cavalli vanno lentamente scomparendo. Alla fine dello scorso anno essi non superavano le 2.100 unità (contro le 3.400 unità di tre anni prima; il che equivale ad una diminuzione del 38 per cento). Anche gli asini, nel medesimo tratto di tempo erano sensibilmente calati: da 700 a 400.

La situazione non è diversa in molte altre regioni italiane, il cui patrimonio equino tende progressivamente a ridursi. Attualmente le regioni che contano il maggior numero di cavalli sono la Lombardia (33.700 capi), la Sicilia (32.200), il Lazio (31.800) e la Puglia (23.800).

Lavorare al Comune

Secondo una statistica ufficiale (ma non molto aggiornata) resa nota recentemente dall'Istat il personale dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia è costituito complessivamente da 4.292 impiegati e da 4.399 salariati; in tutto, 8.691 dipendenti, dei quali 4.662 (pari al 53 per cento del totale) prestano la loro opera nei quattro Comuni capoluoghi di provincia — cioè Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia — e 4.029 nei Comuni minori.

Le spese — comprensive delle retribuzioni lorde e degli oneri riflessi — per il personale dei quattro Comuni capoluogo sono ammontate, nell'anno considerato, a 27 miliardi 288 milioni di lire (torniamo a sottolineare che si tratta di dati risalenti a qualche anno fa), pari al 37,3 per cento delle spese complessive per il funzionamento di tali Comuni, media sensibilmente più elevata della media nazionale dei Comuni capoluoghi di provincia (29,2 per cento). La più elevata incidenza delle spese per il personale, sul complesso delle spese per il funzionamento, si riscontra rispettivamente nella Basilicata (con il 44,8 per cento), nel Molise (44,1 per cento) e nel Trentino Alto Adige (43,1 per cento). Il Friuli-Venezia Giulia si piazza in un posto intermedio — precisamente il nono — della relativa graduatoria regionale.

L'onere medio delle spese per il personale sostenuto nell'anno considerato dai Comuni capoluoghi di provincia, in rapporto alla popolazione residente, è risultato, nel Friuli-Venezia Giulia, pari a 32.700 lire annue per abitante, vale a dire inferiore alla media nazionale (38.500 lire per abitante). In questo caso, la graduatoria delle venti regioni italiane risulta capeggiata dalla Toscana (con 47.400 lire per abitante), seguita dalla Campania (46.300 lire), mentre la media più bassa si registra nell'Umbria, con 30.100 lire per abitante.

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

A CINQUE ANNI DAGLI ACCORDI ITALO-JUGOSLAVI

Carbone: deve continuare la cooperazione economica

Vivaci polemiche e interrogazioni sull'«Osimo d'oro»

A cinque anni dalla firma del trattato di Osimo, il significato degli accordi italo-jugoslavi è stato sottolineato sotto diverse angolature, nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, dal presidente Carbone nonché dai consiglieri Ventura e Meloni (LpT) e Debelli (Msi).

Nell'occasione Carbone ha sottolineato che il trattato ha segnato un momento importante per l'Italia e per l'Europa, anche se a Trieste esso ha acceso un dibattito che ha profondamente diviso le forze politiche e sociali. Ad ogni modo le forze democratiche hanno giudicato positivamente fin dall'inizio — ha detto — la chiusura del contenzioso confinario fra Italia e Jugoslavia, anche se per molti è stato obiettivamente difficile accettare la realtà: in particolare gli esuli, che hanno perduto la propria terra ma ai quali taluno ha lasciato credere fino all'ultimo, per ragioni politiche, che si potesse tornare indietro.

Ma al fatto politico positivo dell'apertura di condizioni per una sempre maggiore collaborazione fra i due Paesi e fra le due aree confinanti, hanno fatto riscontro anche errori — ha detto Carbone — come quello della scelta dell'ubicazione per il Zfic, problema che ha bloccato — prima che tutti si opponessero alla scelta carsica — un dibattito che sugli aspetti della cooperazione economica deve invece poter continuare.

Dal consigliere Meloni sono stati invece rilevati gli aspetti di «un trattato contro Trieste, utile solo ad interessi economici non cittadini e forse neanche nazionali, che prospettano per la nostra città uno sviluppo esclusivamente industriale, che non coinvolgerebbe forse neppure marginalmente i lavoratori triestini sia di lingua italiana che di lingua slovena». Il consigliere Ventura a sua volta ha in particolare ironizzato sui premi «Osimo d'oro»: «Così la Caporetto degli anni '80 viene a celebrare i suoi fasti — ha detto — in una maniera non immaginata finora da alcun sistema fra i tanti che hanno avuto la ventura di dirigere la nostra vita pubblica».

Dal canto suo il consigliere Debelli ha ribadito la totale condanna del Msi per gli accordi di Osimo, sia per la loro parte economica sia per la sanzione di confine che essi hanno dato alla linea di demarcazione con la Zona B.

Intanto in sede regionale sui premi «Osimo d'oro» un'interrogazione al presidente Comelli è stata rivolta dai consiglieri regionali Morelli e Casula (Msi), i quali gli hanno chiesto se egli non intenda respingere il conferimento di tale premio «per il carattere estremamente polemico che esso assume dopo la brueciante delusione subita dagli italiani a seguito di un trattato che ha significato gravi rinunce territoriali».

In Municipio sullo stesso argomento il consigliere comunale Piero Ponis (Dc) ha presentato sia un'interrogazione al sindaco sia una mozione. «Se il promotore dell'iniziativa avesse meditato per un solo momento — osserva l'avv. Ponis — sulle dichiarazioni fatte in parlamento in occasione dei dibattiti su Osimo, trattato che il governo ha definito molto sofferto rendendosi ben conto del dramma che tale atto costituiva per l'Italia e in particolare per le genti della Venezia Giulia, certamente non si sarebbe fatto promotore in Italia di una manifestazione festaiola che per troppi connazionali è di lutto»; di qui il quesito al sindaco Cecovini «se non ritenga di esprimere pubblicamente lo sdegno della città per quest'infelice iniziativa». E nella mozione si chiede che il Consiglio comunale faccia propri tali sentimenti di «sdegno» e inviti il governo a dissociarsi dall'iniziativa dell'«Osimo d'oro».

Scuola di figura al museo Revoltella

La Scuola libera di figura del museo Revoltella si aprirà martedì 25 alle ore 18 nella sede di via Diaz 27 a Trieste. Il corso di disegno dal vero, tenuto dal prof. Nino Perizi, proseguirà sino alla fine del mese di maggio 1981 con otto ore settimanali di lezione; più precisamente dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Le iscrizioni si ricevono nelle ore di apertura della scuola. La tassa d'iscrizione annuale è di lire ventimila; ne verrà esentato chi versa in disagiate condizioni economiche. Valgono, per il resto, le consuete norme: coloro che non frequentarono in precedenza la scuola, debbono allegare alla domanda alcuni disegni onde consentire l'esame della loro attitudine; i giovani di età inferiore ai 22 anni debbono dichiarare che intendono prepararsi agli esami in una scuola pubblica ad indirizzo artistico; tutti debbono compilare la domanda d'iscrizione sul modulo all'uopo predisposto.

Ufficio a soqquadro

Da un lucernaio ignoti ladri si sono calati nel negozio di colori di viale d'Annunzio 21. Il piccolo ufficio adibito a cassa è stato messo a soqquadro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ricciotti Ianatti nel VI anniversario (17/11) dalla moglie e figlie 15.000 pro ospedale «Burlo Garofolo» (lettino Ornella De Castro).

In memoria di Giuseppe Botteri nel I anniversario da Paolo Susmel 20.000 pro S. Vincenzo-S. Giusto, sezione femminile.

In memoria di Luigia Marsilli nell'anniversario (18/11) dai figli Marino e Liliana 5000 pro ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria dell'avv. Romeo Presca nel VII anniversario (17/11) dalla moglie e cognata 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vitichindo de Fontana nel XIX anniversario (15/11) dalla moglie e cognato 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Geat nel XXV anniversario dalla moglie Matilde 10.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla sorella Maria 20.000, dai nipoti Livio e Nella Classi 20.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini (osp. Maggiore).

In memoria di Antonietta Crepaz nel X anniversario dai figli Laura Giorgio Mario e famiglie 70.000 pro liceo Dante fondo prof. C. Crepaz.

In memoria di Giuseppe Jahni nel XV anniversario (18/11) da Claudia e Fulvia 10.000 pro asilo Gentilomo.

In memoria di Alberto Piccoli da Manlio Libutti 50.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Raffaele Patrono dalle sorelle, dal cognato e da Ida Patrono 150.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pachor dalla sorella Pina Sigon 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Picchi dalle famiglie Batic 10.000 pro Cri e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del Comm. Dott. Achille Pavan da Licia e Romano Logar 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Scamperle dalla famiglia Guarnieri 25.000 pro Centro tumori e 25.000 Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Domenico Martinoli dalle famiglie Rebez e Venturini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rados De Michieli Vitturi da Olga e Vittorio Cannella 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Concetta Gerolama ved. Maraspin dai dipendenti dell'Anas di Trieste e di Udine 94.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Millo dalle famiglie Cavallarin 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Vittoria e Ada Rainis 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Neri dai nipoti: Buccelato, Segina, Pontari, Danieli Romano, Danieli Dino, Ucmar 60.000 pro Anffas.

In memoria di Lucia Nordio e Cumero Guido da Biasotto Stelio 10.000; da Angela Visintin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Amelia Vigliani 3000 pro Uil - distrofia muscolare.

In memoria di Dorando dai cognati 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria della mamma dal figlio Giorgio 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Elsa da Gina 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del dott. ing. Camillo Brasioli da Dino Brasioli 50.000 pro Anffas.

Da Dina Casalini Mauro dai nipoti triestini 30.000 pro «Pro Senectute», 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Callegari da Lietta Tritta 10.000 pro Centro Cardiologico (Osp. Magg.), 10.000 pro Assoc. Naz. Alpini; da Frida e Giampaolo Gei e Vanda e Sergio Benedetti 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei cari defunti da Natalia Minen 10.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Maria Dorissa da Amelia Vigliani 3000 pro Aias spastici.

In memoria del cap. Domenico Fonda dalla cognata Fides e nipoti Ennio ed Ezio 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 20.000 pro Fondo Banelli, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lina e Lucio Fonda 20.000 pro Centro tumori; da Mery Fonda 20.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Manuela e Silvano Vianelli 10.000 pro Unione degli istriani, 5000 pro Fondo Banelli; da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 pro Fondo Banelli, 5000 pro Unione degli istriani; da Lina Apollonio Battista e Maria Apollonio 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (B.V. Soccorso - femminile); da Iolanda Bonetti Benci 15.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mariagrazia e Nino Zagolin 15.000 pro Cri; da Nadia e Marcello Vragnizan 10.000 pro Uildm (distrofia muscolare); da Lidia e Arrigo Arneri 10.000, da Lodovico Grion 10.000, da Giuseppina D'Agnolo 10.000 pro Domus Lucis; da Italo e Gemma Perlini 15.000, da Anita, Elfe, Lucy, Olga, Zefy Giorgacopulo 25.000 pro «Pro Senectute»; da Ondina e Pierpaolo Deluca 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Emma Flego dalla Stazione F.S. Villa Opicina 58.600 pro Centro tumori.

In memoria di Corinno Gratton da Iolanda e Gemma Pisconti 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai condomini e inquilini dello stabile n. 43 di via della Ginnastica 78.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Gelletti da Giorgio e Bruna Todeschini 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Mima Fonda in Giuliani da Yaya 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei coniugi Kunz da Mario Scapin 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Augustini da Renata Jorio 5000 pro Centro tumori; da Evelina Safret 5000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore; dalla famiglia Marinelli 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Bardi dalla moglie 5000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Calegari da Marcella Uher 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Salich dalla famiglia Bertoldi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Uccia Volpato ved. Tendella da Mary e Silvana Cimolino 10.000 pro istituto dei ciechi Rittmeyer; da Marcella Uher 10.000, da Giulia Moldini e Cairoli Scodellaro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Renato Tenker dalle famiglie Culot e Vittori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Tonel da Iolanda, Paolo, Bianca Valenti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paul Welther da Ada, Luciano Zamboni 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Olga Trebizan in Piemontesi da Alda e Walter 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Narcisa e Angelo Mazzon 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Amelia Pancera ved. Nicoli da Maria Cadorni 5000 pro Suore orsoline (Cividale del Friuli).

In memoria di Ferruccio Asserelo da Maria Cadorni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Filippi dalla sede Enpi Trieste 40.000 pro Agesci.

In memoria di Bruno Zorba dai colleghi ufficio centrale viaggi, Trieste 46.000 pro Domus Lucis.

Il gruppo di elargizioni in memoria di Giuseppe Pregl apparso in data 1° c.m. deve intendersi così eseguito: dalla moglie Adelia 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 50.000 pro istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 pro rifugio animali Astad; da Rossana Dagnello 30.000 pro Associazione amici del cuore; dalle famiglie Bratus-Dagnello 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

DOMANI LA TRADIZIONALE RICORRENZA CARA AI FEDELI

Si rinnova la festa dedicata alla Madonna della Salute

Si celebra domani nella nostra città, come anche a Venezia, la festa della «Madonna della Salute», nella data liturgica che ricorda la presentazione della beata Vergine al Tempio. Per Trieste si tratta di una ricorrenza votiva particolarmente sentita, che si ripropone ormai annualmente dal 1849, quando l'allora vescovo mons. Bartolomeo Legat la dichiarò festa cittadina in segno di riconoscenza per la prodigiosa scomparsa del colera che aveva mietuto numerose vittime a Trieste come in tutto il Veneto.

Tradizionale punto di ritrovo per i fedeli è in tale giornata il santuario di Santa Maria Maggiore, dove, nella cappella dedicata appunto alla Madonna della Salute, si venera un'immagine della Madonna, attribuita a Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato (1605-1685), donata alla chiesa dal patriota Domenico Rossetti nel 1841, come ex voto dopo una grave malattia felicemente superata. I padri francescani di Santa Maria Maggiore hanno predisposto anche quest'anno un programma di riti per la ricorrenza, molto sentita, a livello di tradizione, dai fedeli triestini per motivi storici e religiosi.

Già oggi, alle 15.30, vi sarà nel santuario una prima consacrazione dei bambini alla Vergine Maria. Domani, in occasione della festa votiva, sono previste una serie di messe, dalle ore 6.30. Alle 8 la funzione sarà tenuta dal vicario episcopale, don Mario Penco. Alle 11 ci sarà una solenne concelebrazione presieduta dal vicario generale mons. Tarcisio Bosso. Brani sacri saranno eseguiti dalla Polifonica di Santa Maria Maggiore. Alle 15, seconda consacrazione dei bambini alla Madonna. Seguiranno, alle 16, la messa degli sloveni, e alle 17 la messa del seminario diocesano.

Alle 19, infine, si terrà il rito con la partecipazione degli iscritti alla Confraternita della Madonna della Salute, fondata da laici triestini nel 1827.

Il Concilio di Aquileia questa sera al Cca

L'anno giubilare per il sedicesimo Concilio di Aquileia solennemente indetto dai quattro vescovi della regione nello scorso luglio è entrato ormai nel vivo della sua fase operativa.

Nell'ambito delle manifestazioni culturali, liturgiche e scientifiche promosse da un apposito comitato organizzatore e annunciate lunedì scorso al Circolo della stampa dal suo presidente, l'arcivescovo mons. Pietro Cocolin, oggi alle 18.30 al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, verrà presentato dagli autori, nel corso di una tavola rotonda, il volume: «Il Concilio di Aquileia del 381 nel XVI centenario».

Si tratta di un lavoro editoriale che si propone di diffondere una prima, puntuale conoscenza di quel lontano dibattito conciliare celebrato nella nostra regione, e che darà adito nella prossima primavera ad un colloquio internazionale di alto livello. Parteciperanno Giuseppe Cuscito, Angelo De Nicola, don Rinaldo Fabris, don Giancarlo Menis, Mario Mirabella Roberti, Sergio Tavano.

Film teatrali

Prenderà il via oggi il ciclo di proiezioni di film teatrali organizzato dall'assessorato provinciale all'istruzione e alle attività culturali, in collaborazione con il Teatro stabile di prosa, con il Teatro Sloveno, con il Teatro comunale «G. Verdi» e con il cinema d'essai Ariston. Al ciclo di proiezioni, che si aprirà con «Medea» di P.P. Pasolini e proseguirà ogni giovedì per nove settimane, potranno accedere gratuitamente gli abbonati al Teatro stabile, al Teatro sloveno e al «Verdi».

Nell'occasione l'amministrazione provinciale ricorda che l'ingresso gratuito è esteso a tutti i cittadini portatori di handicaps sociali.

Mostre d'arte

Monika Petri al Bastione

Sabato alle ore 18 nella galleria al Bastione avrà luogo l'inaugurazione della mostra di incisioni di Monika Petri. La rassegna rimarrà aperta fino al 5 dicembre con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13.

Renato Furlanetto al Centro di S. Vito

Lunedì alle ore 18.30 nel Centro di salute mentale di via S. Vito 6 avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore Renato Furlanetto. La rassegna rimarrà aperta fino al 24 dicembre e potrà essere visitata dalle ore 10 alle 20.

Ennio Steidler al Centro di Muggia

Sabato alle ore 18, al Centro internazionale d'arte di via Parini 17 a Muggia, si inaugura una mostra del pittore triestino Ennio Steidler, che da parecchi anni non si presentava con una personale nella nostra regione. Steidler, che da tempo segue un percorso coerente, incentrato su forme geometriche senza riferimenti oggettivi, nelle opere attuali, sempre rigorosamente strutturate, mostra nuove ricerche di contrasti dinamici scanditi con superfici cromatiche vive e squillanti.

La rassegna che comprende una ventina di lavori acrilici, rimarrà aperta sino a tutto il 14 dicembre, con orario feriale 17-20 e festivo 11-13.

Rassegna delle gallerie

Fillini

Festosa inaugurazione in questi giorni al Circolo della Stampa della mostra personale di grafica ed arti applicate dell'artista concittadina Carmen Fillini. Artista figurativa per eccellenza, dopo essersi con pari successo cimentata in altre forme espressive quali la scultura, la pittura e la ceramica, la Fillini è approdata alla grafica in ogni suo aspetto, dove rivela una volta di più la sua profonda sensibilità.

«Sperimentazione continua, ricerca e ritrovamento sempre rinnovato di un mondo floreale, arboreo e paesaggistico — che è poi la proiezione ed oggettivazione del proprio Io anteriore — linee eleganti, campiture assorte, esuberanze stilistiche, con affioranti venature della grande tradizione grafica sette-ottocentesca»: queste le connotazioni emergenti dall'opera filliniana sottolineate con acuta intuizione nella presentazione del catalogo alla mostra curato dalla dott. Renata L. Cargnelli.

Dalla grafica agli oggetti il passo è breve: gli oggetti, la Fillini, li reperisce tra quelli usuali: piatti, boccali di peltro, ciotole, vassoi di ottone, posate, bicchieri, «pezzi» in argento, ecc. e li nobilita con rara perizia attraverso un lavoro d'incisione minuzioso, anzi miniaturistico di altissimo pregio esecutivo ed estetico, fino a restituirci dei pezzi unici, originalissimi e di estrema raffinatezza. La mostra che sta riscuotendo un vivo successo di pubblico rimarrà aperta fino al 22 novembre.

F. Cos.

Vranich

Parallelamente alla mostra «Quadri e immagini» della Sala comunale d'arte, Carmelo Vranich ha presentato alla galleria Rettori Tribbio «Pittura e Grafica».

L'artista sta spingendo ora la sua poetica surrealista oltre che in direzione di un affinamento stilistico, anche verso una ricerca di rinnovamento dei propri sistemi rappresentativi; rilievi lignei, associati a montaggi di immagini in proiezione, si affiancano così all'opera grafica e pittorica nel puntualizzare le sue nuove insorgenze espressive.

In generale il discorso espresso viene innanzitutto a rispettare il nesso tra artista e fruitore, sia in quanto facilmente accetto nel recupero del dato figurale, sia in quanto bastantemente moderno nell'amalgama con moduli informali.

Anche la scelta già fatta da tempo da Vranich dell'iconografia surrealista sarà facilmente recepita da parte di un pubblico già altresì assuefatto al repertorio di immagini della «poetica dell'inconscio» da altri veicoli di comunicazione visiva di massa.

Tra i temi sviluppati nell'ambito dell'opera del pittore istriano, appare svolto con maggiore efficacia il problema ecologico, che viene indagato nei rapporti conseguenziali industrializzazione-ambiente-natura-società e spesso accostato in proiezione suggestiva alla realtà di Trieste.

Nel tutto ben aggregato ed elaborato — oltreché sostenuto da una sicura base tecnica e da una fantasia ricca e sempre viva — l'innesto di problematiche impegnate rivela esplicitamente la volontà dell'autore di rilevare una propria situazione artistica né marginale, né decorativa rispetto al mondo esterno.

Nel complesso, dunque, si trovano tutti i requisiti per una buona accoglienza, che non mancherà, da parte dei visitatori delle due mostre.

V. S.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(1500)	—	(2000)
CAVOLFIORI NORMALI	—	(—)	824	(1200)
CAVOLI VERZE	438	(—)	625	(—)
CICORIA CATALOGNA	313	(—)	563	(—)
RADICCHIO ROSSO	1250	(—)	1875	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(2500)	5000	(5000)
CIPOLLE GIALLE	295	(—)	412	(—)
FINOCCHI	471	(—)	706	(—)
PATATE	150	(—)	290	(—)
PEPERONI	353	(—)	765	(—)
POMODORI COSTOLUTI	471	(—)	883	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	900	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1250	(—)	1875	(—)
VALERIANELLO (matawiltz)	3125	(—)	4375	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	999	(—)
BANANE	1332	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	942	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PERE	353	(—)	824	(—)
UVA	647	(—)	942	(—)
ARANCE	471	(—)	1294	(—)
POMPELMI	500	(—)	555	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8000	(16800)	13000	(19800)
CEFALI	1000	(1600)	4000	(5980)
GUATI GIALLI	1500	(—)	3000	(—)
MOLI	2000	(2800)	4000	(5600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	7500	(16800)	8000	(16800)
PASSERE	2000	(2400)	5200	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(4400)	4000	(6800)
RIBONI	6500	(4800)	14200	(14800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(9800)	8000	(9800)
SARDELLE	470	(1980)	1290	(1980)
SARDONI	140	(1680)	2860	(1800)
SGOMBRI	1050	(1980)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	20000	(28000)	20000	(28000)
CALAMARI	2500	(4800)	5500	(7600)
CANOCE	2000	(1600)	4500	(6800)
CAPELUNGHE	2500	(3600)	3000	(3600)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1300	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	10500	(—)	11500	(—)
SEPPIE	1800	(2800)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 19.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.11.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

DURA REQUISITORIA IN CONSIGLIO DELL'ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI RINALDI

Un'intollerabile serie di ritardi nei lavori aeroportuali a Ronchi

Alla «Casa Serena» si lamenta una gravissima carenza di personale

Precise accuse di «negligenza, incapacità, errori» sono state mosse alla Civilavia (la direzione generale dell'aviazione civile del ministero dei Trasporti, cui spetta la gestione del traffico aereo e la costruzione delle necessarie strutture tecnico-operative) dall'assessore regionale ai trasporti Rinaldi, in merito alle disfunzioni che da troppo tempo si protraggono allo scalo aereo di Ronchi dei Legionari. Nel corso del consiglio di ieri, l'assessore ha risposto a un'interrogazione del consigliere democristiano Del Gobbo in merito ad «alcune carenze riguardanti l'aeroporto regionale».

Come noto, a Ronchi non sono ancora terminati i lavori per la costruzione della nuova torre di controllo, mentre si attende il collaudo della nuova pista e del sistema di atterraggio strumentale: tutto questo limita dannosamente l'operatività dello scalo.

A questo proposito l'assessore Rinaldi ha sottolineato come, nonostante la volontà politica di potenziare Ronchi (ne sono testimonianza i 13 miliardi e mezzo stanziati dallo Stato negli ultimi dieci anni), troppo poco è stato fatto da parte di chi dovrebbe garantire l'operatività dello scalo.

In particolare, Rinaldi ha individuato tutta una serie di fattori che starebbero all'origine «dell'intollerabile e improcrastinabile situazione di ridotta funzionalità» che limita fortemente il ruolo dell'aeroporto e ne penalizza le capacità operative. Innanzitutto si è sottolineato come la Civilavia «puntigliosamente e burocraticamente eviti rapporti e coordinamenti con gli Enti locali gestori delle stazioni aeroportuali». In secondo luogo si è rilevato come manchi tuttora un piano nazionale degli aeroporti che identifichi esattamente i comprensori o bacini di traffico aereo serviti dal singolo scalo e le funzioni e il ruolo che a ciascuno di essi deve essere assegnato in una organica ripartizione di compiti e di integrazioni di mezzi di trasporto.

Quanto alla situazione del traffico aereo a causa del protrarsi dei lavori, Rinaldi ha parlato di «continue cancellazioni e dirottamenti per condizioni meteorologiche avverse» a causa della mancata entrata in funzione del sistema di atterraggio strumentale. Si è inoltre accennato all'impossibilità di attuare promettenti programmi di voli charter anche in relazione agli importanti flussi turistici verso la Jugoslavia.

Rinaldi ha quindi ricordato i gravi intoppi e le inqualificabili imprevidenze che hanno protratto oltre il tollerabile la costruzione della torre di controllo, che fu completata già nell'autunno del '78. Allora ci si accorse che dalla torre non era possibile vedere completamente la pista a causa dell'ostacolo frapposto dalla nuova caserma dei vigili del fuoco, costruita nel frattempo.

Da allora è passato più di un anno (si è arrivati all'inizio del 1980) prima di adottare la soluzione che prevede l'innalzamento della torre stessa di sei metri e mezzo, in modo da superare l'inconveniente lamentato. Da qui l'urgente appello — con il quale l'assessore ai trasporti ha concluso il suo duro intervento — al ministero affinché provveda al completamento dei lavori, in modo da assicurare la massima funzionalità dell'aeroporto. Infine, Rinaldi ha ribadito la richiesta già avanzata in altra sede, di riconoscere allo scalo di Ronchi la qualifica della seconda categoria, che lo abiliti, oltre che al traffico internazionale, anche all'attività charteristica.

Sempre in sede di risposta a interrogazioni, l'assessore Renzulli ha parlato della grave situazione di disagio venutasi a creare per gli anziani ospiti della «Casa serena» ex Onpi di via Marchesetti 8, argomento sul quale il consigliere missino Morelli aveva chiesto chiarimenti. Nell'istituto — che da poco è passato alle dipendenze della Regione in base alla legge sugli enti soppressi — si lamenta in particolare una gravissima carenza di personale, cui l'amministrazione regionale riesce a ovviare solo con grande difficoltà.

Bocciata dalla Corte dei conti l'assunzione di personale straordinario, gli uffici competenti hanno dovuto cercare altre, sia pur temporanee, soluzioni. Importante è stato, in proposito, il contributo del consorzio sanitario che ha provveduto alle più urgenti assunzioni di personale (sette inservienti per tre mesi). Per i mesi a venire — ha detto Renzulli — sarà compito dei Comuni occuparsi del problema, in quanto è di prossima approvazione la legge regionale che attribuisce a tali enti locali le competenze in materia di assistenza e beneficenza.

Intanto ieri si è iniziata la discussione sul disegno di legge per la «disciplina delle funzioni per la tutela della salute mentale». Il disegno di legge, di cui è relatore il consigliere Vigini, si colloca nel quadro più ampio della riforma sanitaria regionale rientrando, cure e assistenza psichiatrica, tra le competenze di programmazione e di funzionamento dei servizi e degli interventi delle Unità sanitarie locali.

Negli intendimenti del disegno di legge infatti sarà la nuova struttura del distretto socio-sanitario a svolgere una funzione essenziale nell'assecondare ed agevolare la riforma del sistema assistenziale psichiatrico. Infatti i Centri di salute mentale dovranno coprire un'area distrettuale e polidistrettuale, tale comunque da far coincidere gli ambiti di due realtà funzionali ed organizzative che — pur con compiti e caratteristiche diverse — avranno nel comune utilizzo dei servizi sociali presenti sul territorio, il punto di incontro e collaborazione.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Fitta nebbia sull'aeroporto

Anche ieri la nebbia ha ostacolato il traffico all'aeroporto regionale di Ronchi. L'unico aereo atterrato è stato quello delle 14.50 proveniente da Milano che è poi decollato, alle 15.30, diretto allo scalo del capoluogo lombardo. Nel tardo pomeriggio i voli sono stati definitivamente sospesi a causa di una «calata» di fitta nebbia.

Dopo le 20 il fenomeno si è esteso anche alla città, provocando difficoltà al traffico delle automobili soprattutto nelle zone più alte, dove la visibilità si è ridotta a venti-trenta metri.

Domani la festa del patrono a Borgo S. Mauro

Domani, venerdì, Borgo San Mauro a Sistiana sarà in festa per la ricorrenza del patrono. Questa sera sarà celebrata la messa vespertina in onore di San Mauro ricorrendo il giorno della dedicazione della chiesa parrocchiale. Domani la messa solenne in onore di San Mauro, vescovo martire di Parenzo, sarà celebrata alle ore 18. Per l'occasione le parti in canto saranno sostenute dal coro «E. Grion» di Monfalcone, sotto la direzione del maestro Aldo Policardi. Saranno eseguiti brani corali di F. Poulenc, J. Gallus, C. Gounod, G.M. Asolo, L. Perosi e H.L. Hassler.

Inoltre mercoledì 26 novembre, nella sala maggiore della casa di riposo alle ore 20 — nell'ambito dei festeggiamenti patronali — si svolgerà un concerto del complesso bandistico «Vincenzo Tatulli» di Trieste, diretto dal maestro Renato Fusco.

PER ATTREZZATURE SANITARIE REGIONALI

Altri 21 miliardi ai nostri ospedali

La Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore competente, Antonini — il piano di ripartizione dei finanziamenti a favore degli Enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia per l'acquisto di adeguate attrezzature sanitarie.

Sono stati complessivamente distribuiti 20 miliardi e 900 milioni di lire, ricavati sia dalla quota del Fondo sanitario nazionale di quest'anno e sia dallo stanziamento per l'attuazione della legge n. 27.

Tale importo, che va ad assommarsi ai 19 miliardi e 912 milioni di lire già messi a disposizione degli stessi nosocomi, per attrezzature sanitarie e tecnico-economali, nel corso degli esercizi 1978, 1979 e 1980, rappresenta circa il 42 per cento del fabbisogno espresso dalle amministrazioni ospedaliere; esse, quindi, grazie all'ulteriore, rilevante contributo della Regione, saranno in condizioni di proseguire nella graduale realizzazione dei loro rispettivi programmi di ammodernamento

Le quote più alte sono state, ovviamente, assegnate ai due ospedali classificati «regionali», ossia all'Ente ospedali riuniti di Trieste ed all'Ospedale civile del capoluogo friulano: in dettaglio, all'Ente «Ospedali riuniti» di Trieste risultano destinati cinque miliardi di lire per il nuovo grande complesso di Cattinara ed un miliardo di lire per il «Maggiore» e gli altri gestiti dall'Ente medesimo; due miliardi e mezzo di lire, invece, all'Ospedale civile di Udine. All'Ospedale di Monfalcone andranno tre miliardi di lire, di cui due miliardi e mezzo di lire per la nuova sede; un miliardo ed 800 milioni all'Ospedale di Pordenone, 900 milioni di lire a quello civile di Gorizia, con, inoltre, 500 milioni di lire al «Fatebenefratelli» del capoluogo isontino.

Il quadro di ripartizione così si completa: 200 milioni di lire ad Aviano, 350 milioni di lire a Cividale, 300 a Codroipo, 300 a Cormons, 250 a Gemona, 400 a Grado, 600 a Latisana, 300 a Maniago, 650 a Palmanova, 250 a Sacile, 250 a San Daniele del Friuli, 500 a San Vito al Tagliamento, 300 a Spilimbergo, 600 a Tolmezzo; infine, 300 milioni di lire all'Istituto regionale di medicina fisica e riabilitativa («Gervasutta»), di Udine e 650 milioni di lire all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste.

DOPO 55 MINUTI DI CAMERA DI CONSIGLIO UNA SENTENZA CHE FARÀ DISCUTERE

Il fatto non costituisce reato Assolti i due medici dell'Opp

Una sentenza che farà discutere. Il prof. Vincenzo Pastore, primario all'ospedale psichiatrico provinciale e il suo assistente, dott. Lorenzo Toresini, imputati di «cooperazione in omicidio colposo e rifiuto di atti d'ufficio» per non aver ricoverato la signora Maria Letizia Trani Michelazzi che si era presentata in ospedale affermando di volervi rimanere in quanto «me vien de copar mio fio» (e uccise davvero il figlioletto Fabio di 4 anni, tre giorni dopo, annegandolo nella vasca da bagno) sono stati assolti «perché il fatto non costituisce reato».

Il tribunale (pres. Brenci, giudici Ligori e Nicotra, p.m. Coassin, cancelliere Fulvia Cernecchia) è rimasto 55 minuti in camera di consiglio ed ha pronunciato la sentenza alle 18.35 di ieri. Le parole del presidente Brenci sono state accolte da un grande applauso del pubblico. «Non c'è niente da applaudire» ha detto il presidente.

L'udienza finale di questo processo «difficile» così come è stato definito da tutti, è iniziata alle 9.30 con una raccomandazione del presidente Brenci ai difensori (due per ogni imputato) al pm e al rappresentante di parte civile, a evitare di trasformare il dibattimento in una tavola rotonda sul tema «Psichiatria come istituzione aperta e chiusa» e a non cadere in probabili ripetizioni.

Sei lunghi discorsi fra requisitorie e arringhe che sono durati ore ed ore, con le relative repliche, hanno fatto scivolare l'ingresso del Tribunale in camera di consiglio alle 17.40.

Impossibile, ovviamente, un resoconto dettagliato. Si possono riassumere le parole dell'avvocato Giordano di parte civile il quale ha sostenuto che il tragico fatto di sangue, cioè l'uccisione del piccolo Fabio, avrebbe potuto essere evitata; che si è proclamato ammiratore della «nuova psichiatria» di cui Trieste era ed è città pilota, ma si è scagliato contro la trascuratezza e la scarsa professionalità di cui, a suo avviso, sono stati colpevoli i due imputati. Ha sostenuto che «non impedire un evento che si ha il dovere di impedire equivale a cagionarlo». Ha parlato dei numerosi ricoveri ospedalieri della donna (undici) dei suoi tre tentativi di suicidio, dell'operazione di leucotomia o lobotomia laterale frontale che ne modificò profondamente la personalità e dei 2 tentativi di far morire il figlioletto. Ha chiesto 10 milioni di provvisionale.

Il pm Coassin ha tratteggiato lodandolo l'indirizzo terapeutico e anche ideologico della struttura ospedaliera psichiatrica attuale ma ha affermato che alla Trani è stato negato quel ricovero che viene concesso molto facilmente anche a «bombaroli» o a «ladri di coperte dell'ospedale». Ha chiesto la condanna del primario Pastore a 2 anni di reclusione e del dottor Toresini a 1 anno e 6 mesi con la sospensione dall'esercizio della professione per un tempo da stabilirsi.

Primo difensore è stato il prof. Gregori, ordinario di diritto penale dell'Università di Trieste il quale ha esaminato le questioni di diritto della causa sostenendo l'illegittimità dell'estensione, al caso, della legge penale; ha accusato l'istruttoria di pressapochismo ed ha esaminato gli aspetti della vicenda, chiedendo ai giudici di giudicare in base alla legge e non sulla spinta dell'emotività che fatalmente il fatto ha suscitato. Ha chiesto per il suo difeso, Toresini, l'assoluzione con formula piena, così come l'avvocato Sergio Kostoris, il quale è entrato nel merito dei fatti, esaminando le fasi del delitto e sostenendo essere molto dubbia la tesi proclamata dalla Trani e dall'istruttoria, del delitto provocato da improvviso raptus e causato dallo stato mentale della madre omicida.

L'avvocato De Luca di Verona, difensore del prof. Pastore, ha ampliato questa tesi. Per lui il prof. Pastore è stato bravissimo nel diagnosticare in appena mezz'ora di colloquio con la Trani, le esatte condizioni mentali della donna così come avevano fatto gli undici psichiatri che l'avevano avuta in cura. Il ricovero sarebbe stato antiterapeutico. E in più la Trani il giorno del delitto si comportò con lucida freddezza e, a suo avviso, commise l'omicidio pienamente consapevole di quello che stava facendo. Secondo De Luca — e in base alle diagnosi — la Trani soffriva di «nevrosi fobicoossessiva» che non provoca mai raptus omicida, ma è freno ad esso. Ha chiesto per il suo protetto l'assoluzione con la formula più ampia.

L'avvocato Battello di Gorizia ha parlato dopo la pausa meridiana, alle 16, confutando le tesi della parte civile e dell'accusa sul modo di stabilire il concetto di omissione. Anche egli ha lodato la bravura professionale del suo difeso, prof. Pastore e ne ha chiesto la piena assoluzione.

Dopo le repliche del legale di parte civile, avv. Giordano, il pm Coassin e dell'avvocato professor Gregori, il Tribunale è entrato in camera di consiglio da dove è uscito con la sentenza, riportata all'inizio.

ECCEZIONALI RISULTATI CONSEGUITI DAL CENTRO ANFFAS

Inaugurata la mostra-mercato

Un folto pubblico ha assistito ieri mattina all'inaugurazione della tradizionale mostra-mercato del centro Anffas; tra le autorità presenti il commissario di governo prefetto Marrosu e il vescovo monsignor Bellomi.

Il presidente dell'Associazione, signora Torossi Sinigo, nel suo breve intervento, ha sottolineato come questa festa annuale sia la dimostrazione più tangibile «che la buona volontà, i metodi applicati e la perseveranza quotidiane, possono dare la consolazione di frutti fecondi, anche là dove, altrimenti, non vi sarebbe che lo sconforto della più tragica inattività».

Seguiti da esperti e insegnanti, i giovani handicappati del centro riabilitativo e di addestramento al lavoro di via Cantù, hanno dato prova, infatti, di riuscire a superare anche ostacoli che sembrerebbero insormontabili, con applicazione e tenacia. I lavori esposti ne sono, se occorre, la più concreta dimostrazione: la maglieria, la rilegatoria, il cucito, il ricamo e le piccole opere artistiche, hanno suscitato la sincera ammirazione dei presenti.

La mostra, come di consueto, è stata allestita con la collaborazione del comitato Amiche dell'Anffas. La signora Torossi Sinigo ha colto l'occasione dell'inaugurazione della mostra per rivolgere un appello alle autorità presenti: un appello su un problema veramente drammatico e su cui ritorneremo in modo più approfondito in seguito. Si tratta della grave situazione di quei giovani handicappati i quali restano all'improvviso senza l'appoggio dei genitori e per i quali — oggi — sembra non esserci altra soluzione se non l'involuzione, vanificando lavoro e risultati di anni di fatiche. La costituzione di una casa-famiglia è nelle intenzioni più immediate dell'Anffas, che avrà bisogno, in tal caso, di adeguati apporti finanziari.

La mostra-mercato, il cui accesso è libero, sarà aperta da oggi al 5 dicembre prossimo, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 (compresa la domenica mattina) nella sede Anffas di via Cantù 45.

I problemi turistici di Lignano esaminati da esperti e politici

I problemi connessi con le infrastrutture turistiche di Lignano sono stati al centro di un incontro svoltosi nella sede municipale della località balneare tra amministratori ed esperti e gli assessori regionali ai lavori pubblici, Biasutti, al turismo, Bomben, e alle finanze, Zanfagnini.

Il sindaco di Lignano, Meroi, in apertura di riunione, ha ringraziato gli amministratori regionali per l'attenzione dimostrata anche in questa occasione dalla Giunta regionale nei confronti dell'importante realtà turistica che Lignano rappresenta. Da parte sua il commissario dell'Azienda di soggiorno, Guglielmotti, ha quindi, sottoposto ai convenuti l'esigenza della sistemazione della darsena, in considerazione delle accresciute necessità del turismo nautico, e quella della creazione di un ufficio informazioni distaccato dall'Azienda di soggiorno.

Nella discussione che è seguita, è stato posto l'accento, in modo particolare, sul problema dei campeggi in ordine alla soluzione del quale l'Amministrazione comunale ha già previsto una variante al piano regolatore.

L'architetto Mattioni ha quindi illustrato un proprio studio relativo ad alcune modifiche al piano particolareggiato per Lignano Sabbiadoro, mentre l'assessore comunale Maniera ha fatto il punto sulla situazione del settore terziario nella cittadina balneare.

Nel corso della riunione è stato, inoltre, deciso di indire una conferenza sull'argomento del «turismo concordato» tra le località di Lignano, Latisana e Marano.

Gli assessori Biasutti, Bomben e Zanfagnini hanno manifestato il loro interesse per le iniziative del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Lignano ed hanno assicurato, per quanto di rispettiva competenza, la disponibilità della Regione per la soluzione dei problemi prospettati.

Operaio jugoslavo infortunato all'Eca

L'operaio jugoslavo Novica Johinovic, 25 anni, nativo di Belgrado, è stato trasportato al Maggiore e ricoverato con prognosi di 60 giorni nel reparto di ortopedia, in seguito alle fratture riportate in un infortunio sul lavoro.

Lo Johinovic, infatti, è caduto da un'imalcatura alta circa tre metri dal suolo, in via Pascoli 31, (palazzo dell'Eca): nell'impatto, ha riportato la frattura del setto nasale e di entrambi i polsi.

Denunciati. L'ufficio della polizia di frontiera ha denunciato a piede libero 34 cittadini jugoslavi, nove egiziani e due pakistani perché contravventori al foglio di via

Stasera presentazione del volume «San Vito» di Seri e Ivanissevich

Questa sera alle ore 18.30 presso la sede di via Rosario della Biblioteca Statale del Popolo avrà luogo la presentazione del volume «San Vito, già Chiarbola Inferiore» di Alfieri Seri e Sergio degli Ivanissevich, pubblicato sotto gli auspici della Cassa di risparmio 2, Trieste.

Nell'interessante ed elegante volume (costituito da quasi 370 pagine ed arricchito da qualche centinaio di illustrazioni), che reca il sottotitolo «Cenni descrittivi e curiosità storiche» viene presa in considerazione — come precisano gli autori — la parte del distretto di San Vito costituita dall'antico Comune censuario di Chiarbola Inferiore, zona ricca di importanti toponimi, come quell'antichissimo di Grumula, Campo Marzio, Zucco e Montecucco; e di altri relativamente recenti, come Sant'Andrea, San Vito, Tigor e Sanza.

Contemporaneamente alla presentazione del libro — che verrà fatta dal prof. Silvio Rutteri — nella saletta delle esposizioni annessa alla sede della Biblioteca verrà inaugurata la mostra «San Vito, storia di un rione di Trieste», realizzata dalla Biblioteca Statale del Popolo, in collaborazione con la Biblioteca Civica «A. Hortis» nella quale sono esposti preziosi e rari cimeli (carte topografiche, fotocopie, incisioni, ecc.) che illustrano l'evoluzione del rione sul piano urbanistico e la trasformazione che lo stesso ha subito sul piano demografico sociale attraverso il tempo.

FARÀ PARTE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

De Carli membro nazionale del Psi

Francesco De Carli, che è stato chiamato ieri a far parte della Direzione nazionale del Partito Socialista Italiano, è nato a Monfalcone il 4 marzo del 1937.

Consigliere regionale dal 1968, è stato eletto nella lista del Psi nel collegio di Pordenone, dove risiede. Già segretario provinciale del proprio partito, è anche membro del Comitato centrale ed ha ricoperto qualificanti incarichi in seno all'Amministrazione regionale: dal 1968 al giugno del 1973 è stato assessore all'urbanistica e dal 1973 al dicembre del 1975 Vicepresidente della Giunta e assessore alla pianificazione e bilancio. Dal 1978 è stato, poi, Presidente della Commissione speciale per i problemi della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli.

Nell'attuale esecutivo regionale, eletto nell'aprile di quest'anno, ha assunto la Vicepresidenza della Giunta ed il referato dell'industria e artigianato, dedicando particolare impegno ai problemi delle aziende in crisi del Friuli-Venezia Giulia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BOTTA E RISPOSTA CON PATRIZIA GARGANESE

«La Tv e il cinema nel mio futuro»



ROMA – «Il cinema, in questo momento, non offre valide possibilità soprattutto a una esordiente come me. Anche per questo, appena ebbi letto "Zucchero, miele e peperoncino" di Sergio Martino, accettai di parteciparvi. Ho capito subito che poteva essere l'occasione giusta». Così dice Patrizia Garganese. Due anni fa fu la valletta di Mike Bongiorno. Poi qualche fotoromanzo, un po' di pubblicità e lo show di Falqui «Giochiamo al varietà». Da allora si è data da fare per non cadere nel dimenticatoio.

– Allora, Patrizia, questo film è stato davvero l'occasione buona per te?

«Direi proprio di sì. Ora produttori e registi mi cercano, mi offrono parti in cui non sono costretta a spogliarmi. Forse ho avuto fortuna. Però credo di essere anche brava».

– E pensi di continuare col cinema?

«Perché no? Il cinema mi ha sempre strizzato l'occhio, ma ogni volta per parti indecenti o per cosette scolastiche di poco conto. Adesso, a fianco di Pozzetto e Pippo Franco, credo di aver dimostrato di avere una vena comica».

– E trovi congeniale questo genere?

«Certamente. Il mondo dello spettacolo è in continuo progresso. Questo è il momento dei nuovi comici come Begnini, Moretti e Nichetti. Per attirare l'attenzione del pubblico bisogna evolversi, dare e dire qualche cosa di nuovo. Io mi ci sto provando».

– In un'intervista hai dichiarato di voler diventare una nuova Gingers Rogers. E' vero?

«Questa è una fantasia. Io non voglio essere qualcuno che è già stato un personaggio».

– Nell'ambiente dello spettacolo ti chiamano «coscia lunga». Ti dà fastidio?

«No. In televisione spesso affibiano nomignoli. Se uno dovesse dar peso a queste sciochezze! Nella vita ci sono valori ben più importanti».

– Quali sono i tuoi impegni a breve scadenza?

«Sono appena tornata da Parigi, dove ho preso contatti in merito a una proposta cinematografica; ma per il momento tutto è top secret. Per il resto sto vagliando altre proposte, molte delle quali televisive per un programma tutto mio».

– Con tanto lavoro avrai smesso di studiare.

«Invece ho intenzione di laurearmi in odontoiatria. La professione di attrice, di soubrette è meravigliosa, ma mi impegna solo per quattro o cinque mesi all'anno e non sempre si ha la certezza del domani. Un pezzo di carta fa sempre comodo...».

Ida Lillo

■ SELLERS A PADOVA — Un «Festival Peter Sellers», dedicato all'attore recentemente scomparso, è in corso di svolgimento a Padova, organizzato dal circuito Vis, in collaborazione con l'Agis-fac Triveneto. Sono in programma dieci film di Sellers che vanno da «La pantera rosa», del 1963, a «Il prigioniero di Zenda», del 1978.

IL TEATRO NAZIONALE DI ZAGABRIA AL ROSSETTI

Affacciati sul mondo alla vigilia del caos



Per ricordare e festeggiare il 120° anniversario dell'istituzione della prima compagnia stabile di lingua croata a Zagabria, il Teatro Nazionale di questa città ha rappresentato a Trieste lo spettacolo «Kiklop», di Ranko Marinkovic; la manifestazione fa parte di un programma di scambi culturali tra la città di Trieste e i centri teatrali di Zagabria e Lubiana. Ma ciò che interessa la cronaca è il grande spettacolo di amplissimo respiro che ha impegnato il palcoscenico del Politeama, prolungato per contenere la scenografia di Drago Turina. Dobbiamo riconoscere che raramente si assiste ad adattamenti di opere narrative (ricordiamo che «Kiklop» è un romanzo e che il regista Kosta Spaic ne ha curato, oltre che l'allestimento, anche la riduzione drammatica) che mantengano nella trasposizione drammatica uno spirito tanto compatto come quello del libro e che, nello stesso tempo, riescano ad essere così teatrali.

Forse la produzione italiana che più potrebbe avvicinarsi a questo spettacolo, per vastità di intenzioni e ampiezza di respiro, può essere «8 settembre», transitato sui nostri palcoscenici circa sette od otto anni fa. Ma si trattava di teatro-documento, con una struttura a rapidi quadri che si stagliavano quasi come lame di luci nel buio. La comprensione era allora aiutata dalla triste fama dei fatti rappresentati, mentre per «Kiklop» lo spettatore, a meno che non conosca la lingua croata, poteva contare solo sullo scarso aiuto di una insufficiente traduzione simultanea, a tutto detrimento del filo logico dell'azione.

Aiutandosi alla meglio con il breve riassunto a disposizione e chiedendo soccorso alla fantasia e ad un certo «istinto poetico», cerchiamo di ricostruire lo scheletro narrativo dello spettacolo. L'ambiente è la Zagabria della vigilia della seconda guerra mondiale, e l'atmosfera è quella del caos che ci proietta già ai grandi avvenimenti storici che avverranno tra poco.

Personaggio principale ed eroe di statura quasi epica è il giornalista e scrittore Melkior, grande perché profondamente umano, di cui seguiamo le grosse crisi interiori, dominate dalla paura della morte, dal rifiuto dell'esercito, dalla ricchezza del suo mondo spirituale (in cui tutti i personaggi si muovono su piani quasi letterari), dal suo repentino mutamento di idee all'inizio del fascismo europeo, che lo porta ad arruolarsi volontario nell'esercito dapprima violentemente rifiutato.

Il tutto, calato in un'atmosfera corale, per cui si avverte immediatamente la differenza tra «Kiklop» ed altre opere narrative incentrate sullo stesso tema. Possiamo azzardare l'ipotesi che Melkior sia veramente un eroe positivo, in quanto riesce a bilanciare la propria posizione, mantenendo intatta tutta la sua interiorità drammatica, ma senza escludersi dal mondo circostante. Insomma, una vicenda che si equilibra miracolosamente tra intimismo e realismo.

Si è detto del grande impegno di questo allestimento scenico, e di come il regista Spaic sia riuscito a rendere teatrale proprio questa atmosfera di cui il libro è impregnato. Ricorderemo la prima immagine che si presenta agli occhi dello spettatore. La scenografia ci riporta ai tempi del teatro politico di Piscator: una scena rotante multipla centrale, fatta di muri, manifesti, porte e finestre, nella rappresentazione stilizzata, ma sempre «teatrale» di una piazza di Zagabria, sullo sfondo di diapositive che muteranno nel corso dello spettacolo. Al centro, una massa compatta di personaggi (la compagnia è formata da 33 attori) che si presentano come uno spicchio di umanità affacciato sul mondo: una visione di grande potenza espressiva.

Tra gli attori esiste un raro affiatamento, e troviamo qui incarnato il principio espresso da un famoso attore: non esistono piccole parti, ma solo piccoli attori. Bene, nella compagnia del Teatro Nazionale di Zagabria, non esistono attori di basso livello. Si staglia Rade Šerbedžija, nel ruolo di Melkior, per la ricca mobilità della sua interpretazione; accanto a lui Zvonimir Zoricic, nel ruolo di un moderno Coro, spesso alter ego del protagonista; una breve apparizione ha fatto Etta Bortolazzi, nella parte struggente di una pianista pazza e svanita.

Ch. V.

DENSA STAGIONE ALL'OPERA DI STATO

Piero Cappuccilli in Attila a Vienna

Nelle vesti di Ezio, il generale romano che è fra i personaggi dell'«Attila» di Verdi, Piero Cappuccilli tornerà il 21 dicembre sulle scene dell'Opera di Vienna. La nuova edizione della giovanile opera verdiana (in programma quest'anno anche a Roma e all'Arena di Verona) è affidata a due artisti al debutto nel grande teatro del Ring: il direttore veneziano Giuseppe Sinopoli e il regista Giulio Chazalettes, più volte apprezzato a Trieste. Altri interpreti saranno Mara Zampieri, Piero Visconti e Nicolai Ghiaurov; sono previste repliche il 25 e 29 dicembre e il 3, 6, 9 e 13 gennaio.

Il nostro Piero Cappuccilli è impegnato all'Opera di Vienna anche per una ripresa di «Rigoletto» (il 6 dicembre, con Sona Ghazarian e Peter Dvorsky, direttore Miguel Gomez Martinez), mentre a Monaco e a Venezia dovrà nuovamente affrontare un altro dei suoi grandi ruoli verdiani: quello di Simon Boccanegra. L'edizione di Monaco (la «prima» è fissata per il 9 febbraio) riprende il felice disegno scenico di Otto Schenk e Jürgen Rose, affiancando a Cappuccilli — con il direttore Riccardo Chailly — l'Amelia di Mirella Freni e il Fiesco di Nicolai Ghiarov. La parte di Gabriele Adorno verrà sostenuta da Veriano Luchetti. Del «Simon Boccanegra» sono previste a Monaco sei recite, fino al 27 febbraio.

Amplissima è come sempre la scelta che si offre al pubblico dell'Opera di Vienna: l'illustre Karl Böhm, di ritorno dalla fortunata «tournée» in Giappone, animerà recite del «Ratto dal serraglio» (10 e 14 dicembre), delle «Nozze di Figaro» (20 dicembre) e dell'«Arianna a Nasso» (23 dicembre). Nell'opera straussiana Gundula Janowitz sosterrà il ruolo di Arianna e Patricia Wise quello di Zerbinetta. In rappresentazioni di «Tosca», dirette da Gomez Martinez, si alterneranno Gwyneth Jones (con Giacomo Aragall, il 13 dicembre) e Leonie Rysanek (con James King, il 30). Nel «Rosenkavalier» del 26 dicembre Christa Ludwig riproporrà la sua discussa Marescialla e Trudeliese Schmidt, cantante in sicura ascesa, sarà Octavian. Per fine d'anno il «Pipistrello» verrà presentato sia all'Opera che alla Volksoper.

Il 14 dicembre, con la quattrocentesima rappresentazione dell'operetta di Millöcker «Der Bettelstudent», la Volksoper celebrerà il settantacinquesimo compleanno di Adolf Rott, già direttore del Burgtheater, regista molto attivo anche in Italia e al Festival di Bregenz. Quest'anno la Volksoper riprenderà, in aprile, la regia di Rott della «Martha» di Flotow.

Nei giorni scorsi si è svolto a Vienna un piccolo festival schubertiano. Il pianista Alfred Brendel, interprete schubertiano fra i più qualificati, ha tenuto un concerto nella sala del Musikverein e il soprano Renate Holm è stata protagonista di una serata di «Lieder» nella casa natale del musicista sulla Nussdorferstrasse.

E. G.

Gli appuntamenti

«Eros e Priapo» all'Auditorium

Debutta questa sera alle 20.30 all'Auditorium di via Torbandena lo spettacolo «Eros e Priapo» nell'interpretazione di Patrizia De Clara e per la regia di Lorenzo Salveti. Si tratta della versione drammaturgica del noto romanzo di Carlo Emilio Gadda dall'omonimo titolo.

Con questo spettacolo prende avvio la rassegna che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha inteso dedicare in quest'inizio di stagione agli autori italiani.

Per l'intera rassagna «Quattro autori italiani» è previsto un abbonamento a condizioni particolarmente agevolate per i lavoratori e per gli studenti.

Fantascienza alla Cappella

Da oggi fino a sabato la Cappella Underground propone un gioiello per gli appassionati di fantascienza: «Gli invasori spaziali» di William Cameron Menzies in riedizione esclusiva e in copia nuova a 35mm, a colori e in italiano. Il film, che è stato presentato all'ultima Mostra di Venezia del regista Martin Scorsese come l'esempio classico di un'opera che assume importanza storica ed estetica con il passare degli anni e che ha influito su vari registi (vedi Steven Spielberg con il suo «Incontri ravvicinati del terzo tipo»), rientra tra i film proposti alla Cappella Underground (v. Franca 17 tel. 764327) in abbonamento per i soci. (Abbonamento a 10 film L. 10.000).

Liriche dell'800 oggi al Cca

Oggi alle 18.30, la soprano Silvana Moyso e il pianista Roberto Cognazzo, presenteranno nella Sala maggiore del Cca, una rara serie di liriche cameristiche dell'Ottocento italiano, con brani di Mercadante, Donizetti e Rossini.

La Moyso, dopo aver cantato in «Scugnizza» e in questi giorni nella «Cenerentola» al Verdi, conta altresì su di una apprezzata attività cameristica. Ingresso libero alla manifestazione.

REGISTI DALLA PORTA E MARINUZZI

Tardieu e Vian a Teatro Incontro



Elena Viard nelle vesti del reverendo Chatter

Se pochissimi sono quelli che conoscono Jean Tardieu, assai meno, crediamo, sono coloro che si sono avvicinati al teatro di Boris Vian. Gli atti unici di questi due autori – «C'era folla al castello» e «L'ultimo dei mestieri» – che il Teatro Incontro di Spiro Dalla Porta Xidias ha allestito nell'aula magna del Liceo Dante, hanno dunque un valore d'informazione culturale.

Jean Tardieu, precursore del teatro dell'assurdo, affonda il suo bisturi nella carne viva del linguaggio, estraendone i sofismi, le convenzioni, l'incomunicabilità che danno origine ad un mondo privo di senso. «C'era folla al castello» (una sorta di giallo-poliziesco in cui un detective si trova alle prese con un dubbio e amletico caso di omicidio-suicidio) è la frantumazione di una situazione in singoli personaggi, ciascuno dei quali insegue, senza mai incontrarsi, una propria ipotesi di realtà, fino ad abbandonarsi ai vertiginosi giri del valzer della follia. L'esperta regia di Xidias, dopo averne curato l'impostazione generale, affida questo atto di Tardieu direttamente agli attori, che, nel continuo andirivieni di personaggi, hanno modo di far valere le loro singole (e non sempre pari) risorse.

Spezzato da frequenti punteggiature ironiche è anche il lavoro di Boris Vian «L'ultimo dei mestieri», una gustosa satira sulla figura di un predicatore, il reverendo Chatter. Un'ambigua personalità che ritaglia il suo contorno in un doppio gioco in cui liturgia del teatro e teatralità del rituale religioso si confondono, compenetrandosi a vicenda e avvalendosi della forza persuasiva della parola (strumento appunto dell'«ultimo dei mestieri», quello dell'attore). L'abile e intelligente regia del giovane Sandro Marinuzzi si avvale di un'assai brava Elena Viard nel ruolo del reverendo Chatter.

È giusto ricordare, infine, i nomi degli altri attori che hanno contribuito al successo di questa serata, dando tutti il giusto rilievo ai loro personaggi, e non ce ne vogliano se per brevità (ma soprattutto per evitare torti involontari) siamo costretti a riportarli in questo arido elenco: Mario Calligaris, Laura Litteri, Claudia Brandolin, Walter Visentin, Paola Sambo, Enrico Protti, Sandro Marinuzzi, Lia Padar, Rossana Bavdaz, Giuliana Chicco, Mariapia Mayer, Rossana Svaghel, Tiziana Sibeni, Viviana Salvemini, Giuliano Guidi e Silverio Giurgevich.

M. C. V.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 quarta (turni B/F) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli. Domenica alle ore 16 quinta (turno D).

TEATRO AUDITORIUM di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli cinema-varietà-streap tease.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30. Patrizia De Clara in «Eros e Priapo» di Carlo Emilio Gadda. Primo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Informazioni presso la Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO Via S. Francesco, 5 — Sabato 22 e domenica 23 alle 16.45 ultime repliche de «El moroso dela nona». Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22 «Gli invasori spaziali» di Williams Cameron Menzies. Un classico di fantascienza in riedizione esclusiva a colori.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON. Sala riservata alla rassegna «Teatro al cinema» promossa dalla Provincia di Trieste. Ore 16, 18, 20, 22 «Medea» di P. P. Pasolini da Euripide, con Maria Callas, Laurent Terzieff, Massimo Girotti. Ingresso gratuito riservato agli abbonati del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Teatro Stabile Sloveno e Teatro Comunale «G. Verdi».

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ho fatto splash». Un divertimento assicurato con Maurizio Nichetti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Tranquille donne di campagna» con S. Dionisi, P. Leroy e R. Podestà. Vietato ai 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Fico d'India» l'ultimo film di Renato Pozzetto con la bellissima Gloria Guida e il fantastico Aldo Maccione. Se si può morire dal ridere, questo film è un pericolo. Il film più divertente dell'anno.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'aereo più pazzo del mondo», ovvero il film più divertente dell'anno. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15: Comicissimo! «Zucchero, miele e peperoncino» con Renato Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi e P. Franco. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: Charles Bronson è l'ultimo interprete di un avvincente avventura «A muso duro». Tecnicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16: Un film attuale con Richard Gere la nuova rivelazione del cinema americano. Era l'amante più pagato, sapeva molto, quello che sapeva poteva costargli la vita in «American gigolò» con Laurent Hutton. V.m. 18.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Napoli... La camorra sfida, la città risponde» con Mario Merola e Antonio Sabàto. Ambiente riscaldato. Sono valide tutte le riduzioni.

MODERNO. Domenica mattinata. **10.30:** «Mazinga contro UFO Robot». Si ripete il primo tempo.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18, 19.50, 22: Technicolor. «La vera storia della monaca di Monza». Zora Kerova, Mario Kutini. Regia: Stefan Oblowsky. V.m. 18.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30: «L'ultima odissea». Un dramma fantascientifico estremamente avvincente su quello che accadrebbe all'umanità in caso di una guerra atomica. Un film pregevole per tensione e significato. Technicolor per tutti.

LUMIERE. (tel. 820530). 16.30: Per l'ultima volta a Trieste: «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma.

RADIO. 16.30: «Nosferatu – Il principe della notte» con Klaus Kinski. Vietato minori 14 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani, ore 17: «La pornovergine». Un film «luce rossa».

PALMANOVA

ITALIA. «Bruce Lee la bestia umana».

GARIBALDI. «Fantasie erotiche». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Supertilt» V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La porno detective».

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Storia del piacere». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Amici e nemici» con R. Moore e C. Cardinale. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Fog» di John Carpenter. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Porno supertilt». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sesso profondo» con Al Cliver, Eveline Barnett. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Pippo olimpionico». Cartoni animati a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Dracula» con Donald Leasence. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Le porno coppie».

CERVIGNANO

NUOVO. «Erotic moment». V.m. 18.

PORDENONE

CAPITOL. «Arrivano i bersaglieri».

CRISTALLO. «Ragazze porno». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. «Fobia» V.m. 14 anni».

VERDI. Spettacolo di streaptease. Severamente v.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Fico d'India».

SACILE

NUOVO. «Un uomo, una donna, una banca».

ZANCANARO. «La porno ninfomane». V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «Ne 's sound» con i Beatles e i Rolling Stones. Spettacolo unico. Rassegna «Dal Rock al rock».

Riproposto a colori il «Mosè» televisivo

ROMA — Il «Mosè» televisivo, la produzione della Rai andata in onda in bianco e nero nel 1974, verrà riproposta a colori sulla Rete 1 da domenica 30 novembre alle 20.40.

Lo sceneggiato, suddiviso in sette puntate, coprirà quindi anche la programmazione domenicale nel periodo delle feste natalizie. Protagonista del «Mosè» è Burt Lancaster. Tra gli altri interpreti più importanti: Anthony Quayle nella parte del fratello di Mosè, Aronne, Irene Papas,

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **Jason e Toledo.**
18.00 Film: **«Leo il re della jungla»**. Regia di All Bisney. Interpreti: lungometraggio a cartoni animati.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls»**. 24.o episodio.
20.00 Telefilm: **«La fattoria dei prati verdi»**. 12.o episodio (La regola del sette).
20.30 Film Cineriz: **«Odio mortale»**. Regia di F. Montemurro. Interpreti: Amedeo Nazzari e Danielle De Metz.
22.00 Vietato ai minori. Per il ciclo «Stasera con... Dagmar Lassander» film: **«Foto proibite di una signora per bene»**. Con Dagmar Lassander e P. P. Capponi. Regia: L. Ercoli.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 23. 6: Segnale orario – Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Sexy-West, Mae West: una dea, una donna, un uomo; al termine: Facile ascolto: 12.03: Voi ed io '80; 13.30: Via Asiago tenda: Gli alunni del sole; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: oggi H. Gualdi; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Non vendiamo prodotti, compriamo clienti; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'ercica e fantastica operetta di via del Pratello; 17.03: Patchwork: al rogo...al rogo; 18.35: L'inconscio musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: «Echi da lontano» di Jack Pulman; 20.50: Asterisco musicale; 21.03: Europa musicale '80; 21.50: Sport come salute; 22.15: Disco contro...; 23.10: Oggi al Parlamento – In diretta da Radiouno la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni, con N. Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Tusitala, originale radiofonico di P. F. Gasparetto; 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 Economia – Bollettino del mare – Media delle valute; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi» col «Gruppo» di O. Costa (al termine: Le ore della musica); 18.32: Da New Orleans a Broadway; 19.50: Dse: bilinguismo all'elementare; 20.10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20,45, 21.20. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musiche operistiche; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Dal folk-studio di Roma un certo discorso: radio sweet radio; 17: Dse: giochi musicali; 17.30-19.15: Spazio tre; 21: «Il re pastore» di P. Metastasio, musica di Mozart, direttore L. Hager; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.40: Una vita vissuta; 11.55: L'oggetto libro; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45-15.30: Trequarti.

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: banche e istituti di credito sloveni nell'Isontino, a cura di Marco Waltritsch; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica sinfonica; 11.30: L'annotazione – Echi folcloristici; 12: Dal mondo dell'arte: il momento musicale da noi e altrove (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Maria Raunik; 14.45: 13 romanzi; 15: Scegliete la vostra canzone, a cura di Mirjam Mikolj; 16: Viaggio in America (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: la liederistica, a cura di Ada Markon; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Rubriche culturali dei settimanali sloveni in Italia; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura – Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Merit fa centro; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet», di Gustav Flaubert (23); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits '80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: Controluce; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'aquilone (replica); 15.20: Zig zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci nella bufera; 16.15: 15' con il gruppo Budy's Brass; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianoforte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: In concerto; 19.15: Canta Dora Moroni; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

9 e 15.05: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Spalato; 17.45: Tv ragazzi; 18.45: Oggi al Sabor; 19.30: Telegiornale; 20: «Argomenti '80», politica estera; 20.50: «L'altro io», varietà; 21.50: Telegiornale; 22.05: Campionato internazionale di ping pong, incontro finale.

Tv Lubiana

9 e 16.15: Tv a scuola; 17.20: Notizie Tv; 17.25: «Ghiaccio nero», documentario canadese; 17.35: In kaiak sulle rapide; 18: Tv ragazzi; 18.40: Mi interessa, Tv educativa; 19.30: Telegiornale; 20: Terza dimensione; 20.55: Aperto alla creatività.

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Odprta meja (Confine aperto), trasmissione in lingua slovena – Cartoni animati; 19.30: Jazz sullo schermo – Concerto del Taj Mahal; 20: Cartoni animati – Due minuti; 20.15: «L'uomo di Laramie», film western con J. Stewart, A. Kennedy, D. Crips, regia di Antony Mann; 22: Tg – Tutto oggi; 22.10: «Nude per amare», commedia con L. Palmer, H. Knef, P. Van Eyck, regia di Alfred Weidenmann.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Fiori in autunno; 19.05: Telemenù; 19.15: «Maude», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.35: «Canto d'amore», film, regia di Clarence Brown; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Bolle di sapone; 22.45: Chrono; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Amore è solo una parola», film, regia di Alfredo Voherer.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli; L'Ufo, L'Autoparcheggio, animazione della serie «Bobo & Co»; 18.10: Per i bambini: natura amica; 18.25: Per i ragazzi: natura amica; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers; 19.20: Tandem; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Il colosso d'argilla», film con Humphrey Bogart, Rod Steiger, Mile Lane, regia di Mark Robson; 22.20: Seconda serata; 23.10: Telegiornale.

TV RETE 1



Lee Remick è tra gli interpreti di «Ruote»

12.30 *La scienza delle acque*
13.00 *Giorno per giorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
14.10 *Josephine Beauharnais*
15.15 *Speciali Tg 1*
16.10 *Ellery Queen*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... contatto! - Anna dai capelli rossi - Ma perché?...: «Perché nascondi la testa?» - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy: «Congratulazioni ingegnere» - In collegamento con Bologna: «Chi canta con noi?»*
18.00 *Gli anniversari*
18.30 *Musica musica*
19.00 *Tg 1 - Cronache*
19.20 *Corri e scappa, Buddy*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Ruote*
21.45 *Dolly*
22.00 *Speciale Tg 1*
22.55 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Un soldo due soldi*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *10 = 1 - Dieci Paesi, un Paese, l'Europa: La Repubblica Federale di Germania*
14.00 *Il pomeriggio*
14.10 *In casa Lawrence: «Il giurato»*
15.00 *La fuga di Gandal*
15.25 *Usando la cinepresa*
15.55 *Teatromusica*
16.30 *Sesamo apriti*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio*
18.00 *Archeologia oggi*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Ma che storia è questa - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *Kingston: Dossier paura*
21.35 *Primo piano*
22.35 *Tribuna sindacale*
23.10 *Eurogol*
23.45 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 regioni*
20.00 *Gianni e Pinotto*
20.05 *Infanzia oggi*
20.35 *Gianni e Pinotto*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *Musica d'insieme*
21.30 *Tg 3 - Settimanale*
22.00 *Tg 3*

«IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA»: IL PROSSIMO FILM DI ANTONIONI

Viaggio nella psiche degli uomini in crisi

Il regista dopo l'esperienza «elettronica» torna alla macchina da ripresa

ROMA — «Ho ancora qualche problema per il mio nuovo film "Identificazione di una donna" che prevedo di cominciare a girare verso la metà del prossimo gennaio. Il problema riguarda i protagonisti, che sono un uomo e due ragazze, poiché mentre le interpreti femminili le ho già trovate e sono molto soddisfatto, l'attore principale non l'ho ancora scelto in quanto ho dei dubbi per cui sto cercando di identificarlo». Lo ha detto Michelangelo Antonioni il quale ha precisato che le due ragazze sono la francese Christine Boisson e l'italiana Daniela Silverio, scoperta in un teatrino d'avanguardia.

Alla domanda se, analizzando il titolo del film, si può affermare che si tratterà di un viaggio nella psiche femminile, il noto regista ha precisato: «sì, ma non solo in quella femminile ma anche in quella maschile perché il vero protagonista assoluto è un uomo sulla quarantina. La presenza delle donne è molto importante ed io cercherò di analizzare la loro psicologia il più possibile».

Il soggetto del film «Identificazione di una donna» è di Michelangelo Antonioni che ne ha curato anche la sceneggiatura con Gerard Brach e Tonino Guerra. Sul contenuto del film Antonioni, com'è sua abitudine, è molto riservato ma ha accettato di parlarne limitandosi a dire che «si tratta di un regista cinematografico il quale è alla ricerca di un personaggio femminile sul quale vuole costruire un film e quindi cerca di identificarlo come idea, psicologia, temperamento, ma anche come figura fisica. Alla fine, però, il regista si rende conto che non è tanto un personaggio per il suo film che sta cercando quanto una donna per sé».

Sulla possibilità di considerare il film autobiografico, il regista ha affermato: «C'è sempre un po' di autobiografia diretta o indiretta nei film che si fanno. Nel mio, sino a che punto arrivi non lo so neppure io perché ad un certo momento la fantasia si confonde con la realtà. Certamente parto anche da modelli che appartengono al contesto nel quale io ho vissuto e vivo per cui un po' di autobiografia c'è ma non so sino a che punto».

Michelangelo Antonioni non girerà il suo nuovo lavoro, come ha fatto per «Il mistero di Oberwald» con i nuovi mezzi elettronici ed il nastro magnetico ma tornerà ad usare la tradizionale macchina da ripresa e la pellicola cinematografica. A questo proposito ha precisato: «Ho già fatto un esperimento con i nuovi mezzi ma per il momento ritorno all'antico anche perché ho bisogno di fare questo film in modo più diretto, più schietto e non voglio avere problemi tecnici. E poi "Identificazione di una donna" è un film complicato perché in gran parte sarà girato dal vero per le strade romane ed è noto che a Roma non è facile lavorare in esterni».

Quanto alla combinazione produttiva, dato che tempo fa erano stati fatti i nomi del regista americano Francis Ford Coppola e dell'italiano Bernardo Bertolucci quali produttori del suo nuovo film il regista ha detto: «La notizia è vera; eravamo partiti con Giovanni e Bernardo Bertolucci quali produttori ed a loro si era associato anche Coppola, ma le cose andarono poi per le lunghe ed avendo io incontrato un altro produttore, l'italiano Giorgio Nocella (che sta realizzando il film "I tre fratelli" di Francesco Rosi), al quale era piaciuto il copione ho raggiunto con lui un accordo produttivo».

Sulla tradizionale etichetta di essere il regista dell'incomunicabilità, dell'incomprensione, della solitudine, dell'alienazione e dell'angoscia Michelangelo Antonioni ha risposto portanto ad esempio il suo nuovo film nel quale non c'è nessun personaggio in crisi. «Spero così di smentire questa fama che da anni mi ha etichettato — ha concluso — ma, comunque, bisogna considerare che se gli altri autori prendono spunto per le proprie storie dalla realtà sono costretti per forza a trattare la crisi perché più in cirsi della realtà d'oggi non c'è altro. Bisognerebbe prima guarire la realtà dalle sue crisi e poi pretendere che i registi siano ottimisti e che quindi possano prendere dalla società stessa gli elementi positivi che oggi è difficile trovare».

Finita la lavorazione di «Identificazione di una donna» Michelangelo Antonioni cercherà di concretizzare una proposta che ha fatto alla Rai-Tv, che prevede l'utilizzazione dei mezzi elettronici per dare i colori ad uno dei suoi film in bianco e nero ma non ha ancora deciso fra il «Grido» e «L'avventura».

Franco Cauli

FATTACCIO DEL 1915: COINVOLTI I SERVIZI SEGRETI

Ladro di stato sulla rete uno

ROMA — Dopo alcune versioni cinematografiche, anche la televisione (Rete 1) si è «impadronita» di un'avventurosa vicenda realmente accaduta nel corso della prima guerra mondiale: quella dello scassinatore livornese che fu assoldato dallo stato maggiore italiano per aprire a Zurigo la cassaforte del consolato austriaco contenente prezioso materiale informativo-militare.

Una ventina di anni fa, protagonista della pellicola imperniata sullo stesso fatto di cronaca, fu Paolo Stoppa. Oggi, per la versione televisiva è il giovane Giovanni Vettorazzi, proveniente dal «Piccolo» di Milano e al quale gli sceneggiatori hanno dato il nomignolo di «Passepartout» uno cioè che passa dappertutto. Lo sceneggiato è in tre puntate, si sta girando negli studi di Torino, e lo ha scritto per la televisione Fabio Pittorru con la collaborazione di Davide Montemurri, che è anche il regista, il titolo è «Accadde a Zurigo».

Non è stata ancora fissata la data della programmazione. La vicenda narrata si ispira a un fatto realmente accaduto nel corso della prima guerra mondiale. I servizi segreti italiani decisero di rivolgersi a uno scassinatore livornese per la pericolosa impresa. In seguito però lo scassinatore non venne ricompensato come gli era stato promesso, anzi ebbe qualche guaio con la giustiza e non si vide riconoscere alcun merito dallo stato italiano neppure a guerra finita.

«La ricostruzione storica — spiega Davide Montemurri — è stata curata da Pittorru attraverso accurate ricerche d'archivio, e, anche certi dettagli che possono sembrare assurdi rispondono a verità, come rispondono a verità i nomi dei personaggi "storici". Solo "Passepartout" e l'avvocato vengono protetti da un nome "d'arte" per ovvi riguardi verso i familiari superstiti».

IN DICEMBRE AD ANCONA UN CONVEGNO SUL CINEMA

Parleranno del muto in quattro mattinate

ROMA — Una rassegna di film e un convegno di studi dedicati al «Cinema muto italiano degli anni d'oro alla crisi. 1907-1921» si terranno ad Ancona dal 18 al 21 dicembre, organizzati dalla Mostra internazionale del nuovo cinema, con il patrocinio degli assessorati alla cultura del comune e della provincia di Ancona.

In quattro mattinate di relazioni e dibattiti, il convegno si propone di fare il punto — grazie alla presenza di tutti gli studiosi italiani di storia del cinema — sulle richerche finora compiute intorno al cinema muto italiano al momento della sua grande fioritura. Tra gli argomenti delle numerose relazioni vi saranno i rapporti del cinema con il teatro, la letteratura e l'industria culturale del periodo; il passaggio dal cinema «fenomeno da baraccone» al cinema «spettacolo per classi colte»; la presenza del film straniero in Italia, in particolare americano; poi il divismo, la sceneggiatura, la città in cui il cinema ha preso piede agli inizi del secolo, il trasformarsi dello spettatore di fronte al nuovo tipo di spettacolo.

La rassegna — resa possibile dalla collaborazione della Cineteca nazionale presso il Centro sperimentale di cinematografia, della Cineteca italiana-archivio storico del film, del Museo del cinema di Torino — proporrà film prodotti tra il 1907 e il 1921, con particolare riguardo a quel tipo di film che, sia in chiave drammatica sia in chiave di commedia, dimostra un certo interesse per l'ambiente e la realtà di quegli anni. Si tratta di film in parte già noti, ma in qualche caso rari o inediti; la Cineteca nazionale ristamperà infatti per l'occasione alcune pellicole conservate nei suoi depositi e non più proiettate da moltissimi anni.

Tournée americana «Opera dei pupi»

MONTREAL — Si è conclusa a Montreal la tournée nordamericana dell'«Opera dei pupi» (con i «pupari di Palermo» Vincenzo e Vito Munna) organizzata dall'Azienda autonoma di turismo del capoluogo siciliano. La rappresentazione, in un grande teatro di Montreal, ha riscosso gli stessi entusiastici consensi (non solo da parte italiana, ma anche da parte canadese, nonostante lo scoglio rappresentato dalla lingua) ottenuti a San Francisco, Los Angeles, Vancouver, Calgary, Edmonton e Toronto.

Dei «pupi» si sono occupati i quotidiani di tutta la confederazione, ponendo l'accento sul «valore culturale di un teatro che ha alle spalle una grande tradizione». Le tradizioni cavalleresche, infatti, ancora molto vive nell'arte (pittura, letteratura e teatro) della Sicilia, si ispirano alle eroiche imprese di paladini di Francia perennemente in lotta con i terribili saracini.

Video

• *Sono stato un terrorista*
• *Kingston dossier paura*

Per la rubrica «Primo piano» va in onda **«Sono stato un terrorista»**, uno special curato da Marco Boato, Stefano Munafò, e Ivan Palermo. Gli intervistatori propongono la testimonianza di un uomo che ha deciso di allontanarsi dal mondo dei terroristi. L'obiettivo è analizzare questo fenomeno dilagato negli ultimi anni sia in Italia che all'estero. Nel corso della trasmissione Hans Joachim Klein parla di se stesso e della sua esperienza di terrorista, conclusasi nella primavera del 1977, quando il gruppo in cui militava stava preparando un attentato contro due rabbini. (Rete 2, ore 21.35).

* * *

«Kingston: dossier paura» (Rete 2, 20.40, colore) — In onda il telefilm di Don Weiss «Il trifoglio di Boston» con Raymond Burr, Art Hindle, Pamela Hensley. Kingston è coinvolto in un traffico clandestino di armi organizzato da un ex pugile. Questi fa propaganda per il fondo soccorsi a Belfast, un'organizzazione per fare arrivare medicinali ai bambini irlandesi. L'esplosione di una nave diretta in Irlanda induce a pensare ad un carico di diversa natura.

I film del giorno

Nulla di nuovo sul fronte dei film in tv: un po' alla volta tutte le emittenti ripassano gli stessi film...Comunque: **«Il colosso d'argilla»** *(Svizzera, ore 20.40);* **«L'uomo di Laramie»** *(Capodistria ore 20.30);* **«Il segno della legge»** *(Telequattro ore 20.30);* **«Colpita da improvviso benessere»** *(Teleantenna ore 20.30)* **«Nude per amare»** *(Capodistria ore 22.10);* **«Odio mortale»** *(Telepiccolo, ore 20.30) sono i film di stasera.*

NOSTRA INTERVISTA A PAOLO VILLAGGIO

Fantozzi a vita...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *«La gente ha bisogno di ridere e di divertirsi», asserisce Paolo Villaggio. Ed egli ci confida una sua grande aspirazione cioè quella di essere un bell'attore cioè col fisico di Robert Redford. «Vorrei essere un tipo atletico come tanti se ne vedono nel cinema, invece, sono un Fantozzi, un personaggio di tutt'altra taglia».*

— Una maschera come un'altra.

«Già. Chaplin faceva Charlot, ed io faccio Fantozzi. Il ragazzo dell'ascensore questa mattina appena mi ha visto mi ha detto: "Prego signor Fantozzi"».

— Come è nato il film?

«Ho ideato prima un libro che ho scritto in tre mesi e poi ho pensato di valorizzarlo. E siamo stati in tre a ridurre i racconti in didascalie cinematografiche, in battute d'un certo effetto, qualcosa che piacesse. Ed in quest'impresa sia Benvenuti sia De Bernardi ci hanno messo il massimo impegno insieme al sottoscritto. Che faticaccia!...Ma è stata anche una cosa piacevole. Il film, naturalmente, è stato prodotto in economia poiché con questi chiari di luna, bisogna risparmiare, spender poco per fare bastare i soldi perché non capitasse come a un mio amico che per mancanza di "sghei" ha dovuto interrompere le riprese e non ha potuto finire il film perché un certo produttore non gli dava la possibilità di pagare le comparse e di sostenere altre spese. Bisognerebbe fare come Coppola che si è comprato un intero stabile che ha trasformato in studi cinematografici».

— E Lei?

«Faccio quello che posso, ma non sono un finanziatore, un grosso industriale. Bisogna saperci fare oggi perché i soldi non bastano mai...Io sono nato attore e faccio Fantozzi anni 80. Sono andato qualche giorno fa all'Italsider ed i miei vecchi compagni di lavoro mi hanno festeggiato. Non sono cambiati e non hanno cambiato il loro atteggiamento nei confronti del Potere con la «P» maiuscola. Oggi ci sono i consigli di fabbrica, i sindacalisti, il mondo è un po' cambiato...»

— Che ne pensa di «Fantozzi contro tutti?»...

«E' un film che ho elucurbato a lungo e che piace a me stesso. Ci ho investito tutto: impegno, denaro, ecc. E si ride tanto. Sono sicuro che gli spettatori che andranno a vedermi al cinema si sbellicheranno dalle risate. Mi è stato detto che la gente moriva dal ridere nel vedere certe sequenze buffe...Io sono costretto a recitare certe "battute" per provocare la risata Celentano che è un umorista nato, no. Fa ridere anche quando recita l'elenco alfabetico o le pagine di un giornale. Piace al mondo femminile, mentre io...Non dico altro. Piaccio solo come Fantozzi. Ho venduto 220.000 copie. E se va meglio, ne scrivo un altro, come per esempio «Fantozzi contro Maciste», «Fantozzi nel Paradiso degli dei».

— Se fosse stato sexy che sarebbe successo?

«Ma il pubblico può pensarmi sexy. Sexy per far ridere. Comunque per fare il mio lavoro ci vuole anche una certa resistenza alle fatiche. Ma non mi spaventa il lavoro. Sono nato per faticare e regalare al pubblico un po' di buon umore. Chissà se mi presentassi nei panni dello scaricatore di porto, piacerei o metterei allegria alla gente?»

«Ormai il suo cliché è conosciuto.

«Eh, già vedendomi la gente mi mette di buon umore. E fare dell'umorismo non è cosa da nulla. L'umorista deve esagerare le cose renderle ridicole, ingrandire i problemi di tutti...»

— Ha intenzione di fare del teatro?

«Per ora sono impegnato nel cinema, poi si vedrà. Comunque fatemi godere il mio recente lavoro... Poi penserò anche ai viaggi all'estero a New York, per esempio o in altre città. Per ora ci sono gli impegni che mi logorano...»

Salvatore Bruno



Paolo Villaggio e Milena Vukotic in «Fantozzi contro tutti»

«Balletto '80» debutta a Roma

ROMA — La compagnia «Balletto '80» debutterà a Roma al teatro «Orione» oggi.

Il programma di questa nuova compagnia, che si basa sulle singole esperienze dei tre fondatori, ma che vuol essere un inizio di aggregazione di altri artisti italiani, comprende cinque pezzi: «Danses concertantes», musica di Strawinsky e coreografia di Urbani), «Brillante» (musica di Bussotti e coreografia di Vantaggio), «Apparenze» (musica di Boccherini e coreografie di Dell'Ara), «La valse» (musica di Ravel e coreografia di Vantaggio) e «Otello» (musica di Verdi e coreografia di Dell'Ara).

Jean Cocteau: rassegna a Venezia

VENEZIA — «Jean Cocteau, un poeta tra letteratura e cinema» è il titolo di una rassegna cinematografica, apertasi a Venezia, organizzata dal Centro di cultura cinematografica «Amici del cinema», presieduto da Rino Poli.

Nel corso della rassegna — che si concluderà il 18 dicembre — verranno presentate otto opere di Cocteau, da «Le sang d'un poete» del 1930-32; «La princesse de Cleves» del 1961. Presentando gli otto film di Cocteau, gli «Amici del cinema» intendono — come ha rilevato Dino Poli — fare luce sulla sua opera cinematografica.

«Riproporre un cinema d'altri tempi — ha detto Poli — come abbiamo fatto, anche negli anni scorsi con le rassegne dedicate a Marx Ophuls, Rouben Mamoulian e Josef von Sternberg, non vuole essere solo un'operazione, pur apprezzabile, di "revival", ma anche la valorizzazione di registi ed opere troppo spesso trascurati dalla critica», per il 1981, gli «Amici del cinema» hanno in programma una rassegna dedicata ad Alessandro Blasetti.

Film in Tv: Rai replica Agis

ROMA — In merito alla recente nota dell'Agis sulla trasmissione dei film in Tv, alla Rai si rileva che non esiste un «accordo» tra le parti interessate, bensì uno scambio di lettere di intenti nelle quali il servizio pubblico radiotelevisivo si autoregolamentava nella programmazione dei film.

Nell'ambito d'una collaborazione col mondo del cinema che desidera salvaguardare e rafforzare la Rai ha proseguito e prosegue l'autoregolamentazione, anche se nel frattempo è esploso il fenomeno della massiccia messa in onda di film da parte delle emittenti televisive private. Secondo notizie di fonte Agis, queste stazioni hanno trasmesso tra il 1977 e il 1979 ben seimila pellicole per complessivi diecimila passaggi.





GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN PAESE DEL TERZO MONDO CHE SEMBRA CRESCERE IN FRETTA

Viaggio in Messico

La popolazione autoctona ridotta al 15 per cento vive nelle foreste
Aspetti contraddittori di un'America che cerca una propria identità



Città del Messico: giardini galleggianti di Xochimilco

Vacanze in Messico: quattro giorni di viaggio, pernottamenti e coincidenze inclusi, dato che non esiste una linea aerea diretta dall'Italia; nove giorni in una baia del Pacifico, chiusa da isole che la fanno sembrare un lago; sulla spiaggia, lunga non più di cento metri, il fruscio delle palme da cocco e tutto intorno la montagna che sale a picco e sulla quale si aggrappano i bungalow.

Impossibile in pratica uscire dal complesso o meglio...evadere: fuori non c'è che vegetazione tropicale e qualche «rancho» sparso. La cittadina meno lontana dista 120 km, e chi non la vede non perde nulla.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che anno è morto Pierre Teilhard de Chardin?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 13 novembre sul palazzo triestino che alla fine dell'ottocento ebbe il nomignolo di palazzo Sipario è «Al palazzo del Municipio». Ha vinto il libro il signor Tullio Accorsi. Il ritiro del premio può venir effettuato in libreria.

Infine sei giorni dedicati alla «visita del Messico». Che, per chi non lo ricordasse, è un Paese di quasi due milioni di chilometri quadrati (cioè poco meno di sette volte l'Italia) con una popolazione valutabile in circa 63 milioni di abitanti. Il che significa che in sei giorni si può vedere poco, pochissimo, a prescindere dalla stanchezza del viaggio, dal clima caldo-umido e da un'organizzazione turistica (europea) tutt'altro che efficiente.

E così quando si riparte resta il rimpianto per tutto quello che valeva la pena di vedere e che non si vedrà, forse, mai più. Per quanto mi riguarda, non sono delusa del Messico, ma di me stessa, perché ho scelto una formula di viaggio sbagliata. Ma nella vita l'esperienza è fatta soprattutto di errori: l'importante è trarne profitto.

Così il «mio» Messico rimane nei libri che avevo già letto in Italia o che ho acquistato sul posto. Corrisponderanno poi alla realtà o apparterranno ad una letteratura convenzionale e di parte? Per il resto porto con me pochi ricordi, tessere di un mosaico che non tento nemmeno di ricomporre perché mi manca il disegno.

Ho «visto» un Paese del terzo mondo che sembra crescere in fretta, a dispetto dei luoghi comuni per cui il messicano scompare sotto il suo sombrero all'ora della siesta. Ho visto una città, la capitale, destinata a diventare la più grande metropoli del mondo. E dato che, nonostante i suoi 2300 metri di altitudine, è una città piatta, per vederla dall'asfalto, sono salita sulla Torre latino-americana: più che un grattacielo, un simbolo dove in pochi minuti puoi far stampare le magliette con la tua immagine; proprio come nel grande Nord, al di là della frontiera che è per i messicani un perenne punto di riferimento e, forse, un complesso.

Ho visto le piramidi sugli altipiani, testimonianze di un passato non solo precolombiano, ma addirittura preazteco: e di fronte ad un mistero destinato a non trovare risposta, ho cercato la solitudine e il silenzio, mentre la pioggia mi rigava il viso come di lagrime.

Ho conosciuto al villaggio-vacanze pochi turisti messicani, che si sentivano anche loro un po' stranieri (perché la maggior parte erano americani degli States): avevano la pelle chiara, facevano gli avvocati, i notai, i medici ed erano particolarmente attratti da noi europei.

Ho parlato però anche con la fanciulla che faceva le pulizie nel mio bungalow. Lei aveva la pelle bruna e non per il sole; e sorrideva sempre anche quando diceva che la pagavano poco; e invidiava un po' le coetanee statunitensi che passavano le vacanze col boy-friend, mentre lei il fidanzato lo poteva vedere solo alla presenza dei genitori.

Ho incontrato tanti meticci, con la pelle più o meno scura e gli abiti variopinti e laceri. Vendevano pannocchie abbrustolite, lustravano le scarpe, spingevano le gondole nei canali di Xochimilco, si accalcavano davanti alle porte dei pullman pieni di turisti, per vendere i prodotti del loro artigianato. Ma se gli dicevi di no, non insistevano e si allontanavano alla ricerca di altri clienti.

Andando a Taxco, la città dell'argento, ho sostato presso una tenda di indigeni che allevavano iguana, gli enormi lucertoloni americani, per mostrarli ai turisti; e a chi voleva riprenderli con la cinepresa, chiedevano un peso — 40 lire — e se ne stavano immobili, come i loro rettili, in una fissità fuori dal tempo. I bambini, loquaci e vispi come i bambini di tutto il mondo, maneggiavano i piccoli iguana come fossero giocattoli.

Ho visitato alcuni mercati, a Guadalajara, a Città del Messico. Il mio ricordo è riandato ai suk arabi: ma dietro le facciate simili del terzo mondo, si nascondono realtà molto diverse.

Il Messico è un Paese americano e indipendente; ma la popolazione autonoma è ormai ridotta al 15% e si è ritirata in foreste quasi impenetrabili. I meticci sono la maggioranza, il 75%. Fusione di due popoli, potrebbero rappresentare il superamento delle discriminazioni razziali. Ma noi li abbiamo visti vivere dei mestieri più umili e abitare le bidonville della capitale, ai margini di una civiltà che sentono estranea, anche perché non hanno mai avuto l'opportunità di crearsene una propria.

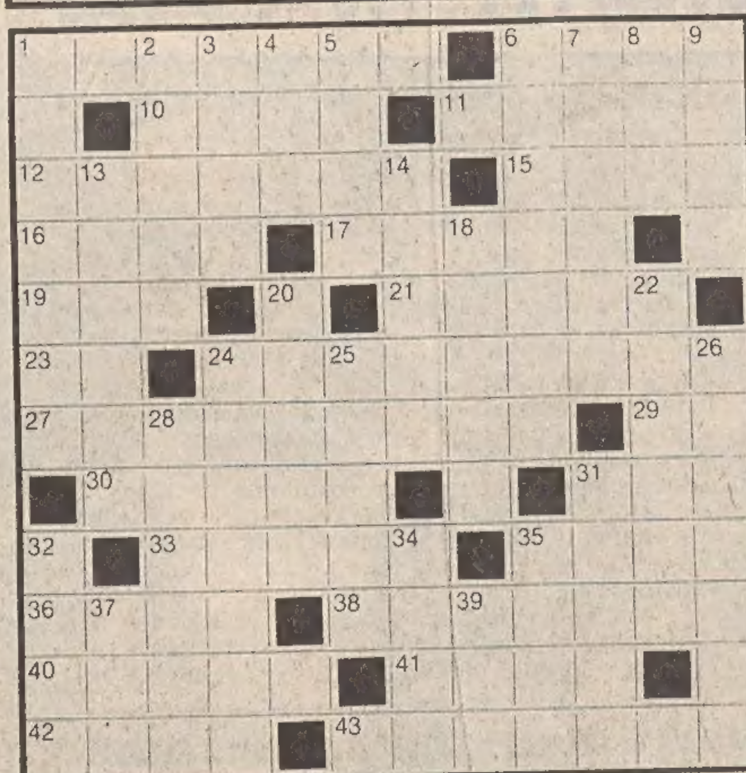
Persino la religione qui è qualcosa di ibrido. Non a caso l'antica basilica di S. Maria di Guadalupa sorge sulle rovine del tempio dove gli aztechi onoravano la madre dei loro dei. E secondo la tradizione fu proprio la Vergine ad indicare quel luogo a Juan Diego, il giovane indiano al quale era apparsa.

Riparto, portando con me questi frammenti di Messico. Ho in valigia un disco dei mariachis, moderni trovatori di origine piuttosto incerta, ma di impronta tipicamente spagnola; e due ingenue rappresentazioni di vita messicana che i meticci di Cuernavaca dipingono su sottilissime cortecce d'albero. Aspetti contraddittori di un lembo d'America, alla ricerca, ancora, di una propria identità.

Maria Grazia Pasutto

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 film interpretato da Audrey Hepburn - 6 Lo scrittore Bellow - 10 Può collegarle un ponte - 11 Arde nel caminetto - 12 Eccedere, fare cattivo impiego - 15 In coppia con Ric - 16 Il fiore dell'oblio - 17 Cibo per cavalli - 19 Arnese con la cruna - 21 Santa patrona di Catania - 23 Simbolo chimico del tantalio - 24 Diventeranno farfalle - 27 L'inventore degli specchi ustori - 29 Iniziali di Nicholson - 30 Sporgenza nel padiglione dell'orecchio - 31 Cavaliere (abbreviazione) - 33 Pietra ornamentale - 35 Gesù li moltiplicò insieme ai pesci - 36 Guglielmo di un'opera di Rossini - 38 La Repubblica dell'Urss con capitale Jerevan - 40 Dimenticanza - 41 Il peso del recipiente - 42 Gas per insegne luminose - 43 Una roccia vulcanica.

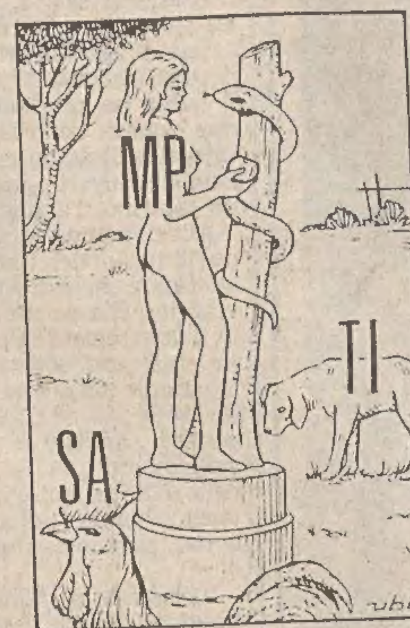
VERTICALI: 1 Ascensione alpinistica - 2 Fu vinto a Filippi da Ottaviano e Antonio - 3 Si coltiva nel Vercellese - 4 Il nome della Zanicchi - 5 Il fiume di Terni - 6 Sui treni c'è quello d'allarme - 7 Lo sono i benestanti - 8 Articolo femminile - 9 Tessuto che tiene caldo - 13 Humphrey che fu un celebre attore - 14 Fuggite dal carcere - 18 Le isole con Favignana - 20 Faccenda complicata e noiosa - 22 Isabelle, l'attrice di «Adele H.» - 24 Il regista di «La contessa di Hong Kong» - 25 Località del Bolognese - 26 Lavora per il giornale - 28 Caduta rovinosa - 31 Antonio, pittore veneziano - 32 Celebre «college» inglese - 34 Dura salita - 35 Frutto succoso - 37 Il nome della Stignani - 39 Motoscafo antisommergibile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Corano; 6 Siam; 10 Carol; 11 Nocera; 13 amitto; 14 colt; 15 reato; 16 meglio; 18 Arno; 19 koala; 20 bui; 21 cenni; 22 PS; 23 in; 24 Prado; 25 mai; 26 lieto; 27 ring; 28 ananas; 30 feste; 31 Oder; 32 Austen; 33 Tirteo; 35 siero; 36 baia; 37 oziare.

VERTICALI: 1 Camerun; 2 Oriani; 3 rotto; 4 alto; 5 on; 6 scogli; 7 iella; 8 arti; 9 ma; 10 carabina; 12 oceano; 16 mondo; 17 ossigeno; 19 Keats; 21 creare; 22 pantere; 24 pianeta; 25 mister; 26 ladri; 27 Resia; 29 noia; 30 fusi; 33 TB; 34 oo.

REBUS (Frase: 5, 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
DR Asti; cade CI; Sion E = drastica decisione.



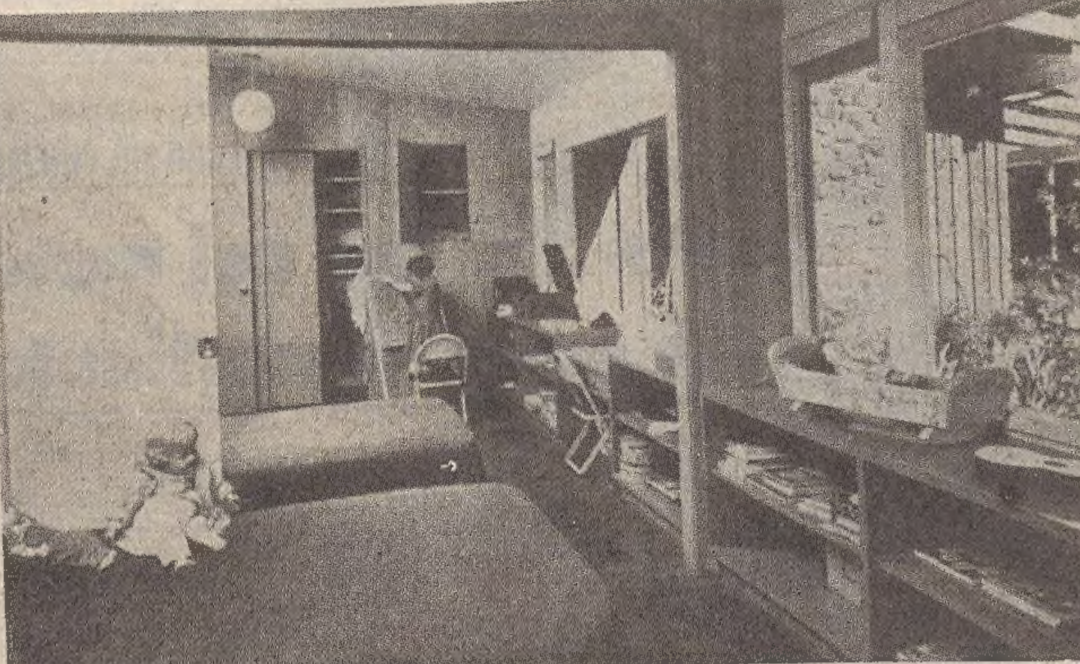
NOSTRA CASA QUOTIDIANA

I sottofinestre: spazi nuovi con fantasia

Lo sfruttamento dello spazio, soprattutto al giorno d'oggi, è una esigenza che si presenta spesso e volentieri nelle case moderne; e tutti gli accorgimenti sono buoni per ricuperare qualche metro in più.

Si è già considerato in una precedente edizione di questa rubrica la possibilità di utilizzare eventuali nicchie le quali oltre a rappresentare un piacevole accorgimento per ravvivare qualsiasi vano domestico, possono costituire una delle tante soluzioni pratiche per acquisire all'ambiente una superficie utile.

Ma a volersi soffermare per qualche attimo nei vari ambienti domestici ci si può sovente accorgere che qualche «zona morta» può essere con un po' di fantasia proficuamente impiegata allo scopo in questione.



Nella stanza dei ragazzi uno scaffale sotto la finestra sfruttato per riporvi, libri, giocattoli, ecc.

E' il caso dei sottofinestre, ossia dei vani sottostanti il davanzale delle finestre, premesso che essi non siano occupati, come talora avviene, dai termosifoni.

Per quanto siano soprattutto le vecchie case che, grazie allo spessore dei muri, si prestano a tale utilizzazione, anche le case moderne possono suggerire un impiego utile dello spazio sotto le finestre.

È evidente che in tale caso si dovrà rinunciare alle tende lunghe fino a terra ancorché piacevoli e decorative.

Se il calorifero è situato sotto la finestra, si può egualmente inventare qualcosa di esteticamente soddisfacente, senza venir meno alla praticità: si realizzerà ad esempio un mobiletto in legno naturale in sintonia con gli altri effetti d'arredo o tinteggiata in armonia con le tinte dell'ambiente, lungo quanto la parete, il quale sarà corredato di cassetti e ripiani.

Nella parte centrale in corrispondenza del termosifone vi si creerà una sorta di griglia variamente modellata, che servirà a nascondere il termosifone senza recare pregiudizio alla regolare circolazione dell'aria calda, che, come si sa, defluisce dal basso verso l'alto.

Detto mobiletto, oltre a consentirci un ricupero di spazio viene a soddisfare un'altra esigenza; quella di schermare il termosifone il quale fra i vari elementi che polarizzano l'attenzione quando si entra in una stanza è quello che maggiormente «salta all'occhio» in quanto generalmente viene ad interrompere l'armonia dell'ambiente.

Un'altra, tra le soluzioni idonee a trasformare il sottofinestra in alcunché di utile e decorativo può essere rappresentato dalla creazione - anche se il vano non è molto profondo — di una mini libreria: una proposta questa che tra l'altro non richiede eccessivo esborso.

In questo caso, se lo spazio sotto la finestra è tinteggiato come le pareti sarà sufficiente attrezzarlo con mensole di legno naturale o laccato o materiale plastico dipinto; se viceversa si vuole con l'occasione creare una macchia di colore nell'ambiente si potrà dipingere detto spazio riprendendo i colori dominanti nelle stanza (mantovane, rivestimenti delle poltrone o del divano, tinta base della tappezzeria se questa è fiorata o comunque a colori, ecc.) ed inserirvi quindi le mensole come sopra descritto, le quali oltre ai libri, potranno ospitare, per acquisire all'insieme maggiore dinamicità, qualche soprammobile

Volendo realizzare qualcosa di più impegnativo si potrà rivestire integralmente in legno lo spazio sotto la finestra adattandovi delle mensole mobili (che potranno essere così spostate a seconda della dimensione dei libri) ed incorniciare quindi tutta la finestra con una scaffalatura.

Ciò consentirà, senza alterare l'armonia dell'ambiente, di risolvere oltre che un problema logistico (sistemazione di libri ed oggetti) ed al contempo estetico.

La mini libreria può essere anche costituita da una sorta di scaffalatura mobile in legno montata su quattro rotelle delle dimensioni del sottofinestra ed un po' sporgente rispetto ad esso, qualora sia non molto profondo, la quale potrà essere agevolmente spostata — a piacere — altrove.

Se lo spessore del vano sotto la finestra lo consente, quest'ultimo può essere ancora trasformato in una confortevole zona di conversazione o di lettura o per sferrucchiare in «santa pace» sistemandovi una panchina di legno possibilmente assortito con gli altri effetti d'arredo, sulla quale si sistemeranno dei cuscini colorati.

La superficie del muro retrostante la panchina potrà essere rivestita di tessuto o di carta da parati, in sintonia cromatica con il contesto arredativo ambientale. Un tavolino basso, collocato davanti alla panchina, sempreché lo spazio lo consenta, completerà efficacemente l'insieme.

La panchina, potrà eventualmente, tolti i cuscini, essere adibita a ripiano per sistemarvi degli oggetti o delle piante.

Anche un bar a giorno o chiuso da antine potrà trovare felice collocazione nel vano sottofinestra del soggiorno. In questo caso si rivestiranno le pareti del vano in tessuto o carta da parati munendoli di ripiani di vetro od altro materiale.

Il bar a giorno presenterà le bottiglie bene in vista quello nascosto sarà ospitato in una sorta di piccolo armadio che si ricaverà chiudendo il sottofinestra con due antine. In questo caso oltre alle bottiglie dei liquori esso conterrà bicchieri, tovagliolini, ciotoline per le varie golosità, cavatappi, ecc. cioè tutto il necessario per offrire rinfreschi ed aperitivi.

Il vano sotto finestra può anche ospitare una combinazione di un armadietto ad ante e cassetti estremamente pratico per riporvi gli oggetti più svariati che spesso — proprio perché in casa lo spazio è insufficiente — si buttano un po' qua un po' là rendendone difficoltoso il reperimento al momento opportuno. Un armadietto del genere completerà anche elegantemente qualsiasi ambiente domestico.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



«Suona, suona per me o violino tzigano...». Ma suona anche per gli altri facendo la sua apparizione negli esercizi pubblici del centro storico di Trieste; questo simpatico signore viene dall'Ungheria, porta con sé il volto della nostalgia e sa trarre dal suo strumento dolci melodie infuocate «csardas» della terra magiara. *(Foto Ukovich)*

Astrid

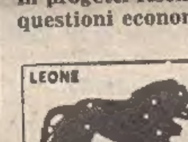
OROSCOPO DI OGGI



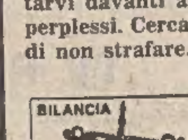
Per evitare un passo falso basta riflettere bene prima, dopo è sempre troppo tardi e si rimpiange il momento in cui ci si è lanciati nell'avventura. Preoccupatevi dei vostri interessi personali (materiali ed economici), si fa presto a perdere ciò che si è guadagnato.



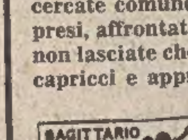
Se avete delle critiche da fare parlate subito e senza riserve, tenersi dentro tutto non farebbe altro che incattivirvi. Forse le cose non stanno come pensate voi ed esprimere apertamente e serenamente le vostre impressioni può servire a chiarire ogni cosa.



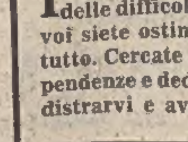
Indubbiamente brillanti fate colpo e riuscite simpatici ma non sprecate questo vostro potenziale in cose che non vi porterebbero niente di utile, siate realisti e sfruttate le vostre capacità proponendo iniziative e realizzazioni che riusciranno.



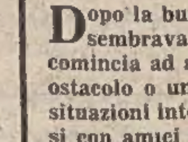
Nnon è il momento di non vedere gli ostacoli ma non prendete niente sul tragico e mantenetevi obiettivi, supererete più facilmente i vostri problemi. Evitate di lanciarvi in progetti rischiosi, tenete sotto controllo le questioni economiche e sorvegliate la salute.



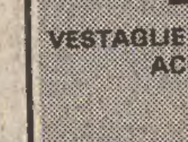
Piccoli contrattempi o ritardi potrebbero mettere di malumore qualcuno di voi ma, tutto sommato, potrà essere ugualmente una giornata positiva. Ottime prosettive per i più fortunati e notizie o incontri con persone interessanti per la prima e la terza decade.



Bisogna sempre correre dei rischi se si vuole realizzare qualcosa ma intuito e realismo vi aiuteranno a capire come comportarvi davanti alle situazioni che vi lasciano perplessi. Cercate comunque di non eccedere, di non strafare.



Pensate bene a ciò che dovete fare e organizzatevi in modo da risolvere tutto senza inutili perdite di tempo. Si prospettano delle occasioni vantaggiose in vari settori ma non mettete troppa carne al fuoco, state attenti a non affaticarvi eccessivamente.



Siete un po' stanchi ed avreste bisogno di un po' di riposo e di qualche distrazione, cercate comunque di tener fede agli impegni presi, affrontate con energia ogni situazione e non lasciate che chi è vicino vi imponga i suoi capricci e approfitti delle vostre debolezze.



Nell'insieme vi trovate sotto una buona stella e avete la possibilità di rimettere a posto molte cose, attenti però a valutare bene le vostre azioni in modo da non compromettere nulla e a non lasciarvi sfuggire le buone occasioni per indolenza o fatalismo.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Improvvisamente c'è qualcosa che non va, delle difficoltà che vi mettono alla prova ma voi siete ostinati e tenaci e saprete superare tutto. Cercate di chiudere e sistemare vecchie pendenze e dedicate qualche ora agli amici per distrarvi e avere uno scambio di idee.

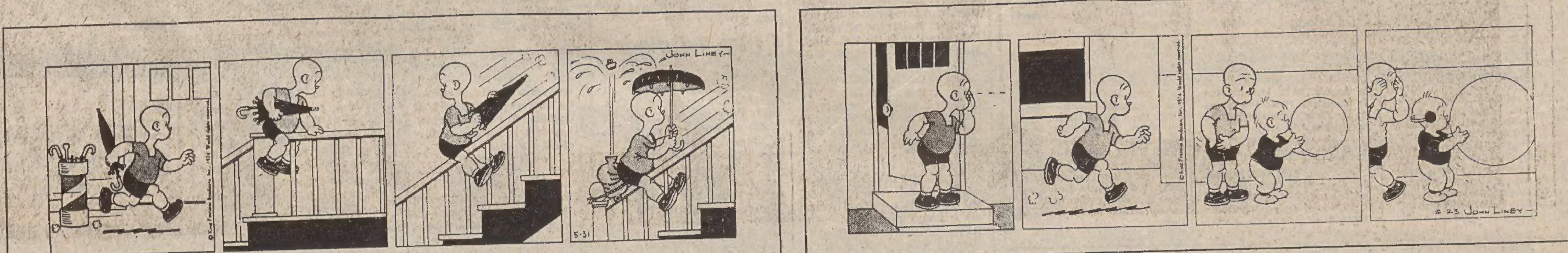
ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Nelle questioni sentimentali sarete abbastanza fortunati e, con un po' di prudenza, potrete anche prendere delle nuove iniziative nel campo delle attività. Non fate caso a qualche piccolo intoppo, evitate parole ed azioni avventate.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Dopo la burrasca viene il sereno e ciò che sembrava pericoloso fino a poco tempo fa comincia ad allontanarsi; c'è ancora qualche ostacolo o un problema di salute ma anche situazioni interessanti e occasioni di divertirsi con amici simpatici.

Le microstorie di Henry



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 150 per parola

SIGNORA offresi come prestaservizi, dalle 8 alle 17, escluso cucinare. Tel. 765327 ore pasti. 13946 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica. Tel. entro le ore 12.30 al 942230. 13688 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice referenziata quattro mattine settimana, quattro ore. Salita Trenovia 6, tel. 417903. 13880 B

MEZZA età attiva cercasi 4 volte settimanali 8-12. Presentarsi du Ban, via Combi 8 ore 17-19. 13898 B

PRESTASERVIZI capace attiva referenziata cercasi per trequattro mattine settimana, viale Terza Armata. Telefonare 764435. 13894 B

STABILE con dormire referenziata cerchiamo, alto stipendio. Tel. 422595. 13874 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

APPRENDISTA impiegata, esperienza annuale ufficio commerciale, telex, bolle di accompagnamento, inglese commerciale offresi. Tel. 766233. 13875 C

APPRENDISTA impiegata esperienza annuale ufficio commerciale offresi come centralinista factotum. Tel. 766233. 13875 C

La Giulietta batte tutti.

(Anche da ferma.)



La Giulietta ha le migliori prestazioni
Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33": nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante per una guida così sportiva e così sicura.

La Giulietta raddrizza le curve
La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

La Giulietta è un equilibrio perfetto
La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50 % su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

La Giulietta penetra l'aria
Il coefficiente di penetrazione aerodinamico della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con il paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

La Giulietta frena in meno metri
4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri a 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

La Giulietta consuma meno
La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una vera 5ª marcia che consente di viaggiare a un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.



La Giulietta è un salotto di lusso
La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

La Giulietta è la più garantita
Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 1 anno su tutta la vettura ☐ 2 anni o 100.000 km sul motore ☐ 2 anni sulla verniciatura ☐ 3 mesi sulle principali riparazioni ☐ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

La Giulietta ha la motorizzazione più versatile
La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane e sportiva.

1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: un perfetto equilibrio tra la potenza e il confort.

1.8 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

**Compra Alfa Romeo:
difendi il lavoro e la tecnologia italiana**

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

COMMESSA perfetto croato offresi negozio abbigliamento. Tel. 573068. 13869 C

GIOVANE offresi a ditta come aiuto magazziniere, patente. Tel. 568186. 13927 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, telex, centralino telefonico offresi. Tel. 271751 ore pasti. 13886 C

NEODIPLOMATA scuola interpreti tedesco, serbocroato offresi a ditta lavoro part-time. Tel. 209558 (dalle 20 in poi). 13856 C

OFFRESI baby-sitter referenziata, 24 anni, esperta anche nel trattare bambini piccoli. Telefonare al 65763 ore pasti. 13931 C

RAGAZZA diciannovenne offresi per qualsiasi lavoro purché decoroso. Tel. 54047. 13947 C

17ENNE volonterosa con l'attestato di Segretariato d'azienda offresi primo impiego come impiegata commessa o cassiera. Telefonare 722257. 13889 C

20ENNE diplomata offresi babysitter, impiegata o altro. Tel. 757580 ore pasti. 13944 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 575689. 4674 CC

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti, bagni nuovi, rivestimenti piastrelle, tel. 773006. 13841 CC

A.A.A. PITTORE artigiano stanze cucine porte finestre carta, prezzi modici. Telefonare 760071. 13942 CC

A.A.A. ROLE riparazioni verniciatura cambio cinghie, tel. 734588. 13919 CC

A. EFFETTUASI trasporti traslochi ovunque, consegne domicilio provincia. Telefonare 225721. 13245 CC

A. LAVATRICI frigo lavastoviglie, stufe metano, cherosene ripariamo domicilio. 782985. 13638 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 13609 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1322 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 13452 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica, moquettes, telefonate 754229. 13409 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti idro-termiche immediate. Tel. 767424. 13588 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 13913 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 13818 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili. Telefonateci sempre, anche ore pasti al 422298-410275. 13840 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. CASA editrice primaria importanza cerca venditori provata esperienza massima serietà automuniti. Offronsi 12.000 000 annui incrementabili, rimborso spese. Presentarsi Motta via Cesare Beccaria 4. Trieste ore 9-11. 13939 D

A. TRIESTE, Gorizia, Udine e Pordenone organizzazione commerciale cerca ambosessi per lavoro culturale da svolgere nella regione. Telefonare Trieste 52152, Gorizia 31129 13938 D

AFFERMATA rivista di elettronica cerca insegnanti, universitari, autodidatti con esperienza di progettazione elettronica per collaborazione libera. Scrivere Publikompass cassetta n. 22/V 34100 Trieste.

AFFERMATA Società distributrice di servizi ricerca per la propria filiale di Trieste una persona dinamica max 30enne che abbia maturato significative esperienze nel settore vendite e deciso ad inserirsi in una azienda che gli consenta un rapido processo di affermazione e sviluppo professionale. Automunito, con un buon livello culturale, capace di gestire un lavoro autonomo, dovra essere fortemente motivato a migliorare la propria posizione economica. La retribuzione media è fra i 12 e 16 milioni annui. Per appuntamento telefonare Ts 631049 15/11 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 000855 D

AZIENDA italiana ricerca collaboratori/trici 18/25enni liberi subito per facile attività promozionale (esclusa vendita enciclopedie, detersivi, ecc.) retribuzione media 500.000. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18. Euroclub, via Mazzini 32. 13926 D

AZIENDA leader settore beni largo consumo cerca giovani venditori militassolto automuniti da inserire nel proprio organico previo accompagnamento preparatorio retribuito. Offresi inquadramento sindacale seconda categoria, diaria, premi, incentivi. Ottime possibilità guadagno. Zona lavoro: Trieste oppure Gorizia. Scrivere F.lli Salviato Casella Postale 174-21100 Varese. 571 D

CAMERIERE per ristorante cercasi, telefonare al 410884.

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere. Giomodel via Gaetano Mazzoni, 27 Roma. 000896 D

GUADAGNO immediato, seria ditta locale offre a personale maschile e femminile L. 20.000 giornaliere anche primo impiego, presentarsi oggi e domani dalle ore 15-19, via Mazzini 30 p. 1 sig. Mimmo. 13897 D

IMPORTANTE gruppo nazionale ricerca, per propria sede a Trieste, insegnante di spagnolo madrelingua, per prestazioni part-time. Tel. 414892. 13910 D

INTERNISTA Cerca pizzeria Perugino, tel. 764885. 13943 D

ISTITUTO linguistico cerca insegnanti laureati o di madrelingua inglese e tedesco ovunque residenti automuniti, telefonare 0432/34595. 306 D

LABORATORIO analisi cerca addetta con mansioni tecniche. Richiedesi massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/V 34100 Trieste. 13950 D

SOCIETA' COMMERCIALE cerca ambosessi per facile lavoro indipendente part-time. Possibilità elevati guadagni. Telefonare per appuntamento oggi e domani al n. 64346 ore 10-12 - 15-19. 050378 d

SOCIETA' internazionale settore ingegneria genetica e biologica molecolare, desidera entrare in contatto con giovani laureati altamente qualificati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41/U 34100 Trieste. 13659 D

STUDIO commercialista cerca giovane impiegata pratica contabilità partita doppia Iva, dattilografia. Scrivere Publikompass cassetta n. 29/V 34100 Trieste. 13930 D

Continua in 12.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	22.05
Amsterdam	07.00	12.35
Atene	11.40	18.00
Barcellona	07.00	11.50
Colonia-Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.00	12.10
Düsseldorf	15.30	21.20
Francoforte	07.00	10.00
	15.30	20.10
Londra	07.00	10.05
	15.30	20 00
Monaco	15.30	20.55
New York	07.30	15.30
Parigi	07.00	10.20
	15.30	19.35
Stoccolma	07.00	14.15
Stoccarda	15.30	21.30
Zurigo	15.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.50
Amsterdam	19.35	22.55
Atene	18.50	22.10
Bruxelles	10.15	14.50
Colonia-Bonn	09.35	14.50
Copenaghen	17.05	22.55
Francoforte	10.50	14.50
	17.00	22.55
Ginevra	18.00	22.55
Londra	08.45	14.50
Madrid	18.55	22.55
Monaco	18.00	22.55
Parigi	11.15	14.50
Stoccolma	15.05	22.55
Stoccarda	08.10	14.50
Zurigo	19.45	22.55

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18 10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

Continuaz. dall'11.a pagina

TUTTOFARE per officina cerca Ban& Leuz. Concessionaria Peugeot, via Flavia. 13930 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

TROVATO gatto rosso docilissimo strada Fiume 48. Telefonare 17-19 796700 - 211292. 13895 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.A. AFFITTASI restaurato centralissimo quattro vani servizi tutti i comforts uso ufficio od ambulatorio. Tel. 763640. 4/11 I

AFFITTASI camera con comodo cucina in subaffitto a signora seria di media età. V. Gatteri 23, Di Orazio I p. porta 19. 13925 I

CAR affitta monovano con bagno uso pied-a-terre a persona con altro domicilio affitta inoltre tre stanze doppio ingresso, servizio zona centrale uso ufficio. Tel. 631192 1281 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI locale per adibire officina meccanica in affitto anche restaurabile in qualsiasi zona, tel. 572424 dopo le 20. 13911 L

CERCASI per due studentesse appartamentino in Trieste, telefonare al n. 0421 - 71208 Portogruaro. 13861 L

CERCO appartamento 2 camere bagno e cucina urgente, telefonare ore negozio 62330, solo mattina, sig. Albina. 13928 L

DIRIGENTE ditta cerca affitto no ammobiliato qualunque condizione uso ufficio, 43940. 4648 L

IMPORTANTE società cerca in affitto locali uso ufficio circa 400 mq paraggi piazza S. Antonio. Scrivere a Publikompass cassetta 27/V 34100 Trieste. 13907 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AL mercatino dell'usato troverete stufe a legna sparherd lavatrici frigoriferi tv color tel. 422822. 13806 M

BRUCIATORE a gasolio Isothermo Domus 8 40.000 k perfetto 140.000 vendesi tel. 793833. 13906 M

OCCASIONE giaccone marmotta canadese naturale nuova bellissima taglia 44-46 vendo 569856. 0013883 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

LIBRI vecchi ogni argomento, periodici, musica qualsiasi lingua acquisto prontamente. Telefonare, feriali, 68525. 13746 N

SCAFFALATURE e banchi usati acquisto se occasione. Telefonare 60903. 11/11 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTO mobili antichi moderni pianoforti giacenze ereditarie tel. 68808 - 763758. 4653 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia, pianoforte, orologi, chincaglierie. Telefonare 60450 - 630419. 13878 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500 - 942196. 13847 NN

ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze pranzo letto mobili intagliati 631428 - 734640. 13770 NN

VENDESI 2 poltrone seminuove più un tavolino rettangolare. Tel. 734444. 13833 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 13335 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 13354 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 METRI A PIAZZA UNITÀ. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 13395 O

STIVALI per signore con polpaccio forte e fortissimi troverete in via Giulia 24 Trieste Calzoleria Fumo. 13745 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA leader cerca rappresentanti introdotti scuole superiori per vendita esclusiva sistema elaborazione dati. Scrivere Publikompass 18 C 20123 Milano. 1403 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487. Autobianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Citroen GS, Citroen Visa, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Renault 5, Renault 15 GTL, Peugeot 104, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13844 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Flavia telefono 810214 - 811235 la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteche e senza cambiali. Dyane 6, Alfasud, Ford Escort, Simca 1100 B, Fiat 500, 126, 127, 124, 850, 132, Peugeot 204, 304, 504, inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. 13868 Q

ALFA Romeo 1300 super ottime condizioni vendo. Telefonare 762569. 13904 Q

ALFETTA 1.6 75, Golf L 75, Fiat 131 S 75, 127 CL 78. Dilazioni fino 60 mesi. Permute. Tel. 755161. 13953 Q

ALFETTA 1.8 colore bianco vende Auto-Car, via S. Forti 4/1 tel. 828655. 13937 Q

ALFETTA 73 molto a posto vendo facilitando via della Valle 6.

AUDI 80 GLS 79, garanzia, autosalone Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259. 20/11 Q

AUTOBIANCHI A 112 E mod 1978, vende Auto-Car, tel. 828655. 13937 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: Citroen GSA Club '80, Giulia '75, Duetto '75, Fulvia Montecarlo '73, 124 '71, 128 coupé '72, Fiesta '76, Audi 100 '75, Simca 1000 '73, Ford Transit diesel '77. 13757 Q

AUTOFFICINA S. Giusto via Montfort, 8 vende Daf 55 del 70, Mini Cooper del 70, Mini Clubman del 73, tel. 793711. 1280 Q

A 111 motore, cambio, freni, gomme, impianto gas, tutto nuovo vendo. Tel. 414283. 13858 Q

A 112 Elegant garanzia autoccasioni Catullo, tel. 65259. 20/11 Q

BELLISSIMA Alfetta uniproprietario 3.400.000 autoccasioni Catullo, tel. 65259. 20/11 Q

BEDFORD Combi 9 posti 3200 km garanzia meccanica vendesi anche con permuta via S. Forti 4/1, tel. 828655 Auto-Car. 13937 Q

BMW 320 1978 nera, aria condizionata vende privato. Tel. mattina 208470. 65 Q

BMW 528 aria condizionata meccanica garantita vende anche con permuta dilazionando Auto-Car, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 13937 Q

BMW 528 I aria condizionata autoradio argento metallizzato fine 78 garanzia. Autoccasioni Catullo, tel. 65259. 20/11 Q

CAUSA partenza vendesi Golf 1300 GLS agosto '80 tettuccio apribile, tergilunotto, completamente accessoriata, lire 6.800.000 assicurazione annuale inclusa. Telefonare 421167. 13900 Q

CONCESSIONARIA Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. Mini Clubman 1100, Mini 90 SL, Fiat Ritmo Targa oro, 128 Special, Alfasud 5 m., 131 Racing, 132, Ford Fiesta, Renault 5, Horizon, Audi 80 GTE, Peugeot 304, Break 305 SR gas, Simca 1000, 1307, Citroen LN, GS Club D Special, Opel Rekord diesel, Manta, VW Maggiolino Cabriolet, Scirocco. 13909 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende BMW 1973 unico proprietario, Alfa Junior 1300 impianto gas 1971, 128 1971 impianto gas unico proprietario, tel. 414396. 13860 Q

FIAT 128 Coupé e 124 Berlina, vendo, tel. 793578. 13876 Q

FORD Escort 1300 perfetta efficienza vendo occasione, San Francesco 58 Ford. 13848 Q

FURGONE Ford Transit diesel, meccanica garantita vende Auto-Car, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 13937 Q

FURGONE Volkswagen TL 28 diesel, recentissimo portata 11 quintali, vende occasione concessionaria OM via Flavia 55, tel. 820204. 13909 Q

FURGONE 127 (Fiorino) marzo 1979 perfetto vendesi occasione. Telefonare 774508. 13955 Q

LANCIA Beta berlina 1600 - 2000, Beta HPE 1600 - 2000, Fulvia Berlina e Coupé. Concessionaria Lancia, via Flavia 55. Tel. 820204. 13909 Q

LANCIA Beta berlina 77 km 35000 vendo permuto rate, via della Valle 6. 13918 Q

OCCASIONISSIMA Talbot Sunbeam 1300 luglio 80 km 4000, autoradio, mangianastri, assicurata, bollata, valore 6 000.000 svendo 4.500 000 causa impegni. Telefonare 758520. 13920 Q

R5 TL automatica 5000 km bellissima vende Auto-Car. Tel 828655. 13937 Q

VENDESI Fiat 131 special 1976 perfetta 22000 km, tel. 231787. 13923 Q

VOLKSWAGEN Scirocco GT 78, Volkswagen Golf GL, Audi 80 GL 1.900.000, Audi 100 73 gas 1.800.000, Alfaromeo Giulia Super 1300, Fiat 128 4 porte 1.100.000, R 12 TL 76 2.700.000, Simca 1307 S 2.900.000, Fiat 124 Coupé, Ford Fiesta 1100, Alfasud 78 17.000 km garanzia. All'autoccasioni Catullo v. Fabio Severo 18, tel. 65259 vende permuta rateizza senza acconto. 20/11 Q

VOLVO familiare GLE 1979 343 automatica 76, Taunus 1600 giardinetta 76, CX 2000 Pallas 77, occasioni Severo 46, Innocenti. 13866 Q

128 Berlina ottime condizioni vendo 850.000 altra 1.200.000, tel. 793578. 13876 Q

500 L 69 uniproprietario vendo via del Lloyd n. 11. 13954 Q

238 Furgone cassone blindato, impianto a metano, vende Auto-Car, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 13937 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

ACQUISTASI drogheria, trattasi solo con privati. Telefonare ore pasti 829559. 13663 R

AVVIATISSIMA latteria formaggi, vasta licenza, zona signorile, incasso controllabile vendo causa altri impegni 12.000.000, facilitazioni. Telefonare 758520. 13920 R

PRESTITI cessione quinto stipendio restituzione 60 mesi. Brokers, tel. 764087 Monfalcone 72019. 13903 R

«TRIESTE MIA» vende cessioni attività commerciali Grado-Trieste. Telefonare 768800 mattino. 13890 R

VENDESI bar buffet, telefonare 944635 14.30-16.30, ininterme-diari. 13901 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. ACQUISTO contanti appartamento libero anche ammobiliato o da ristrutturare, minimo 70 mq. Telefonare 569322 dalle 21 alle 22. 12/11 S

A.G. MINIAPPARTAMENTO occupato zona Locchi stanza cucina servizio ripostiglio poggiolo 3° piano vende immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 13915 S

A.G. SISTIANA appartamento stanza soggiorno cucinino servizio terrazza box auto, recente costruzione libero, altro 3 stanze saloncino cucina box vende immobiliare Greblo Sistiana, tel. 209969 ore 9-12.30, Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 13915 S

A.G. ZONA Giardino pubblico 5 stanze cucina servizio prontingresso, prezzo interessante, vende immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 13915 S

ACQUISTEREI appartamento salone, 2-3 stanze, comfort. Telefonare 768744. 4640 S

ACQUISTO attico Barcola 3 camere salone terrazza garage. Tel. 631793. 13850 S

AFFARI INTERESSANTI AGENZIA CASA MIA vende appartamenti affittati varie zone e misure case epoca signorili e seminuove. Tel. 68858-794286. 13941 S

AGENZIA CASA MIA vende Valmaura seminuovo 2 stanze cucina bagno, poggiolo posto macchina; altri simili varie grandezze. Tel. 68858-794286. 13941 S

AGENZIA CASA MIA vende Piccardi bassa rifinitissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno 40.000.000. Tel. 68858-794286. 13941 S

AGENZIA CASA MIA vende zona tribunale seminuovo salone 2 stanze cucina, doppi servizi comfort, prezzo interessante. Tel. 68858-794286. 13941 S

APPARTAMENTI modesti, S. Giacomo 11.500.000, vende liberi «Trieste Mia». Telefonare 768800 mattino. 13624 S

APPARTAMENTO 3 camere salone riscaldamento autonomo, vende 65.000 000 «Trieste Mia». Telefonare 768800 mattino. 13624 S

APPARTAMENTO Rossetti quarto piano 4 camere cucina doppi servizi 26.000.000 occupato vendo Tel. 631793 13850 S

ATTICO superattico zona Commerciale alta 2 camere salone cucina biblioteca seminuovo arredato vendo. Tel. 631793. 13933 S

BONZANINI vende Matteotti appartamento casa epoca totalmente ristrutturato camera soggiorno cucina bagno autoriscaldamento. Tel. 631792. 13949 S

BONZANINI vende Bonomea palazzina recente camera soggiorno cucina bagno ripostiglio. Tel. 631792. 13949 S

BONZANINI vende Scaglioni appartamento palazzo recente camera cucina bagno. Tel. 631792. 13949 S

BONZANINI vende Gretta appartamento palazzina seminuova camera taverna cucina bagno posto macchina vista golfo, autoriscaldamento. Tel. 631792. 13949 S

BONZANINI vende Opicina villa realizzazione recente quattro camere soggiorno doppi servizi garage doppio, giardino 1300 mq. Tel. 631792. 13949 S

BONZANINI vende strada Rozzol appartamento occupato tre camere soggiorno cucinino bagno I piano palazzo recente. Tel. 631792. 13949 S

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento V piano senza ascensore camera cameretta cucina bagno. Tel. 631792. 13949 S

BROKERS 040-773756/7 vende Roiano libero, ingresso, due camere, cucina, servizio, ripostiglio. L. 27.500.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Piccardi (adiacenze) libero, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina, giardino privato. L. 38.000.000 possibilità mutuo. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende Crociata di Prebenico (Muggia) villetta libera subito ben rifinito ingresso, salone, due camere, tinello, cucinotto, servizi, giardino mq. 1250 ca. L. 110.000.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende S. Giovanni libero, ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, servizi, disimpegno, armadio a muro, terrazzo, soffitta, riscaldamento, ascensore. L. 46.000.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende Costalunga parte di bivilla ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, balcone, cantina, box, giardino. L. 27.500.000 più L. 27.500.000 mutuo. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende P.te Rosso (adiacenze) mansarda libera, ingresso, tre camere, cucina, servizio. L. 23.000.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Donadoni piano alto, luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, cantina. L. 8.000.000 più L. 8.000.000 mutuo. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende DOMIO terreno edificabile per artigianato e piccola industria mq. 3500 ca. L. 49.000.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende S. Croce terreno non edificabile mq. 5350 ca. adatto roulottes, pianeggiante. L. 16.000.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende Campi Elisi (adiacenze) libero piano alto, ingresso, camera, cucina, servizio. L. 5.500.000 più L. 5.500.000 mutuo. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende Muggia centralissima casetta, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, taverna, servizio, cantina. L. 8.250.000 più L. 8.250.000 mutuo. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende P.zza Venezia (adiacenze) mansardina, ingresso, due camere, cucina, servizio. L. 4.000.000 più L. 4.000.000 mutuo. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Carducci (adiacenze) mansardina, ingresso, camera, cucina, servizio. L. 3.000.000 più L. 3.000.000 mutuo. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende Rotonda del Boschetto medio signorile piano alto, luminoso, ingresso, una camera, cucina, servizio, balcone, ripostiglio. L. 13.000.000 più L. 13.000.000 mutuo. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende Muggia liberi monovani con servizi, terrazza, vista mare, giardino. L. 11.500.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende Muggia libero subito vista mare, ingresso, salone, soggiorno, due camere, cucina, tripli servizi, balcone, cantina. L. 77.000.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende Muggia libero subito ingresso, salone, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, balcone, posti macchina, giardino mq. 650 ca. vista mare. L. 88.000.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende MONFALCONE ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, giardino condominiale. L. 17.500.000. Posto macchina coperto. L. 3.000.000. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende MONFALCONE signorile libero, recentissima costruzione, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazza. L. 48.000.000, mutuo, dilazioni. Possibilità box auto. 2/11 S

BROKERS 040-773756/7 vende S. Giacomo liberabile, ingresso, due camere, cucina, servizio. L. 15.000.000. 2/11 S

CERCASI per ambulatorio medico a Opicina 2 stanze e servizi in affitto o da acquistare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31/V 34100 Trieste. 13950 S

CERCASI terreno costruibile a uso commerciale circa mq 1300 escluso zona industriale. Telefonare al n. 212730. 13935 S

CERCO qualsiasi zona VILLETTA con terreno minimo 5000 mq per allevamento cavalli, pagamento contanti. Tel. 942494 geom. Sbisà. 13726 S

CERCO URGENTEMENTE qualsiasi zona villetta con vasto terreno pianeggiante minimo 5000 mq non sassoso, pagamento contanti. Tel. 040/942494 geom. Sbisà, studio Ippodromo 16. 13726 S

COMPRO contanti magazzino paraggi via Battisti. Telefonare 732689 ore negozio. 13905 S

DUINO vendesi 1600 mq edificabili. Tel. mattino 208470. 66 S

FABIO SEVERO «Trieste Mia» vende occupato, 3 camere cucina bagno riscaldamento, 32.000.000. Altro zona Fiera 25.000.000. Telefonare 768800 mattino. 4562 S

FORNI di Sopra vende appartamenti «Trieste Mia». Telefonare 768800 mattino. 4562 S

GABETTI vende via Torricelli appartamento casa recente 4° piano con ascensore, riscaldamento centrale composto da cucinino soggiorno 2 stanze, bagno ripostiglio 2 poggioli. Lire 32.000.000. Tel. 764664. 050377 S

GABETTI vende zona piazza Garibaldi appartamento 6° piano con ascensore e riscaldamento autonomo composto da soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi soffitta Lire 42.000.000. Tel. 764842. 050377 S

GABETTI vende viale d'Annunzio miniappartamento composto da cucina 1 stanza servizio, lire 13.500.000. Tel. 764664. 050377 S

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento 4° piano cucina soggiorno stanza stanzetta servizi soffitta Lire 33.500.000. Tel. 764664. 050377 S

GABETTI vende via Settefontane appartamento 2° piano composto da soggiorno cucina 1 stanza servizi balcone, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050377 S

GABETTI vende Sgonico terreni inedificabili in zona verde, lotti da 2000 a 3000 mq. Tel. 764842. 050377 S

GABETTI vende via Diaz in palazzo d'epoca appartamento libero composto da 5 stanze cucina servizi, riscaldamento autonomo in buono stato di manutenzione, adatto anche uso ufficio (piano 2°). Tel. 764842. 050377 S

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento composto da cucina abitabile 2 stanze servizi, Lire 19.000.000. Tel. 764664. 050377 S

GEOM. SBISÀ Opicina ultimo piano recente panoramico saloncino due camere cucina doppi servizi vasta terrazza cantina doppio garage giardino 73.000.000. Tel. 942494. 13726 S

GEOM. SBISÀ vende centralissimo ristrutturato 135 mq. Tel. 942494. 13726 S

GEOM. SBISA zona Sistiana casa due piani due saloni nove camere servizi cantina terreno circostante 170.000.000. Tel. 942494. 13726 S

GEOM. SBISÀ Opicina zona residenziale villa prestigiosa 210 mq terreno 2500 mq 260.000.000. Tel. 942494. 13726 S

GEOM. SBISÀ con studio in viale Ippodromo 14 CERCA APPARTAMENTI moderni liberi zone d'Annunzio Rossetti Ippodromo Revoltella. Tel. 942494. 13726 S

GEOM. SBISÀ Scorcola signorile 146 mq quattro camere camerino cucina doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo metano 95.000.000. Tel. 942494. 13726 S

GEOM. SBISÀ vende occasione Carso 3700 mq terreno panoramico con progetto approvato semplice costruzione uso agricolo 33 000.000. Tel. 942494. 13726 S

GEOM. SBISÀ Opicina primo ingresso villa a schiera 190 mq salone tinello cucina tre camere ampia mansarda 4 terrazze due giardinetti 140.000.000. Tel. 942494. 13726 S

GEOM. SBISÀ Muggia MARE recente vista totale golfo, appartamento con mansarda abitabile 150 mq più box 98.000.000. Tel. 942494. 13726 S

GEOM. SBISÀ CERCA per clientela VILLE VILLETTE immediata periferia o Carso. Assicuransi discrezione, serietà, competenza professionale. Tel. 942494. 13726 S

GENERALE FONDIARIA zona Romagna libero, signorile, recente, ottimo stato, salone, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, 2 posti macchina. L. 150.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Ponterosso libero, signorile, panoramico, soggiorno, 2camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio. L. 105.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Giardino Pubblico libero, signorile, buono stato, soggiorno, 4 camere, cucina, doppi servizi, balcone. L. 110.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA XX Settembre libero, signorile, piano alto, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi. L. 105.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Campo Marzio libero, mansardato, 2 camere, tinello, cucinino, servizio. L. 21.500.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Giusto libero in stabile d'epoca, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. L. 26.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze F. Severo libero, stabile d'epoca, 2 camere, cucina, doppi servizi, ideale uso studio legale. L. 35.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol soffitta libera non abitabile 120 mq recentissima. L. 15.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Rossetti libero, stabile d'epoca, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina. L. 50.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

Continua in 18.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UMBERTO AGNELLI AL TERMINE DELL'INCONTRO CEE-GIAPPONE A TOKIO

Più forte l'auto giapponese

27-28% l'aumento di vendite in Europa nel 1980 - Nessun accordo sulla limitazione dell'export

TOKIO — Le vendite giapponesi di auto alla Cee aumenteranno nel 1980 del 27-28% rispetto alle 709.000 del 1979: contemporaneamente il mercato automobilistico europeo si contrarrà del 10% a causa del rallentamento delle economie locali. Lo ha dichiarato Umberto Agnelli, che guida la delegazione europea, al termine dell'incontro fra produttori di auto della Cee e del Giappone.

Ricordando che scopo della visita era quello di «illustrare la situazione in cui si trova l'Europa dal punto di vista economico e sociale», Agnelli ha detto che nessun accordo di limitazione volontaria dell'export nipponico è stato raggiunto nel corso dell'incontro, anche se i giapponesi riconoscono che la loro spinta all'esportazione ha creato «nuove difficoltà» agli europei.

Inoltre l'industria automobilistica giapponese ha rivelato che intende effettuare massicci investimenti nei prossimi tre anni per diventare ancora più competitiva. A questo proposito, però, il presidente della Nissan, Ishihara, parlando a nome della rappresentanza giapponese, ha dichiarato che il Giappone vede possibilità di cooperazione bilaterale, per esempio in forma di reciproco scambio.

Nel prossimo triennio le case giapponesi (al vertice erano presenti: Nissan, Toyota, Honda, Toyo Kogyo (Mazda), Mitsubishi Motor e Isuzu Motors) investiranno circa 11 miliardi di dollari per migliorare e automatizzare gli impianti.

I rappresentanti europei dichiarandosi preoccupati per la capacità giapponese di migliorare le tecniche produttive oltre la percentuale di crescita dal mercato automobilistico mondiale, hanno però dissentito su questo ultimo punto. In proposito Agnelli ha detto: «Non è una percentuale così piccola». Essa anzi «potrebbe rappresentare un rischio di mercato ma naturalmente sta a loro decidere».

La delegazione europea ha chiarito che eventuali impianti giapponesi saranno accettati in Europa soltanto se tutti i prodotti verranno realizzati localmente e non spediti dal Giappone e poi assemblati. Nessuno dei rappresentanti europei presenti ha espresso alcun interesse ad effettuare forti investimenti per aumentare la propria minuscola quota del mercato nipponico.

La delegazione europea ha, infine, riferito che è stato discusso l'elevato grado di cooperazione sull'automazione nelle fabbriche dato dai sindacati giapponesi, cooperazione che ha consentito al paese ampi aumenti di produttività, ed Agnelli ha detto che il gruppo (delle case europee) continuerà a sollecitare la Cee a condurre uno studio per accertare eventualmente vantaggi finanziari scorretti a beneficio dell'industria giapponese. Entro sei mesi le parti si incontreranno di nuovo, questa volta in Europa.

Usa: rinvio sulle limitazioni

WASHINGTON — Il rappresentante speciale del Presidente Carter per gli affari commerciali, Askew, ha reso noto che Carter lascerà alla amministrazione Reagan qualsiasi iniziativa per quanto riguarda un eventuale accordo di importazione di auto col Giappone: Askew ha precisato, però, che senza una legge apposita, accordi di questo genere potrebbero violare, se attuati, le norme antitrust esistenti negli Usa.

Buon recupero della Borsa

MILANO — Importante rivalutazione della quota nella riunione di ieri al mercato azionario, con impegno degli investitori in quasi tutti i comparti. Uscita dalle incertezze della fase tecnica, la borsa ha impostato alla grande il nuovo mese operativo, mandando al rialzo sia i titoli guida che quelli a basso flottante, con interventi in denaro che sono da ritenersi importanti per i finaziari, per gli immobiliari, titoli che stanno riguadagnando le posizioni precedenti al venerdì nero.

Buona intonazione anche per gli industriali e i bancari sempre in battuta. Infine assicurativi senza incertezze sia per la ripresa degli investimenti sia per spunti al rialzo. L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio presenta un progresso del 6,5%.

LUCI E OMBRE CARATTERIZZANO L'ATTUALE CONGIUNTURA ECONOMICA DELLA JUGOSLAVIA

Scarsi investimenti esteri

BELGRADO — Il giornale «Viesnik» pubblica un articolo sugli investimenti stranieri nell'economia jugoslava. Questi dati, scrive il «Viesnik», dimostrano che questa forma di cooperazione non ha ancora raggiunto dimensioni corrispondenti alle esigenze ed ai piani della Jugoslavia.

Nel corso degli ultimi 12 anni sono stati registrati, presso il comitato federale per l'energia e l'industria della Jugoslavia, 205 contratti concernenti investimenti stranieri. Si tratta di un indice alquanto modesto. Secondo gli ultimi dati, scrive il giornale, il rapporto tra i fondi stanziati dalla Jugoslavia e gli investimenti stranieri è di 75 a 25. Lo scorso anno sono stati firmati altri 17 accordi per un importo di 8 miliardi di dinari.

L'aliquota dei partner stranieri ammonta a 2,2 miliardi di dinari (28%). Il giornale rileva che sulla base di 53 accordi i partner stranieri hanno ottenuto profitti irrilevanti dell'ordine di 255 milioni di dinari. Ciò, sottolinea il giornale, è alla base dello scarso interesse delle società straniere a sviluppare questa forma di cooperazione. In merito a nove accordi si registra una perdita di 377 milioni di dinari.

Nel settore petroli le aziende maggiori

BELGRADO — Due aziende petrolifere, la «Ina» di Zagabria e «Naftagas» di Novi Sad, sono i «big» dell'economia jugoslava con una cifra d'affari rispettivamente di 83 e di 66 miliardi di dinari. Le due aziende estraggono quasi tutto il greggio jugoslavo (4,2 milioni di tonn.) e raffinano quello di importazione (11,5 milioni di tonn.).

La raffineria «Ina» di Fiume, con una capacità di otto milioni di tonn. è fra le più importanti della Jugoslavia è pubblicato da dodici anni dalla rivista «Ekonomska Politika» di Belgrado. «Ekonomska Politika» ha redatto anche la classifica delle principali banche jugoslave. Al primo posto vi figura la «Ljbljanska Banka» di Lubiana, seguita dalla «Udruzena Beogradska» e dalla «Jugobanka» di Belgrado.

Le duecento più grandi aziende jugoslave producono il 55 per cento del reddito complessivo dell'economia nazionale ed occupano il 43% della forza lavorativa.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	»	13 28	14.08
Capitalia	doll.	15 17	—
Fonditalia	»	22 26	—
Interfund	»	13.96	—
Multinvest	»	16 19	16.67
Int. Sec. Fun	»	9.61	—
Italunion	»	11.47	12 50
Rominvest	»	16.86	17 87
Mediolanum	»	15.45	16 79
Europrogr.	fsv.	174 07	—
Fondo Tre R	lire	10.266	—
Robeco	fiorini	210.20	—
Rolinco	»	210	—

Cee: nulla di fatto per la pesca

BRUXELLES — *Nulla di fatto per quanto riguarda la ripartizione del pescato tra i paesi Cee. I ministri della pesca dei «Nove» non sono infatti riusciti a raggiungere alcun accordo al riguardo, soprattutto per l'opposizione della Francia, la quale sostiene che la quota che le si vorrebbe assegnare, pari all'11,6% (su un quantitativo complessivo di oltre 988 mila tonnellate) costituirebbe «un sacrificio di eccezionale entità» per il paese.*

Il presidente del consiglio dei ministri della pesca, il lussemburghese Paul Helminger, e il commissario per l'agricoltura della Cee, Olav Gundelach, dovranno quindi sedere nuovamente a tavolino ed elaborare una nuova proposta di ripartizione delle quote di pesca. Si ritiene pertanto probabile una nuova riunione sulla pesca prima di quella fissata per metà dicembre.

La Francia non è la sola a mostrare scontento, tuttavia. Anche l'Inghilterra reputa troppo esigua la quota del 35,2% che la commissione Cee vorrebbe assegnarle, e rileva che sulla base dei quantitativi di pesca rilevati negli ultimi nove anni, le spetterebbe in media una quota del 37%. Su questa stessa base, la Francia dovrebbe poter contare su una quota di pescato pari al 14%.

La Germania sostiene di avere diritto ad una quota del 16%, mentre la commissione Cee le assegna soltanto il 13%. La Danimarca invece, che in base a questi calcoli dovrebbe ottenere una quota di pescato del 22%, si è vista assegnare, dalla proposta della commissione, una percentuale del 26,2%.

Tali quote riguardano soltanto il pescato del Mare del Nord, ed interessano quindi i pescatori francesi, olandesi e tedeschi i quali rivendicano da tempo il diritto «tradizionale» a svolgere la loro attività in acque britanniche. L'Inghilterra vuole, tuttavia, mantenere diritti esclusivi di pesca nella zona.

L'Italia, che rimane tagliata fuori da questa zona di pesca, vanta comunque delle rivendicazioni, in quanto chiede aiuti comunitari per migliorare la sua flotta peschereccia. La commissione Cee ha infatti avanzato delle proposte per la modernizzazione del settore, che però non sono ancora state discusse.

INTERVISTA COL DIRETTORE DELL'UFFICIO IMPOSTE DIRETTE DI TRIESTE

Autotassazione senza errori

Scatterà d'ufficio il «minicondono» a favore dei contribuenti che non subiranno accertamenti entro dicembre per i redditi del '74 - I rimborsi previsti entro il primo semestre dell'81 - La riduzione delle aliquote

Dopo un dozzina di false partenze, il QUANTO e il QUANDO relativi agli acconti delle imposte dirette (Irpef-Ilor-Irpeg) da versare quest'anno, come abbiamo più volte pubblicato negli scorsi giorni, sono stati finalmente fissati: ESSI SONO IL 90 PER CENTO DEGLI IMPORTI PAGATI GLOBALMENTE PER IL 1979 (DENUNCIA 1980) ENTRO LUNEDI' 1 DICEMBRE (essendo il 30 novembre domenica).

Sulle modalità del prossimo adempimento non ci sono altre novità di rilievo. Tuttavia a causa della valanga di leggi, decreti, circolari, promesse e smentite che si abbatte ormai sistematicamente sui contribuenti l'importante scadenza tributaria è buona occasione per fare il punto della situazione fiscale con il direttore dell'Ufficio imposte di Trieste, Gaetano Di Franco, il quale, come sempre, con molta cortesia ha risposto ad alcune domande

D. Circa l'acconto sulle imposte dovute per il 1980, a beneficio dei distratti e delle nuove leve di contribuenti, sarebbe utile che ci ripetesse il meccanismo per calcolare esattamente la somma o le somme da pagare.

R. A termine dell'art. 1 del D.L. 31 ottobre 1980, n. 693, la misura del versamento d'acconto dell'Irpef, Irpeg ed Ilor prevista dalla legge 23.3.1977, n. 97 e successive modificazioni e dalla legge 23.2.1978, n. 38 è stata elevata dal 75 al 90%. Pertanto i soggetti d'imposta sono tenuti a versare presso un istituto di credito delegato entro lunedì 1.o dicembre un importo pari al 90% dell'imposta Irpef ed Ilor dovuta per il periodo d'imposta precedente (anno 1979).

L'importo Irpef da versare deve essere conteggiato al lordo delle detrazioni di acconto e al netto delle detrazioni per ritenute (quadro N rigo 59). Per l'Ilor si veda il quadro O rigo 87.

Le attestazioni di versamento di acconto devono essere conservate dal contribuente e allegate alla dichiarazione dei redditi dell'anno 1980 (presentazione nel mese di maggio 1981).

D. Chi dovrà effettuare il versamento e chi ne è esente?

R. Possono non versare l'acconto i soggetti che nella dichiarazione presentata per l'anno base 1979 si sono autoliquidati un'imposta inferiore a lire 100.000 per l'Irpef e a lire 40.000 per l'Ilor.

Possono ridurre l'importo da anticipare i contrinuenti che fondatamente presumono una flessione nei redditi dell'anno 1980 rispetto a quelli dichiarati per l'anno 1979. In tal caso dovranno commisurare l'acconto al suddetto minor reddito.

Anche il termine per il versamento Irpeg ed Ilor, imposte sul reddito delle persone giuridiche, versamento da effettuare in esattoria, scadrà il 30 novembre, termine che comunque slitta quest'anno al primo dicembre. Naturalmente riguarda i bilanci che chiudono al 31 dicembre. E appena il caso di aggiungere i termini per il versamento in c/c scade il 24 novembre.

D. A parte i recenti aumenti apportati ad alcune detrazioni a favore dei lavoratori dipendenti, pochi giorni fa, abbiamo appreso dalla viva voce del ministro delle Finanze che saranno maggiorati i coefficienti per determinare i redditi dei terreni. Questi provvedimenti in che misura influiscono o non sui calcoli del prossimo acconto?

R. Poiché la commisurazione dell'acconto di novembre prende per base, come già detto, le imposte autoliquidate nell'anno 1979, ne consegue che la prospettata rivalutazione delle rendite catastali non può esplicare alcuna efficacia per gli adempimenti del mese di novembre.

D. Da alcuni anni viene annunciato il varo di un condono per quei contribuenti caduti in peccati veniali o disposti a certi ripensamenti. Ora siamo giunti alla vigilia della prima prescrizione delle dichiarazioni, diciamo, nuova serie e cioè i redditi del 1974 denuciati nel 1975. Fatti salvi gli accertamenti in corso e le eventuali rettifiche già notificate, per il resto c'è da ipotizzare un «colpo di spugna» di ufficio?

R. Sulla opportunità del cosiddetto «minicondono» — condono delle sanzioni per inadempienze e irregolarità meramente formali rilevate in sede di lavorazione delle dichiarazioni nuovi tributi — si è molto scritto e discusso in questi ultimi tempi in ambienti interessati, qualificati, e in sede ministeriale. Purtroppo nulla è stato fatto in sede legislativa.

D. Rimborsi. Dolenti note. Molte speranze e pochi fatti. Abbiamo letto che in altri Distretti sono state felicemente avviate le pratiche per i rimborsi del 1977. Da queste parti che succede?

R. L'Ufficio di Trieste per quanto concerne i rimborsi opera nell'ambito di una programmazione ministeriale. In questi giorni, infatti, ha ultimato il controllo delle liste e dei fascicoli e ha avviato le operazioni di rimborso «anno 1977» con procedura automatizzata. Alcune migliaia di contribuenti, entro il primo semestre 1981, riceveranno direttamente a domicilio i vaglia della Banca d'Italia.

Però, a causa di errori dei dichiaranti, di cambiamenti di domicilio, di inesatti dati anagrafici, parte dei rimborsi, depennati, dovranno essere effettuati con procedura manualizzata, il che comporta tempi di attesa più lunghi, compensati comunque da maggiori interessi per il ritardo rimborso, 6% semestrale.

D. Il pluriannunciato ridisegno della scala delle aliquote per l'Irpef dovrebbe assicurare uno sgravio di tartassati redditi bassi e medi. Riuscirà il ministero a rispettare l'appuntamento del primo gennaio 1981?

R. E' indubbio che i redditi bassi e medi beneficeranno delle agevolazioni che saranno disposte per legge. Del resto la legge 24 aprile 1980, n. 146, la cosidetta «Finanziaria», già dispone per il lavoro dipendente, il raddoppio delle detrazioni per spese di produzione del reddito (da L. 84.000 a L. 168.000), l'aumento a L. 108.000 della detrazione per il coniuge non legalmente separato e che non possiede redditi propri (esclusi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta) e maggiorazioni delle quote per i figli. Escludo che possano sussistere motivi di apprensione circa i tempi di attuazione pratica del preannunciato provvedimento di legge relativo al ridisegno della scala delle aliquote. Rettificate le curve delle aliquote a favore di redditi medi e bassi, esse non possono che essere applicate con immediatezza.

Santi Corvaja

«Boom» della Francia nell'export d'armi

PARIGI — L'industria francese degli armamenti continua a guadagnare rapidamente terreno sui mercati esteri. La Francia si colloca, infatti, già al terzo posto, e cioè dopo Stati Uniti e Unione Sovietica, tra i maggiori esportatori d'armi del mondo. La sua quota di mercato, attualmente pari al 12% circa (contro una fetta del 75% controllata dalle due superpotenze) è destinata ad aumentare.

L'export del settore si è quasi decuplicato nel giro di dieci anni, passando dai 600 milioni di dollari del 1970 a 4,6 miliardi l'anno scorso e superando, si prevede, i 5 miliardi di dollari nel corso del 1980. Il portafoglio ordini (che in genere supera però il livello effettivo dell'export) tocca già i 7 miliardi di dollari quest'anno.

Particolarmente apprezzati all'estero sono gli elicotteri, i missili e le apparecchiature elettroniche di produzione francese, che risultano — e lo ammette persino la concorrenza straniera — di elevata qualità, avanzatissimi nella tecnologia e sottoposti a continui miglioramenti.

La principale impresa francese del settore è la Avions Marcel Dassault Breguet, che ha piazzato circa 2000 aviogetti da combattimento Mirage alle aeronautiche militari di una ventina di Paesi. I migliori clienti di armi francesi sono a quanto pare i Paesi petroliferi del Medio Oriente, e in particolare Arabia Saudita ed Iraq — gli stessi Paesi, cioè, che risultano anche i maggiori fornitori di petrolio alla Francia.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19/11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17	16-1/4	16-1/8
Sterl. br.	16-1/4	16-1/4	15-5/8
Franco sv.	4-7/8	5-3/8	5-3/8
Marco ger.	8-3/4	9-1/8	9-1/8

Auto: forte aumento dei costi d'esercizio

ROMA — Rilevante lievitazione dei costi chilometrici di esercizio dei veicoli stradali nel raffronto tra il 15 aprile ed il 15 settembre di quest'anno: con riferimento ad una percorrenza annua di 10.000 chilometri, l'aumento risulta mediamente pari al 6%, con un «campo di variazione» assai dilatato, ovvero compreso tra un minimo del 2,19% ed un massimo del 12% circa. L'entità dell'aumento varia

Il costo chilometrico complessivo di una Fiat 126 berlina — in base alle statistiche periodicamente elaborate dal servizio studi dell'Aci — presenta una variazione di 4,45 lire in più; quello di una Fiat 127 berlina normale di 11,54; quello di un'Alfasud berlina 4 porte di 35,86; quello di una Ford Taunus 1300 XL B di 8,45; quello di una Fiat 132 GLS 1800 di 8,31. Su una percorrenza media annua di 20.000 chilometri, il costo per chilometro degli stessi tipi di autovettura è caratterizzato da aumenti rispettivamente pari a 4,54 lire; 10; 26,39; 8,59; 8,39.

Recupero della lira

MILANO — Continua a destare perplessità il comportamento del dollaro, che sui più alti livelli raggiunti denuncia ampie oscillazioni. La valuta statunitense si è assestata a 907,45 contro 914,30 di martedì, mentre più calme sono apparse anche la sterlina scesa a 2167,60 (2190,10) ed il franco svizzero a 528,40 (529,26).

Per contro la lira si è lievemente indebolita nei confronti delle valute dello «Sme»: il marco è terminato a 475,27 (474,65), il fiorino a 438,45 (437,50) ed il franco francese a 205,26 (204,70). Le ampie oscillazioni dei tassi di cambio registrate in queste ultime settimane sembrano aver reso più cauti gli operatori commerciali e l'attività sul mercato interno è rallentata.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,35	470,—	475,27
Franco francese	205,25	204,75	205,11
Fiorino olandese	438,45	432,—	438,47
Franco belga	29,56	29,—	29,56
Corona danese	154,72	152,—	154,70
Sterlina irlandese	1775,—	1770,—	1774,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2167,60	2150,—	2167,45
Corona norvegese	181,33	176,—	181,36
Corona svedese	211,16	208,—	211,15
Dollaro USA	907,45	905,—	907,50
Dollaro canadese	766,70	762,—	766,81
Peseta spagnola	11,85	11,—	11,88
Escudo portoghese	17,55	15,50	17,52
Scellino austriaco	67,08	66,75	67,07
Franco svizzero	528,40	525,—	528,27
Yen nipponico	4,26	3,90	4,26
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26,50-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 35,98 p.c. (36,45); nei confronti di tutte le valute 48,01 p.c. (48,13); nei confronti della Cee 52,73 p.c. (52,70).

ORO E MONETE — Sterlina vc 178000-188000; sterlina nc 205000-215000; marengo italiano 150000-160000; marengo svizzero 130000-140000; marengo francese 150000-160000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; 50 pesos messicani 780000-820000; 100 pesos cileni 390000-415000; krugerrand 615000-660000; oro fino 17800-18000, argento 539-550; platino 18890.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 935-945, marco tedesco 490-495, fr. svizzero 545-550, fr. francese 209-214.

Buon balzo dell'oro

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 629,75 dollari l'oncia, contro i 628,25 dollari della fissazione antimeridiana e i 620-621 dollari della chiusura precedente e i 619 dollari del fixing di martedì. Prezzi post-fixing stabili a 629-630 dollari. Il mercato mantiene le buone disposizioni sviluppatesi recentemente, grazie alla crescita della massa monetaria Usa e alla flessione dei tassi degli eurodollari, aiutato da forti acquisti mediorientali effettuati attraverso la Svizzera.

Non ci sono comunque altre novità di rilievo. Gli operatori ritengono che si stiano sviluppando acquisti anche in considerazione dell'approssimarsi della conferenza ministeriale Opec che facilmente deciderà un rincaro del petrolio.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/11	18/11
Alimentari e agricole		
Alivar	6250	5240
Bonifiche ferraresi	23000	21400
Chiari & Forti	8199	7500
Eridania	15900	14750
Imm. Vittoria	15850	15600
Ind Bultoni Perugina	5280	4850
Sermide	203	166
Sermide priv.	155	146
Sermide risp.	180	249
Ibp risp.	5180	4800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33950	31500
Assicuratrice Italiana	58700	56400
Ausonia	2900	2730
Comp Ass. Milano	20980	19500
Comp. Ass. Milano pr.	20650	18940
Comp. Latina	1049	955
Comp. Latina priv.	930	931
Firs	2980	2900
Firs risp	1650	1550
Generali	96000	91990
Italia Assicurazioni	27000	25470
L'Abeille Italiana	43000	38690
Fondiaria Incen.	15400	14500
La Fondiaria Vita	53000	51000
Ras	237850	228000
Sai	39900	37500
Toro Assicurazioni	23990	23000
Toro Assicurazioni pr	18850	17400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	44100	39960
Banco di Roma	44000	41240
Banco Lariano	7350	6801
Credito Italiano	5799	5160
Credito Varesino	12400	11199
Interbanca priv.	31995	30000
Mediobanca	74000	84550
Cartarie editoriali		
Binda	1539	1450
Burgo	11975	11040
Burgo priv.	8100	7601
De Medici	[illegible]	620
Mondadori priv.	5250	4900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3650	3140
Cer. Pozzi	129 75	114
Cer. Pozzi risp.	135	134 50
Eternit	760	665
Eternit priv.	680	649
Italcementi	29650	28205
Italcementi priv.	29750	30000
Unicem	18000	16400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	9
Brioschi	1800	1610
Caffaro	585	560
Carlo Erba	—	5700
Italgas	1890	1611
Lepetit	38500	37190
Lepetit priv.	38500	37600
Mira Lanza	18350	17383
Montedison	190	180 75
Perlier	4140	4140
Pierrel	1224	1153
Saffa	10700	10000
Saffa risp	10480	10000
Siossigeno	16580	15600
Commercio		
La Rinascente	285	246
La Rinascente priv.	237.50	209
Silos di Genova	5400	5010
Standa	2940	2720
Comunicazioni		
Alitalia	1105	1320
Ausiliare	12750	12150
Aut. Torino-Milano	1950	1711
Italcable	12500	11550
Nai	230	209
Nord Milano	1730	1730
Sip	1410	1350
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	674	665
Marelli E.	380	249.75
Marelli risp.	649	605
Tecnomasio	456	435

TITOLI	19/11	18/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	1633	1603
Agricola	27500	26400
Bastogi	700	660
Siele	33950	29350
Buton	7310	6150
Centrale	24400	23130
Fin Ernesto Breda	2240	2125
Finmare	88	88
Finsider	85 75	80
Generalfin	1175	1061
Gim	6311	5599
Ifi priv.	4275	3915
Ifil	5300	5055
Invest	3900	3564
Mittel	1605	1485
Part. Fin	640	620
Pirelli & C	3650	3430
Pirelli SpA	1500	1430
Profing	-	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9650	9100
Sarom	1840	1750
Sme	2785	2749
Smi	4640	4610
Stet	1537	1435
Borgosesia	5800	6000
Borgosesia risp	3850	3360
Italmobiliare	100050	91600
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7990	7400
Beni Imm. Italia	886	830
Beni Imm It pr	1100	1020
Coge	2750	2600
Condotte d Acqua	275	251
De Angeli Frua	24990	23000
Finrex	1530	1505
Gen Immobil.	2149	2020
Iniziativa Edilizia	19130	17800
Isvim	8710	8200
La Milano Centrale	24000	22100
Risanamento	17500	16380
Sifa	1450	1379
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3399	3300
Fiat priv.	2420	2288
Franco Tosi	34800	32800
Gilardini	4400	4120
Olivetti	3044	2830
Olivetti priv	2575	2421
Olivetti pro rata	2920	2785
Westinghouse	21790	21290
Worthington	3619	3420
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2500	2500
Dalmine	145	135
Falck	4500	4999
Falck priv.	4500	5320
Ilssa Viola	2000	1760
Italsider	305	291
Magona	2875	2821
Pertusola	1730	2050
Trafilerie	2050	1950
Tessili		
Centenari e Zinelli	35 75	35
Cantoni	12700	12585
Cucirini	4300	4050
Cascami Seta	7000	6710
Linificio	1610	1599
Linificio risp.	1555	1570
Fisac	8720	8699
Marzotto priv.	2000	1981
Olcese Veneziano	75 75	105 50
Rotondi	16500	14000
Snia Viscosa	1410	1420
Snia Viscosa priv	1100	1012
Unione Manifatture	37500	35550
Diverse		
Acq. De Ferrari	2680	2611
Acq. De Ferrari risp.	2690	2700
Acque Potabili	1655	1450
Calz. di Varese	6480	6500
Ciga	7350	6750
Cir	15850	14510
Pacchetti	115	106.25
Terme Acqui	1320	1110
Trenno	5450	5252

Forte rialzo

MILANO — Mercato in forte rialzo con scambi vivaci.

Lasciate da parte le incertezze e le cautele che avevano caratterizzato la fase finale del ciclo operativo di novembre, il mercato ha ripreso ieri (prima seduta del mese borsistico di dicembre) un andamento assai sostenuto, sotto la spinta di una insistente corrente di acquisti (in gran parte di origine speculativa) ha interessato pressoché tutto il listino senza badare ai livelli dei prezzi. Per numerosi valori si sono così avuti veri e propri «strappi» nelle quotazioni, mentre l'indice Mib è salito di oltre il 6%.

Plusvalenze di rilievo hanno messo a segno Alivar (+19,2%), Terme Acqui (+18,9%), Rotondi (+17,8%), Italgas (+16,7%), Rinascente ord. (+15,8%), Bon. Siele (+15,6%), Pacchetti e Borgosesia risp. (+14,5%), Acque Pot. Torino (+14,1%), Auto To Mi (+13,6%), Credit (+12,3%), Rinascente pr. (+13,6%), Brioschi (+11,8%), Abeille (+11%), Cred. Varesino (+10,7%), Comit (+10,3%).

Molto richiesti anche Latina ord. (+9,8%), Unicem (+9,7%), Condotte e Invest (+9,5%), Chiari e Forti (+9,3%), Cir e Italmobiliare (+9,2%), Ifi (+9,1%), Milano priv. e Toro ord. (+9%), Ciga e Ibp (+8,8%), De Angeli ed Ercole Marelli (+8,6%), Milano Centrale (+8,5%), Burgo Ord. (+8,4%), Toro priv. (+8,2%), Italcable (+8,2%), Standa e B.co Lariano (+8%).

Rialzi compresi fra il 5% e l'8%, per Alleanza, Eridania, Silos, Olivetti ord., Stet, Aedes, Finsider, Imm. Roma, Bii, B.co Roma, Sai, Pirellina, Bastogi, Miralanza, Centrale, Fiat priv., F. Tosi, Italcementi ord. e Montedison, e fra il 3% ed il 5% per Ifil, Pirellona, Ras, Generali, Agricola Sip e Fiat ord. Rinviate per eccessivo rialzo Sermide ord. (+22,2%), Buton (+18,8%), Eternit ord. (+14,2%), ed Ilssa Viola (+13,6%). In controtendenza le sole Sermide risp. (−16,2%) e Borgosesia (−3,3%).

Nel reddito fisso lievi flessioni per obbligazioni e Cct. In denaro le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 60.000, Generali 95.800, Ras 237.000, Anic 9, Montedison 188,50, La Rinascente 284,50, La Rinascente priv. 237, Gerolimich & C. 590, G.L. Premuda 2750, Sip 1410, D. Tripcovich 92.100, Bastogi 701, Finmare 90, Finsider 85, Pirelli 1470, Sme 2785, Stet 1537, Gen. Imm. Sogene 2150, Fiat 3400, Fiat priv. 2400, Dalmine 135, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 1980, Svia Viscosa 1420, Snia Viscosa priv. 1015, Patriarca 1750.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francofortechiuso		**(—)**
Hongkong	**620,50**	**(+ 4,50)**
Londra	**629,75**	**(+10,75)**
New York	**629,75**	**(+10,75)**
Milano	**636,11**	**(+12,24)**
Parigi	**635,45**	**(+10,12)**
Zurigo	**630,50**	**(+11,50)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19/11
Rendita	5%	62.90
Edil. Scol. '67	5,5%	92 35
» » '68	5,5%	87.20
» » '69	5,5%	82 90
» » '70	6%	80.—
» » '71	6%	76.60
» » '72	6%	74.20
» » '75	9%	76.60
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	83 50
Cassa d p c p	10%	81 30
Cert. Cr Tes 1 12 80	7,25%	99.95
» » » 1 3 81	6.80%	99.45
» » » 1 7.81	7,30%	99.25
» » » 1 10 81	7,05%	98.95
» » » 1 12 81	7,25%	98.75
» » » 1 5.82	7,10%	97.40
» » » 1 7.82	7.30%	97.40
» » » 1 10 82	7,05%	97 25
» » » 1 1 82	7,30%	98.10
» » » 1 1.83	7,30%	97.40
» » » 1.3.82	7.30%	98 20
Btp '81	10%	99 15
Btn '82 I	5,5%	87 90
» '82 II	12%	95.80
» '82 III	12%	95.10
» '83	12%	91 80
» '84 I	12%	91 35
» '84 II	12%	91.95
» '84 III	12%	91 90
» '87	12%	89.—
Am. Ff Ss 70/90	7%	67 70
» » » 77/87	10%	90 40
Città Mi 72/92	7%	64.80
Imi XXVI	6%	71 —
» XXVIII	7%	71 —
» XXIX	7%	73 60
» XXXIII	7%	71 80
» XLV	8%	83 05
» XLVIII	10%	85 75
» LXVIII	13%	95 20
Op Pub	5,5%	58 30
» »	6%	52 55
» »	7%	52 90
» » Anas '72	7%	52 40
» » Dot. II	6%	75 80
» » Int St. II	7%	71 80
» » Int. St. III	7%	69 —
» » Int. I	7%	65.10
» » Int. II	7%	63 20
Op Auto '70	7%	54 50
» » '72	7%	54 30
Pubbl. Ut.	5,5%	90 50
» » Vent.	6%	73.80
» » '78	10%	93 25
» » Dec. '75	8%	85.50
» » '75 II	8%	82.50
» » 15 I	8%	81 50
» » 15 II	8%	101.—
» » 15 III	8%	77.—
» » 20 I	8%	64.20
Isveimer XIV	6%	88.50
» XVIII	7%	78.90
» XIX	7%	77.—

TITOLI		19/11
Enel 1965 I	6%	78.05
» 1965 II	6%	79 30
» 1966 I	6%	74 80
» 1966 II	6%	76 50
» 1967	6%	73 35
» 1968 I	6%	68 55
» 1968 II	6%	69 20
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	68.20
» 1970	7%	82 40
» 1971	7%	83 05
» 1972	7%	76 70
» 1972/92	7%	64 90
» 1973/93	7%	61.—
» 1974/81 Ind.	6.95%	135 05
» 1974/94	9%	78.15
» 1975/82 I	10%	94.55
» 1975/82 II	10%	92.60
» 1976/83	10%	93.35
» 1976/83 Ind.	7,20%	118.60
» 1977/84 Ind I	7,20%	116.95
» 1977/84 Ind. II	7.20%	116.55
» 1978/85 I	12%	91 50
» 1978/85 II	12%	91 50
» 1979/86	12%	91.10
Eni 1966	6%	96.80
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	94 50
» V	5,5%	—,—
» VI	5,5%	96.90
Iri 61/86	5,5%	73.55
» 63/83	5,5%	85.80
» Giulia 64/82	5,5%	90 90
» 65/83	6%	83.60
» Alfa R.	7%	78.40
» Stet	7%	85.—
» 75	7%	88 65
Autostr. C.c. 63/88	5.5%	89 20
» » 65/85	6%	80.—
» » 67/87	6%	71.20
» » 68/88	6%	68 40
» » 71/86	7%	78.—
» » 72/88	7%	75.50
» » 73/91	7%	67 50
Cred. Fond.	5%	82.60
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	95 –
Bei 65	6%	79.50
» 66	6%	78 10
» 67	6%	77 50
» 68	6%	81.70
» 71	7%	88.05
» 72	7%	81 30
Bid 69	6%	67 20
Birs 72	7%	72.80
Ceca 63	5 5%	89 90
» 66	6%	85.—
» 68 I	6%	85.—
» 68 II	6%	85.—
» 72	7%	85.50
» 75	10%	87.70

BORSE ESTERE

LONDRA — Corsi azionari contrastati, attraverso scambi calmi, ma con una certa prevalenza di migliorie che hanno fatto salire l'indice del Financial Times di 2,1 punti, a 509,8 punti poco prima della chiusura. Gli spostamenti sono stati comunque dell'ordine di un paio di pence. Poche le eccezioni, fra cui i Distillers che ne ha persi sei e Lucas che ne ha guadagnati 4. Titoli di Stato più fermi.

PARIGI — La Borsa ha manifestato una maggiore fermezza, allineandosi alle buone disposizioni segnalate da Wall Street, con scambi più animati nell'imminenza della chiusura del riporto mensile. Società d'investimento e grandi magazzini hanno accusato migliorie diffuse e consistenti, i petroliferi e i chimici si sono rafforzati ma in misura minore. Contrastati, invece, bancari, edili e meccanici. Tendenza debole fra elettrotecnici, automobilistici, metalli e valori della gomma, anche se con qualche occasionale spunto di rafforzamento. Settore esteri irregolare, con gli auriferi fermi.

ZURIGO — Scambi più animati e corsi più fermi allineati alla maggiore fermezza di Wall Street e del franco svizzero. Bancari e assicurativi prevalentemente in rialzo, finanziari un po' contrastati ma con tono di fondo fermo, industriali richiesti con migliorie su Ciba Geigy e su Brown Boveri fra i meccanici. Debole Swissair. Generalmente stabile il reddito fisso e ben disposto il settore estero.

■ RAME — L'eccedenza mondiale di rame nel 1981 non sarà massiccia, ma ammonterà forse a 200.000 tonn. Lo afferma la Intercommodities nell'ultima rassegna di mercato. Questo si tradurrà in aumento degli stocks del Lme nel primo semestre 1981. Gli stocks, comunque, non dovrebbero raggiungere quote estremamente alte, perché alla fine del 1981 il mondo occidentale uscirà dalla recessione.

CRONACHE DELLO SPORT

PROSEGUE SUI CAMPI D'EUROPA LA FASE ELIMINATORIA DEL «MUNDIAL '82»

Prima vittoria della Danimarca L'Olanda superata a Bruxelles

Danimarca 4
Lussemburgo 0

COPENAGHEN — La Danimarca ha ottenuto il primo successo nel gruppo 5 delle qualificazioni per i mondiali del 1982 battendo facilmente il Lussemburgo per 4-0 (2-0). Nel primo tempo ha segnato due gol Arnesen: al 13' e su rigore al 41'. Nella ripresa il punteggio ha assunto dimensioni più nette grazie ai gol di Elkjaer al 57' e di Simonsen al 72'. L'incontro è stato arbitrato dal britannico White di fronte a 10 mila spettatori.

Per i danesi si tratta dei primi due punti dopo tre sconfitte, mentre per il Lussemburgo è il terzo insuccesso consecutivo a metà strada, nel punteggio, fra lo 0-5 con la Jugoslavia e lo 0-2 con l'Italia.

CLASSIFICA GRUPPO 5

ITALIA	3	3	0	0	6	0	6
Jugoslavia	3	2	0	1	7	3	4
Grecia	1	1	0	0	1	0	2
Danimarca	4	1	0	3	5	5	2
Lussemburgo	3	0	0	0	0	11	0

Belgio 1
Olanda 0

BRUXELLES — Il Belgio ha ottenuto un prezioso successo sull'Olanda per 1-0 (0-0) in un incontro valido per il gruppo 2 delle qualificazioni ai mondiali di Spagna. Il gol del successo è venuto al 46' con un rigore, trasformato da Vandenbergh, decretato dall'arbitro sovietico Zade per un indiscutibile fallo di Willy Van De Kerkhof su Van Den Eycken. La supremazia dei belgi, è stata abbastanza netta: i padroni di casa hanno attaccato fin dall'inizio, ma gli ospiti si sono comunque resi pericolosi in contropiede con Kist e Tahamata. La partita è stata spigolosa e l'arbitro ha ammonito gli olandesi Hovankamp e Peeters e i belgi Gerets e Van Moer. Per gli «arancioni» la situazione in classifica si fa difficile dato che questa sconfitta segue quella subita con l'Eire.

Eire 6
Cipro 0

DUBLINO — In un incontro di qualificazione alla Coppa del mondo, gruppo due, l'Eire ha battuto oggi per 6-0 la nazionale cipriota.

Grazie all'odierno successo, l'Eire si è portata al comando della classifica con 7 punti dopo 5 incontri.

Questa la successione delle marcature: Daly (rigore) 10' e 24'; Grealish 25'; Robinson 30'; Stapleton 46'; Hughton 65'.

Le formazioni:

EIRE: Peyton, Hughton, Langan, Lawrenson, Moran, Daly, Grealish, Brady, Stapleton, Robinson, Heighway.

CIPRO: Costantino, Kaleothou, Loucia, Lysandrou, Pantzarias, Erotokiou, Theofamous, Yiagoudakis, Kaiafas, Tsingis, Miamiliotis.

CLASSIFICA GRUPPO 2

Eire	5	3	1	1	12	6	7
Francia	2	2	0	0	9	0	4
Belgio	2	1	1	0	2	1	3
Olanda	2	0	0	2	1	3	0
Cipro	3	0	0	3	2	16	0

GRUPPO 3

Galles 1
Cecoslovacchia 0

CARDIFF — Battendo per 1-0 la Cecoslovacchia, il Galles si è portato al comando della classifica del terzo gruppo di qualificazione

L'unica rete della partita è stata segnata da David Giles al nono minuto di gioco.

GRUPPO 4

Inghilterra 2
Svizzera 1

WEMBLEY — Con uno striminzito 2-1, l'Inghilterra ha vinto l'incontro con la Svizzera, valevole per il quarto gruppo di qualificazione della Coppa del mondo di calcio.

Dopo le due reti inglesi del primo tempo (Steve Coppell al 22' e Paul Mariner al 32'), gli svizzeri hanno accorciato le distanze al 75' con un bel gol di Pfister.

AMICHEVOLI

Polonia-Algeria	5-1
Germania Est-Ungheria	2-0
Germania Occ.-Francia	4-1

FERLAINO CONFERMATO

Corrado Ferlaino è stato confermato presidente del Napoli nel corso dell'assemblea dei soci.

Copenaghen — Arnesen è stato il mattatore tra i danesi nell'incontro vinto con il Lussemburgo

JUNIORES: BATTUTA LA FRANCIA NELLA PARTITA DECISIVA

Ai ragazzi di Acconcia il torneo di Montecarlo

Italia-Francia 2-1 (2-0)

MARCATORI: 6' Blanc (autorete), 37' Evani, 42' Bravo.

ITALIA: Montagna, Bergomi, Icardi, Di Marzio, Bruno, Righetti, Bolis (51' Bertonei), Pari, Galderisi, Evani, Farina.

FRANCIA: Ceccarelli, Lucas, Pmiarski, Der Zakarian, Poullain, Blanc (20' Bravo), Ferreri, Paganelli, Goudet, Perez, Bernardeau.

ARBITRO: Sanchez (Spagna).

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 8 mila. Incidente di gioco al 20' a Blanc, che è stato sostituito da Bravo. Espulso al 41' per 6 minuti Righetti, che al 78' è stato espulso definitivamente. Presenti in tribuna d'onore il principe Ranieri III di Monaco, il segretario generale della federcalcio, Dario Borgogno, e il responsabile del centro tecnico di Coverciano, Italo Allodi.

MONTECARLO — La Nazionale azzurra juniores, ieri a Montecarlo, con la vittoria sulla Francia per 2-1, è diventata «maggiorenne». Per gli azzurrini, tutti o quasi di 17 anni, è stata infatti una vittoria sofferta: fino all'ultimo minuto hanno dovuto lottare, palla su palla, contro i francesi, che hanno impostato l'incontro sul gioco deciso.

Questo notevole impegno, questa volontà di vincere, hanno impedito ai francesi, in special modo nella ripresa, di pareggiare i due gol italiani messi a segno nel primo tempo, uno su autorete di Blanc al 6' e l'altro al 37' con un gran tiro di Evani su calcio di punizione dal limite dell'area.

La durezza dell'incontro — tre i giocatori infortunati, Blanc, Bolis e Icardi — è scaturita anche dall'importanza della posta in palio. Quest'anno il torneo di Montecarlo, giunto alla sua decima edizione, è stato una «vetrina» importante: per il valore delle squadre che vi hanno partecipato, molti tecnici lo hanno considerato come un campionato europeo della categoria.

Italia-Francia è stata una partita dai due volti. Primo tempo dominato dai ragazzi di Italo Acconcia, con gioco veloce e ordinato, e con primi attori gli attaccanti Bolis, Farina e Evani.

Nella ripresa, invece, le redini del gioco le hanno prese i francesi, che al 42' (i tempi in questo torneo sono di 40 minuti) hanno accorciato le distanze con un bel colpo di testa di Bravo.

Tra gli azzurrini sono così sparite dalla scena le «punte» (Bolis ha dovuto abbandonare per incidente, e Galderisi invece è stato sostituito perché stava girando a vuoto), ma a contrastare i francesi ci hanno pensato i difensori, in particolare il libero Righetti e lo stopper Bruno. Quest'ultimo non ha mai dato spazio alla «stella» francese Paganelli, centravanti titolare del Saint Etienne.

Quello dei giocatori francesi, in questa fase della partita, è stato un vero e proprio forcing, ma un po' per loro sfortuna (un palo) e un po' perché hanno mancato facili occasioni per precipitazione, non sono riusciti a rimontare.

Il pubblico, molto numeroso, era diviso in due parti pressoché uguali: quella italiana (molte le bandiere) è stata forse più rumorosa, e gli azzurri al termine dell'incontro sono stati a lungo applauditi.

«OMBRE» SUL TORNEO DI MONTEVIDEO

Il Governo olandese contro il Mundialito

L'AIA — Il governo olandese, riferendosi alla violazione dei diritti umani in Uruguay, ha annunciato di dissociarsi dal «mundialito» o «Copa de oro» di calcio in programma a fine anno e ai primi del 1981 a Montevideo.

Un portavoce del ministero degli esteri olandese ha detto che il governo ha dato istruzioni al proprio corpo diplomatico a Montevideo di non assistere a partite del torneo delle sei nazioni. All'ambasciatore è stato chiesto di non ricevere la squadra olandese in ambasciata, contrariamente a quanto solitamente avviene per manifestazioni sportive del genere.

L'Olanda finalista mondiale nel 1974 e 1978, è stata invitata al «mundialito» in sostituzione dell'Inghilterra che ha rinunciato alla trasferta per non sospendere il campionato britannico. Oltre all'Olanda, parteciperanno al «mundialito» le altre cinque nazioni vincitrici della coppa del mondo: Uruguay, Argentina, Brasile, Italia e Germania federale.

Un gruppo olandese per la difesa dei diritti umani, associazione che raggruppa numerose personalità politiche e culturali, ha chiesto alla federazione nazionale di calcio (KNVB) di non partecipare al torneo di Montevideo.

Il Catanzaro oggi a Manzano

MANZANO — Il Catanzaro, che domenica sarà ospite al «Friuli» dell'Udinese, giocherà stasera in amichevole a Manzano, contro la locale squadra dilettantistica militante in Promozione. L'incontro avrà inizio alle ore 19.

PESANTE CASTIGO DEL GIUDICE SPORTIVO AL CALCIATORE BIANCONERO

Quattro giornate a Neumann

MILANO — Quattro giornate a Neumann (Udinese), due a Morganti (Catanzaro), una ciascuno a Bellugi (Pistoiese), e Paris (Bologna). Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo in relazione alle partite di serie «A» di domenica 9 novembre. In serie «B» il giudice ha sospeso per due turni Chierico (Pisa) e per uno ciascuno Petrovich (Rimini), Rocca (Atalanta) e Scaini (Verona).

La squalifica di Neumann (la seconda di un giocatore straniero, dopo quella pure per quattro giornate di Bertoni) è stata così motivata: «Per atteggiamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, durante la gara, nonché per frase particolarmente irriguardosa, seguita da frase ingiuriosa, ancora nei confronti dell'arbitro al termine della gara stessa».

La replica da Udine

UDINE — «Lo Bello era chiaramente alterato al termine della gara, ed evidentemente lo era anche al momento della compilazione del referto che è costato a Neumann la pesante squalifica di quattro giornate»: chi si esprime in questi termini è l'amministratore delegato e direttore sportivo dell'Udinese Franco Dal Cin, appena appresa la sentenza del giudice sportivo

«Non speravo nella clemenza, perché so accettare le decisioni altrui senza recriminare, purché siano eque, ma questo non mi sembra il caso — continua Dal Cin nel suo sfogo — e questo mio rilievo non va al giudice sportivo ma al direttore di gara. Oltretutto questa è una sentenza che non colpisce soltanto il giocatore e la società, ma anche me in prima persona. Ho sempre cercato di avere con gli arbitri un rapporto fatto di onestà e di lealtà, ma in questo caso ne sono stato mal ripagato».

— Cosa nasconde questa affermazione? Qualche risvolto del dopopartita ad Ascoli finora sconosciuto?

«Appena finito l'incontro, Lo Bello è stato sentito affermare nel sottopassaggio che conduce agli spogliatoi: «quello (riferito a Neumann) lo sistemo io, mi ha detto porco italiano, la paghera, quella e una squadra di furbi... Ho atteso che si calmasse un po', poi l'ho avvicinato e, appunto per quella lealtà che ho menzionato, gli ho detto che Neumann si era rivolto a lui dicendogli... tu dilettante, non professionista in Germania», e che la frase offensiva era da intendersi ...parlo poco l'italiano. Anzi, per far capire a Lo Bello la mia buona fede e sincerità, gli ho detto che durante la partita il tedesco aveva mandato l'arbitro a... quel paese, senza che il direttore di gara peraltro lo avesse sentito. Evidentemente non sono stato ripagato con la stessa moneta di lealtà che io gli avevo offerto!»

Naturalmente Franco Dal Cin presenterà ricorso d'urgenza avverso la squalifica, citando magari quali testimoni — è lui che lo precisa — gli stessi giocatori dell'Ascoli. Sta di fatto che una mazzata del genere, se non dovesse intervenire una decurtazione delle giornate di squalifica da parte del giudice di appello, risulterebbe non solo un grave handicap per la squadra ma, stando all'atteggiamento assunto dalla società, un atto di vera e propria ingiustizia.

Ne, è pienamente conscio ovviamente lo stesso Neumann, che continua a proclamarsi innocente: «La sentenza è davvero pesante — afferma a questo proposito Neumann — ma quello che più mi amareggia e mi avvilisce è che costituisce una vera e propria ingiustizia. Io non ho offeso il signor Lo Bello, lo ribadisco ancora una volta, gli ho dato solo del dilettante, e non credo che questo costituisca una colpa tanto grave. Quattro giornate sono davvero troppe, un'eternità, e naturalmente mi displace molto anche per la squadra, che sta attraversando un momento molto delicato, dal quale avrebbe potuto scaturire quella riscossa che tutti auspicano e si attendono. Non posso fare altro comunque, in questa situazione, che porgere gli auguri ai miei compagni perché riescano a superare questo difficile momento e nello stesso tempo mi auguro che il ricorso della società venga accolto, perché io continuo a non sentirmi colpevole, perlomeno non in maniera così grave».

Erano in parecchi, in questi giorni di attesa, a temere il peggio: non fosse altro perché Lo Bello, a cominciare dalla serie B, non si sa per quale motivo ha sempre trovato modo di danneggiare in qualche modo l'Udinese. Solo che fino ad ora si era limitato a farlo sui campi di gara, mentre ora si è rifatto, con gli interessi, con un referto arbitrale che tanto obiettivo non sembra essere. Soprattutto perché non tiene minimamente conto delle difficoltà di esprimersi nella nostra lingua

Teofilo Sanson, appena appresa la notizia della dura squalifica inflitta a Neumann dal giudice sportivo, è «partito in quarta», inviperito come forse mai gli è capitato di manifestarsi. «Non presento alcun ricorso — ha affermato — dovrebbero farlo gli arbitri, dopo aver visto i filmati sull'operato del loro collega. Ma dove siamo arrivati, siamo veramente nel mondo dell'assurdo

Giorgio Verbi

Neumann colpisce di testa, tra un grappolo di giocatori e contrastato da Paris, durante Udinese-Bologna (*Foto Di Pietro*)

COPPA ITALIA - SORPRENDENTE AFFERMAZIONE DELLA SQUADRA DI BURLANDO

Il Pordenone batte la Cremonese

Pordenone 3
Cremonese 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Dreolini, al 39' Morson; nel s.t. al 25' Ascagni, al 37' Tomei.

CREMONESE: Dal Bello, Montani, Galvani, Larini, Marini, Paolinelli, Ascagni, Medaglia, Nicolini, Mugianesi, Gilardi.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Catto, Andrian (s.t. Lisotto), Cancian, Fiorin, Dreolini, Mazzarella, Fantinato (s.t. Tomei), Rodaro, Marson.

ARBITRO: Tibertini di Bologna.

PORDENONE — Il Pordenone che non ti aspetti. Già, perché al «Bottecchia», nell'incontro di andata della Coppa Italia, squadra di categoria inferiore è apparsa proprio la tanto temuta, alla vigilia, Cremonese (la formazione lombarda è al comando, assieme al Fano, del girone A della C1).

Né si può affermare che i neroverdi hanno vinto contro una squadra rimaneggiata, perché quella scesa in campo al «Bottecchia» è la formazione tipo che detta legge nel campionato di C1. Ora, lo scarto di due reti lascia ragionevoli speranze agli uomini di Burlando di poter superare il turno e accedere quindi alla fase successiva della manifestazione.

Spiace dover rilevare che il pubblico sia stato inversamente proporzionale allo spettacolo di pregevole qualità.

I neroverdi hanno nettamente surclassato i lombardi con un gioco rapido negli scambi, una manovra lucida, divertente. Senza voler togliere nulla agli altri componenti dell'organico, che pure si sono espressi su livelli di rendimento molto elevati, va detto che Dreolini ha superato se stesso. Infaticabile, ha macinato, al solito, chilometri

Abbiamo detto di Dreolini, ma sarebbe ingiusto tacere degli altri che hanno confermato le loro splendide condizioni di forma. E' il caso di Da Pieve, sempre sicuro negli interventi; dei terzini Catto e Canzi che hanno in pratica neutralizzato le punte avversarie; di Cancian sempre attento in difesa, pronto a chiudere ogni varco e a spingersi in avanti in qualità di «centravanti aggiunto»; di Rodaro che ha sostituito al meglio l'infortunato Mosolo.

Claudio Claretti

Uomini del giorno al «Villaggio»

Gli uomini del Villaggio: un allenamento lontano dagli occhi ma non dal cuore: ed i buoni risultati si vedono la domenica, in campionato. Ecco quattro alabardati che in questo periodo stanno andando forte: nell'ordine, dall'alto, Prevedini, perno difensivo, Armando Coletta, cannoniere dell'ultima ora, Salvatore Amato, perno del centrocampo e Raffaele Di Risio, uno dei più forti elementi della Triestina (*Italfoto*)

L'AMICHEVOLE È SERVITA PER COLLAUDARE LO SCHEMA ANTI-CATANZARO

Tre reti dell'Udinese a Mestre

Udinese 3
Mestre 0

MARCATORI: nel s.t. al 9' Pradella, all'11' Bacci, al 38' Pradella.

MESTRE: Maiani, Fiore, Pagura, Da Re, Trevisanello, Turola, Bivi, Vio, Lovison, Ballarin, Speggiorin. Nel s.t.: Cappellesso, Carlo, Pagura, Da Re (dall'11' Bovo), Trevisanello, Turola, Bivi (dall'11' Tommasello), Begnis, Dri, Fava, Speggiorin (dal 26' Bondi).

UDINESE: Della Corna, Miani (s.t. Fabesi), Billia, Bacci, Fellet, Tesser (s.t. Neumann), Maritozzi, Pin (s.t. Koetting), Pradella, Vriz, Cinquetti (s.t. Miano).

ARBITRO: Milan di Treviso.

MESTRE — Davanti ad un migliaio di spettatori, in una giornata discreta di sole, l'attesa amichevole degli arancioni contro l'Udinese si è risolta praticamente in un allenamento a ritmo piuttosto fiacco per entrambe le squadre. Questo soprattutto nel primo tempo, quando sia il Mestre sia l'Udinese hanno schierato la migliore formazione, che per altro ha giocato badando più che altro a cercare i collegamenti: così in definitiva si è avuto il magro bilancio di due sole conclusioni scoccate dai locali e di una da parte degli ospiti. La gara si è vivacizzata nella ripresa, soprattutto da parte udinese, quando sono entrati in campo i giocatori di cui riferisce il tabellino e in particolare il tedesco Neumann, il quale ha come acceso la luce nella formazione ospite.

Frutto di ciò sono stati i tre gol realizzati da Pradella, Bacci e ancora Pradella, di cui l'ultimo è stato senz'altro il più bello. Il «la» è venuto da un'invenzione di Neumann, il quale ha aperto sulla sinistra a Vriz il cui traversone ha raggiunto sull'altro fronte di gioco Pradella, che è stato pronto ad insaccare.

Nel complesso, come si è detto, un allenamento proficuo anche se non molto impegnativo. Il Mestre ha tenuto botta alla maggior classe degli avversari nel primo tempo, mentre nel secondo tempo, chiaramente surclassato sul piano della manovra, ha inutilmente cercato di realizzare la rete della bandiera.

Gigi Bevilacqua

SERIE A

Gli arbitri di domenica

MILANO — Questi gli arbitri designati per la direzione delle gare in programma domenica prossima, con inizio alle ore 14.30.

SERIE A - 8.a GIORNATA ANDATA:

AVELLINO-ASCOLI: Vittorio Benedetti (Rocchi e Sauro).

BOLOGNA-NAPOLI: Paolo Casarin (Lavetti e Martina).

BRESCIA-TORINO: Claudio Pieri (Cordoni e Squillantini).

CAGLIARI-ROMA: Pietro D'Elia (Lauretano e Verniti).

COMO-FIORENTINA: Carlo Longhi (Bonadonna e Romano).

JUVENTUS-INTER: Alberto Michelotti (Battilocchi e Paladino).

PISTOIESE-PERUGIA: Renzo Vitali (Castagnoli e Zuffi).

UDINESE-CATANZARO: Gianfranco Menegali (Sorrentino e Tedone).

ALLA CONCLUSIONE IL TORNEO DI CALCIO DEL QUINTO CORPO D'ARMATA

Domenica al «Grezar» la finalissima tra Truppe Trieste e Div. Mantova

Lo stadio «Grezar» aprirà domenica i suoi battenti al calcio militare che vivrà l'ultimo atto della seconda edizione del torneo riservato alle rappresentative grigioverdi del quinto corpo d'armata. La finalissima vedrà opposte le formazioni delle «Truppe Trieste» e della «Divisione Mantova» di Udine che si sono imposte nei due gironi eliminatori. La squadra delle «Truppe Trieste», che ha nel ten. col. Zurlo e nel cap. Sitzer i due maggiori animatori, è allenata dal ten. Coricciati e può contare sull'apporto di alcuni giocatori che militano nelle squadre dilettantistiche triestine. Nella fase eliminatoria le «Truppe Trieste» hanno battuto l'«Ariete» due volte e hanno pareggiato entrambi gli incontri con la Brigata Missili.

La finalissima si giocherà con inizio alle ore 10. Alla manifestazione interverranno i paracadutisti della Brigata Folgore che si lanceranno sullo stadio alle 9.45 consegnando il pallone per l'incontro.

Magnocavallo ha la bronchite

Nella Triestina che si prepara per la trasferta di domenica a La Spezia è in forse Magnocavallo. Il prof. Pastorelli, che ha visitato ieri mattina il giocatore, ha rilevato una leggera forma bronchiale e gli ha ordinato due giorni di riposo. Magnocavallo potrà riprendere gli allenamenti domani e quindi verrà presa una decisione per quanto riguarda la sua presenza in campo nella prossima trasferta.

Gli alabardati daranno vita nel pomeriggio, probabilmente al «Grezar» se le condizioni del terreno di gioco lo permetteranno, alla partitella di metà settimana.

Bianchi non ha ritenuto opportuno trasferirsi al «Bottecchia» per spiare la Cremonese opposta al Pordenone in Coppa Italia. La squadra di Vincenzi, diretta avversaria della Triestina nella lotta per il primato, è stata comunque visionata da un osservatore

Lo Spezia cambia l'allenatore Mazzanti

È saltata la prima panchina nel girone A della serie C1. Mazzanti, allenatore dello Spezia che domenica riceverà la visita della Triestina, ha sollecitato alla società il permesso di poter usufruire di un periodo di riposo per malattia. Il direttivo della società ligure ha accolto la richiesta affidando temporaneamente la squadra a Sergio Curletto.

Quattro squalificati nel girone A di C1

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha squalificato quattro giocatori che militano nelle squadre del girone A della serie C1. Si tratta di Fait del Casale, sospeso per due giornate e di Facchi (Mantova), Skoglund (Piacenza) e Bertocchi (Trento) per un turno di gare ciascuno.

Ammoniti con diffida Cocco dell'Empoli e Cilona del Forlì.

Giudice dilettanti

Una cinquantina di giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Zilli (Maniago), Della Bianca (Azzanese), Campi (Mossa), Satto (Bannia), Floriduz e Zaia (San Quirino), Pivetta (Porcia), De Colle (Martignacco), Redigonda (Tavagnacco), Piotto (Latisanotta), Biasin (Tisana), Tosoretti (Donatello), Lombardo (Op. Supercaffè), Moroso (Mortegliano), Rizzotti (Cisterna), Nonis (Sanvitese), Nicoloso (Tarcentina), Minen (Corno Rosazzo), Borean (Bannia), Zanusso (Caneva), Roppa (Torriana), Piva (Villesse), Ballaminut e Gerotto (Ruda), Grimaldi (Pieris), Maccan (Visinale), Fontanini (Azzurra Premariacco), Polvar (Maranese), Collavin (Orcenico), Pitton (Doria), Bortolussi (Spilimbergo).

Squalifica due giornate: Grion (Mossa), Puntin (Torre Tapogliano), Valusso (Cisterna), Quaia (Vigonovo), Orin (So.Le.Se.) Andreutti e Toppan (Maianese).

Squalifica tre giornate: Perossa (Breg) e Maranzana (Op. Supercaffè).

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati squalificati: Cinti (Flambro) sino all'1 dicembre; Marcuzzi (Torre Tapogliano) e Buttò (Jalmicco) sino al 22 dicembre.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i campionati del calcio minore:

Squalifica una giornata: Stefanich (Zaule), Oliviero (Edile Adriatica), Pagnoni (Fortitudo), De Marco (Stock).

Squalifica due giornate: Predonzani (Fortitudo), Andriolo (Giarizzole).

Squalifica quattro giornate: Povh (Campanelle).

CALCIO: SAN VITO

Per il campionato provinciale giovanissimi di calcio il San Vito ha superato per 3-1 il Blue Star.

CRONACHE DELLO SPORT

FESTIVAL DEL BASKET A ROMA PER L'ARGENTO ITALIANO DI MOSCA

La maggiore esperienza yankee prevale sull'ingenuità azzurra

Sel. Usa - Italia 113-94 (53-46)

ITALIA: Carraro (5), Brunamonti (5), Silvester (14), Magnifico (10), Sacchetti (8), Marusic, Mottini (2), Meneghin (4), Vecchiato (13), Costa (4), Marzorati (20), Zampolini (8).

SELEZIONE USA: Hichs (2), Holland (11), D'Antoni (8), Morse (14), Haywood (23), Meely (13), Starks (8), Szcserbik (6), Gibson (2), Mengelt (8), Davis (10), Soyurner (8).

ARBITRI: Martolini di Roma e Vitolo di Pisa.

NOTE: tiri liberi 26 su 43 per l'Italia e 25 su 33 per la selezione Usa; usciti per 5 falli: Zampolini al 5' e Meely al 12' del s.t.; spettatori oltre tremila.

ROMA — Nel festival d'argento del basket azzurro non poteva inserirsi meglio la sfida amichevole con gli americani del campionato italiano. Alla cerimonia-revival della mattinata con premiazione della squadra di Sandro Gamba vincitrice della medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca, a cui hanno fatto da contorno altri attestati di benemerenza a giocatori, ex capitani e allenatori azzurri e dirigenti di società, è seguita in serata la partita-show che ha chiuso nel migliore dei modi una giornata caratterizzata sostanzialmente dalla «dichiarazione di pace» fra la federazione (impersonata dal presidente Vinci) e la lega «A» maschile (impersonata dal presidente Acciari).

Nelle ore precedenti l'incontro non ci facevamo certo soverchie illusioni sulle possibilità di questa nazionale, permeata di giovanissimi atleti. Ci sorreggeva comunque la speranza che il punteggio finale fosse meno impietoso di quello che è stato 113-94. Troppo forse, ma mette in luce, se mai vi fosse bisogno, di riprova, che anche il basket non fugge alle malattie di cui sono vittime molte altre discipline. Il meglio che poteva passare la parrocchia stava lì, centimetro più centimetro meno, nel catino a calpestare egregiamente il parquet romano.

Il quintetto Usa scende in campo con Morse, Mengelt, D'Antoni, Haywood e Sojourner; la nazionale con Zampolini, Meneghin, Marzorati, Silvester e Vecchiato. La prima palla è per gli americani che la perdono su tentativo di tiro di Sojourner. Risponde Meneghin che sotto canestro conquista il primo fallo. Due su tre. E sono i primi due punti per l'Italia. Il primo fallo per l'Italia se lo becca Marzorati dopo due minuti dall'inizio dell'incontro. Gli statunitensi cambiano Haywood con Walter. A otto minuti 20 a 21 per gli Usa. Esce Meneghin ed è un disastro. Il primo tempo termina 46-53 per la selezione Usa.

L'avvio nel secondo tempo per gli italiani è ottimo. Trovano però sulla loro strada un Haywood di troppo che stoppa sotto canestro ben cinque palloni.

A cinque minuti dall'inizio della ripresa Zampolini raggiunge il quinto fallo e torna in panchina. Otto punti al suo attivo. A metà del II tempo l'Italia si fa trafiggere inesorabilmente dal piccolo Holland. Si mettono in evidenza a questo punto Magnifico e il solito Marzorati che realizza ben 20 pinti. Grande prova di Silvester con 14 punti. Negli ultimi minuti della gara entra Mottini che realizza un solo canestro.

Insomma una selezione Usa decisamente più incisiva in attacco contro una difesa che faceva buchi da tutte le parti. A ciò non corrispondeva però un attacco costruttivo degli italiani, che non sono riusciti più a contenere la supremazia degli americani. Grazie soprattutto alle prodezze di Haywood, all'implacabilità di Morse, alla genialità di D'Antoni e di Holland, essi hanno preso il largo per chiudere con 19 lunghezze di scarto, che hanno sanzionato il divario dei valori in campo.

D. I.

Il programma della Nazionale

NAZIONALE MASCHILE

STAGIONE 1980-1981 — 1-4 maggio e 10-15 maggio 1981 tornei all'estero; 26 maggio-5 giugno campionati europei in Cecoslovacchia; 21 giugno-15 luglio 1981 tre tornei internazionali in Italia; 18 luglio-4 agosto 1981 Universiadi a Bucarest.

NAZIONALE FEMMINILE

STAGIONE 1980-1981 — 26-29 dicembre 1980 torneo di natale a Torino; giugno-luglio 1981 torneo a Varna. Universiadi a Bucarest o, in agosto, in alternativa torneo a Costanza; agosto 1981 tornei in Sicilia, e a settembre ad Ancona; settembre 1981 campionati europei; dicembre 1981 torneo di Natale.

Arbitri basket

A-1

Banco Roma-Ginseng (sabato): Pigozzi e Maurizi di Bologna.
Immob. Bologna-Ferrarelle: Albanesi e Tallone di Varese.
Billy-Sinudyne: Teofili e Maggiore di Roma.
Turisanda-Antonini: Gorlato di Udine e Bollettini di Venezia.
Recoaro-Pintinox: Martolini e Fiorito di Roma.
Grimaldi-Scavolini: Ugatti di Salerno e Montella di Napoli.
Squibb-Hurlingham: Grotti e Belisari di Roseto.

A-2

Acqua Fabia-Magnadyne: Solenghi e Ciocca di Milano.
Honky Wear-Eldorado: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese.
Latte Matese-Rodrigo: Dal Fiume e Rotondo di Bologna.
Mecap-Tropic: Baldini di Firenze e Vitolo di Pisa.
Sacramora-Carrera: Filippone e Cagnazzo di Roma.
Tv Color Stern-Liberti: Duranti di Pisa e Marchis di Torino.
Superga-Brindisi: Pinto e Bianchi di Roma.

DOPO SEI RISULTATI UTILI

Mondiali hockey Italia sconfitta

TALCAHUANO — Dopo sei risultati utili, l'Italia ha subito la prima sconfitta nel campionato mondiale di hockey a rotelle, in corso di svolgimento al palasport La Tortuga di Talcahuano, in provincia di Concepcion, per opera dei campioni del mondo uscenti. L'Argentina, che già era in vantaggio per tre reti a zero al termine della prima parte ha consolidato il risultato nel secondo tempo portando le reti a quattro.

Per la zona medaglie, tuttavia, nulla è ancora deciso. L'Italia vi aspira con grande merito. Gli azzurri sono scesi in campo deconcentrati per una polemica che ha scosso tutta l'organizzazione mondiale. L'Argentina, tolta dal campionato per esito positivo all'antidoping, è stata riammessa con una decisione discutibile del comitato tecnico. A questo punto la commissione medica ha presentato le dimissioni per protesta ed ora vi sono i reclami delle federazioni e si attende una nuova decisione.

Alla sconfitta dell'Italia ha fatto riscontro la vittoria sul Portogallo della Spagna, che ormai ha preso il largo in questa fase finale del campionato del mondo di hockey a rotelle. In classifica generale, infatti, la Spagna è in testa con tre punti di vantaggio su quattro squadre: Italia e Portogallo, sconfitte ieri l'altro, alle quali si sono aggiunte Argentina e Cile, che invece hanno vinto. Più staccate Olanda, Brasile e Stati Uniti.

Risultati:
Spagna - Portogallo 2-1;
Argentina - Italia 4-0;
Brasile - Olanda 5-4;
Cile - Usa 3-2.

Classifica: Spagna punti 8; Portogallo, Italia, Argentina e Cile 5; Olanda e Brasile 2; Usa 0.

Nel girone di classificazione dal nono posto in poi Svizzera e Francia, vittoriose ieri rispettivamente su Canada (13-1) e su Australia (2-1), distanziano nettamente Colombia, Nuova Zelanda e Giappone.

Eliminato Taroczy agli «indoor» di Bologna

BOLOGNA — Dopo l'eliminazione del vincitore dello scorso anno, l'americano Butch Walts, ad opera del sudafricano Mitton, la stessa sorte è toccata alla testa di serie n. 2, l'ungherese Taroczy. Lo ha battuto uno dei cinque qualificati, lo svedese Jan Norback, piuttosto a suo agio sui terreni veloci, che si è imposto sulla sistanza dei tre set dopo tre ore e mezzo di gioco estenuante.

Facile esordio, quello di Bjorn Borg, contro il giovane statunitense Van't Hoff, campione universitario e appena 21enne. In 51' l'asso svedese si è liberato dell'avversario, lasciandogli complessivamente due game (uno per set).

Paolo Bertolucci e Corrado Barazzutti hanno superato il primo turno qualificandosi per gli ottavi di questi campionati. Bertolucci ha avuto vita abbastanza facile con lo statunitense (maestro a Pesaro) Mike Barr, uscito dalle qualificazioni assieme all'irlandese Sean Sorensen, battuto poi da Barazzutti.

Adriano Panatta è stato l'ultimo singolarista a passare il primo turno. Ne ha fatto le spese Tonino Zugarelli, battuto per 6-2 6-4.

BORG D'ORO

Grazie alla vittoria su McEnroe nel Gran Premio di Stoccolma, Borg ha superato il mezzo milione di dollari (450 milioni di lire) di guadagno nel 1980. Questa la graduatoria dei guadagni pubblicata dalla federazione americana: 1) Borg (Sve) 521.312 dollari, 2) McEnroe (Usa) 488.633, 3) Connors (Usa) 408,897, 4) Gerulaitis (Usa) 313.851, 5) Lendl (Cec) 273.912.

PALLAMANO: ANTICIPO APPARENTEMENTE TRANQUILLO PER I VERDEBLÙ

La Cividin va a Bologna ad incontrare la Mercury

La Cividin concluderà sabato a Bologna il breve ciclo di partite in terra emiliana. I triestini, infatti, nell'anticipo della settima giornata di andata, saranno ospiti della Mercury. La squadra bolognese, dopo una partenza fulminante che le ha consentito di insediarsi nei quartieri alti della classifica, negli ultimi turni è stata ridimensionata dal Tacca e dalla Fabbri. Ciononostante i felsinei costituiscono una delle più liete sorprese del campionato, se consideriamo che durante l'estate la Mercury sembrava addirittura in disarmo per motivi finanziari.

Gli emiliani vantano tra le loro file alcuni giovani molto interessanti che gravitano da parecchio tempo attorno al clan azzurro. Si tratta del portiere Jelic che quest'anno avrebbe dovuto indossare la maglia della Cividin, Salvadori e Cialdini cui va ad aggiungersi l'esperto Mattioli. In casa propria i felsinei sono particolarmente temibili, come lo dimostra il fatto che solamente il Volksbank è riuscito finora a portarsi via un punto da Bologna.

La vittoria della Cividin, comunque non dovrebbe essere messa in discussione. In casa verdeblù continua a filare tutto liscio. Sivini, che la scorsa settimana si era allenato a singhiozzo causa un'infreddatura, si è completamente ristabilito, per cui Lo Duca, fatta eccezione per Palma che si sta gradatamente rimettendo in sesto, avrà a disposizione tutti i componenti la «rosa».

Due compiti non certo facili attendono le due più agguerrite antagoniste della Cividin. La Forst infatti non avrà vita facile tra le mura amiche contro l'ambizioso Eldec, mentre il Tacca si sottoporrà sul campo di Rovereto ad un vero e proprio esame di maturità. Molto atteso anche il confronto tra due deluse del torneo, Bancoroma e Fabbri.

M. C.

IL PROGRAMMA
Mercury-Cividin
Bancoroma-Fabbri
Tor di Quinto-Volksbank
Rovereto-Tacca
Forst-Eldec
Jomsa-Edilarte
Campo del Re-Rubiera

Gare di trial domenica a S. Dorligo

Domenica, a cura della sezione del trial del Moto club Parlotti sarà organizzata, con inizio alle 10, una gara di trial a San Dorligo della Valle, zona Grandi Motori. Si tratta del «I Trofeo Laret due» che è la prima manifestazione del genere organizzata nella provincia di Trieste. Alla gara prenderanno parte una quarantina di conduttori.

Il trial è una disciplina motociclistica fuoristrada che non si basa sulla velocità, bensì sull'abilità dei conduttori nel superare gli ostacoli naturali. È praticata perciò con moto speciali molto leggere e silenziose

Ciclisti premiati

Si è svolta a Muggia la tradizionale cena di fine stagione della sezione ciclismo del Car «Aquila-Total» di Trieste nel corso della quale sono stati premiati i migliori atleti del club nella stagione: Gianni Cechet, Rumetz, Lenaz, Boscolo, Francione, Edoardo Cechet, Pecile, Sbisà, Mamillo, Pavatich e tutti gli altri ciclisti intervenuti alla simpatica serata.

Assemblea Tergeste

I soci dell'Us Tergeste di baseball si riuniranno domenica in assemblea. I lavori si svolgeranno nella palazzina della scuola superiore di baseball e softball di Prosecco e avranno inizio alle ore 8 in prima o alle 9 in seconda convocazione. I soci del sodalizio biubianco, che ha conquistato lo scudetto tricolore della serie B, dovranno eleggere il presidente e il nuovo consiglio direttivo. Sergio Tensi, che aveva manifestato il proposito di lasciare l'incarico, rimarrà probabilmente ancora alla guida del Tergeste.

Giordano Cottur nominato cavaliere

Su proposta della delegazione regionale del Coni e del prefetto Marrosu, il presidente della Repubblica ha conferito il cavalierato al merito della Repubblica per meriti sportivi a Giordano Cottur. Un riconoscimento che premia uno sportivo autentico, legato ancora oggi al mondo del ciclismo, nel cui ambito ha percorso una carriera di altissimo livello e di grande prestigio internazionale. A Giordano Cottur le più vive congratulazioni.

INTERVISTA CON IL SELEZIONATORE REGIONALE GIOVANILE BRUNO CRISMAN

Il basket femminile a Trieste

C'era una volta il grande basket femminile a Trieste. Senza voler riandare ai tempi ormai ammantati dal mito della Ginnastica Triestina tricolore (l'ultimo scudetto della quale risale al 1958, con il marchio Stock), ma fermandoci soltanto ai primi anni '70, balza all'occhio come la pallacanestro in gonnella della nostra città sia caduta veramente in basso. Tre squadre in serie B (che, vista la recente ristrutturazione dei campionati, equivale ad una terza divisione) sono l'attuale patrimonio di quella Trieste cestistica che, soltanto pochi anni or sono, poteva vantare una S.G.T. da prime posizioni nella massima serie, con atlete del calibro di Chiara Longo, dell'Antonini, dell'Alessio, della giovane promettente Bontempi. I motivi, le cause, i perché di questo crollo vengono qui analizzati insieme a Bruno Crisman, allenatore del Chiarbola e selezionatore regionale giovanile.

— C'è una contraddizione di fondo in questa crisi del basket femminile a Trieste, ed è rappresentata dalle varie atlete giuliane che, in altre squadre, colgono parecchie soddisfazioni. Perché la Bontempi, la Riccardi, la Apostoli, a suo tempo la Milocco, furono lasciate andar via da Trieste?

«È stato fondamentalmente un errore di mentalità, incapace di adeguarsi alla mutata concezione di sport. Per continuare a sopportare i sacrifici insiti nel basket, una ragazza ha bisogno di adeguate contropartite — pensa Crisman —. Una può essere l'alto livello tecnico della squadra in cui si è chiamate ad esprimersi, non disgiunto però, ed è qui che Trieste è mancata, dalla presenza di solide strutture alternative a livello lavorativo. I sodalizi locali non sono stati capaci di offrire alle giovani promettenti la possibilità di giocare ed allenarsi in tranquillità, senza l'assillo del posto di lavoro e di tutti i problemi connessi a questo tema di fondo. Perciò, ovviamente, se un'altra città offre di meglio, la scelta è obbligata».

— Questo declino è stato causato anche dall'assenza di una società-faro. Perché tra le femmine non è possibile l'istituzione di una struttura piramidale che, tra i maschi, ha portato ad una tale messe di risultati?

«I motivi sono i soliti, ormai triti e ritriti. Dalla tradizione della Ginnastica Triestina, alla scarsa propensione al dialogo delle società minori. D'altra parte è comprensibile che chi abbia una campionessa in casa cerchi di tenersela, specie se, come è successo, non le vengono offerte contropartite valide. Crescere una ragazza costa, e molto; diviene assurdo perciò regalarla. D'altro canto, se una giovane mostra grosse doti, è obbligatorio cederla se la si vuol vedere realizzata appieno. È un dilemma che il basket maschile ha risolto, quello femminile non ancora».

— Timidi segni di ripresa si stanno comunque avvertendo. Possono preludere ad un vero e proprio rilancio?

«Bottegone della pelliccia ed S.G.T. stanno cercando di risalire la china. Questa prima fase le vede dominare, ma non esaltiamoci troppo, perché la pochezza delle avversarie è davvero impressionante. Il nucleo dell'ex Alabarda è molto buono, promette bene, la Ginnastica ha pure lei una bella squadra, ed in più giura di aver cambiato la propria mentalità societaria. Per entrambe staremo a vedere. Anche la Transmare poi sta offrendo il suo valido contributo, con la crescita di alcune ragazzine veramente interessanti. Si torna così al solito discorso: non ci fosse questa dispersione di forze, Trieste potrebbe vantare una grande squadra, anche in prospettiva futura vista la giovane età di tutte le più brave.»

— Ed i vivai? Mi pare siano la nota più positiva del discorso.

«Certamente. Sono proprio i vivai a dimostrare come Trieste sia potenzialmente una delle piazze migliori d'Italia. Ogni anno centinaia di bambine si avvicinano a questo sport, figlie di un «boom» che i maschi hanno saputo trasmettere anche in campo femminile. E qui si inserisce il discorso sui tecnici, che andrebbero seguiti dalle società, aiutati, incoraggiati.

Paolo Condò

FORSE OGGI O DOMANI IL VERDETTO DEFINITIVO

Volley: da discutere il ricorso della Npt

Nulla di nuovo per quanto concerne la presenza di Trieste nella serie A 2 di pallavolo maschile, nonostante la stampa nazionale abbia riportato che si è ormai deciso di proseguire il torneo in questione con un organico di undici squadre. Semplicemente, il Consiglio federale della Fipav, riunitosi nella giornata di sabato per discutere tra l'altro il calendario internazionale delle squadre azzurre nel prossimo anno, ha ratificato la sentenza emessa dalla commissione tesseramento atleti (non essendo stato raggiunto il quorum richiesto nessuna formazione regionale poteva aspirare alla A 2 e provvedimenti disciplinari per Maurizio Biziak); ma ora la Nuova pallavolo Trieste, nella persona dell'ing. Cavazzoni, ha presentato ricorso contro tali decisioni e di questo reclamo è stato interessato, secondo le norme federali, la commissione d'appello che doveva riunirsi martedì o mercoledì.

Invece l'organo federale in questione ha fatto slittare la data di discussione del ricorso della Npt a oggi o domani, comunque in settimana per consentire, se la decisione della Fipav sarà positiva, la regolare disputa della terza giornata di campionato che vede una squadra triestina impegnata a Belluno, contro i primi della classe del Sai Marcolin.

R. M.

Russignan a Muggia delegato del Coni

Elvio Russignan è stato nominato delegato del Coni per il comune di Muggia. Protagonista di una lunga carriera al servizio dello sport, Russignan iniziò la sua attività calcistica nelle file giovanili della Triestina, per passare poi, nel 1947, alla Sampdoria e poi all'Imperia in serie C. Dopo una breve milizia nel Legnano tornò a Trieste, dove, con l'Amatori Ponziana, giocò nella massima serie jugoslava. In seguito fece parte del Trapani, del Milazzo, del Modica, della Libertas Trieste e della Muggesana, dove figurò per ben dieci anni.

Ritiratosi dall'attività, Russignan, fondò nel 1974 il C.S. Internazionale Muggia, per diventare, nel 1975, assessore allo sport del comune muggesano.

ANCORA TUMULTI E PROCLAMI NELL'UDIENZA PER I REATI COMMESSI NEL «PROCESSONE»

Condanne a Curcio e compagni confermate in assise d'appello



Firenze – Renato Curcio durante il processo (Tel. Ansa)

A Bologna il processo a Prima linea

FIRENZE – L'istruttoria contro i presunti appartenenti a «Prima linea» (ed altri gruppi ritenuti sue appendici operative) riguardante tutti gli atti terroristici avvenuti in questi ultimi tempi a Firenze e in Toscana, che com'è noto è condotta dalla sezione istruttoria del tribunale di Firenze, dovrà essere trasmessa alla magistratura di Bologna. Lo ha deciso la Corte di cassazione accogliendo un'istanza presentata nel luglio scorso da Gabriella Argentiero e Salvatore Palmieri, detenuti.

I due, e gli altri accusati di appartenere a Prima linea, furono successivamente imputati anche di tutti gli atti terroristici avvenuti a Firenze e in Toscana in questi ultimi tempi. Tra questi attentati c'è anche quello relativo al ferimento del magistrato fiorentino Silvio Bozzi avvenuto il 16 dicembre 1978 e rivendicato dalle «squadre proletarie di combattimento».

Per questo reato fu emesso mandato di cattura contro la Argentiero e il Palmieri la cui istruttoria, in base all'art. 60 del Cpp (rimessione di procedimenti riguardanti magistrati), fu trasmesso dalla cassazione alla magistratura bolognese. Ritenendo che tra i due procedimenti esistesse una stretta connessione, sia soggettiva che oggettiva, i due fecero istanza alla cassazione affinché i procedimenti fossero unificati. Così ha deciso ora la cassazione come ha comunicato in una conferenza stampa uno dei difensori l'avv. Nino Filastò.

«Ho voluto informare la stampa – ha detto il legale – perché ho saputo che il Senato ha approvato le modifiche dell'art. 60 Cp. A me personalmente questo sembra un fatto di estrema gravità e non solo per quanto riguarda la Argentiero e il Palmieri. Se infatti le modifiche verranno approvate anche dalla Camera, si abdicherebbe all'interno del nostro sistema giudiziario ad uno dei più sacrosanti principi garantisti.

FIRENZE — Sono state confermate dalla Corte d'assise d'appello di Firenze le condanne già inflitte in primo grado a Curcio e altri 13 imputati delle Brigate rosse per i reati commessi in aula durante il «processone» di Torino.

In totale 120 anni di carcere: 10 anni ciascuno a Curcio, Bertolazzi, Franceschini e Paroli; 8 anni ciascuno agli altri. Unica modifica la revoca del condono di 2 anni a Ognibene, per il quale è sopraggiunta nel frattempo un'altra condanna pronunciata a Milano. La sentenza d'appello è stata letta dal presidente Remaschi, nella tarda mattinata di ieri dopo poco più di tre ore dall'inizio del dibattimento e dopo meno di un'ora di camera di consiglio. Prima del rientro della Corte, tutti gli imputati — in due distinte riprese — avevano chiesto di lasciare l'aula e di essere riaccompagnati al carcere.

Il pg dott. Vittorio La Cava, al termine della sua breve requisitoria, aveva avanzato le stesse richieste fatte dal pm al processo di primo grado.

Alcune eccezioni di nullità per mancanza di difesa sono state sollevate, nella sua arringa, dall'avv. Sandro Cormai, unico difensore d'ufficio di tutto il gruppo, del resto diffidato dagli imputati dal parlare a loro nome. Nel corso di una pausa del processo Renato Curcio e altri brigatisti hanno scambiato dalla gabbia alcune battute con i giornalisti.

Hanno cercato di spiegare la situazione nelle carceri di Palmi, Nuoro e dell'Asinara, dicendo, tra l'altro, che all'Asinara la situazione cambierà e che il supercarcere sarà chiuso. I brigatisti hanno pronunciato parole pesanti sulla situazione nelle carceri, per lo scandalo dei petroli e nei riguardi dei giornalisti, facendo anche considerazioni polemiche nei confronti del Presidente della Repubblica.

Il processo d'assise d'appello era cominciato con violenti tumulti e scontri nella gabbia di ferro degli imputati. C'era stato uno scambio di battute tra il presidente Remaschi e gli imputati e il magistrato aveva ordinato che questi fossero allontanati dall'aula. Sono intervenuti i carabinieri e sono cominciati gli scontri che si sono protratti per una decina di minuti.

I brigatisti sono stati allontanati uno alla volta con violente colluttazioni che sono proseguite nei corridoi. L'udienza è stata sospesa ed è ripresa dopo una ventina di minuti con la riammissione in aula degli imputati.

POLEMICHE SULLA CREDIBILITÀ DELLE ANALISI

Le tetracicline non ci sono più

ROMA — Si sta sgonfiando il «giallo» dei bastoncini di pesce surgelato: le prime contro analisi hanno dato esito negativo sulla presenza di tetraclinine. C'è di più: gli accertamenti fatti a Modena, su ordine del pretore Flavio de Santis, sono giudicate erronee e non attendibili.

La prima smentita è giunta ieri dall'industria alimentare «Brina» sulla base di analisi effettuate a Milano dall'istituto ispezioni alimentari e dal laboratorio «Biolac» di Roma con metodi microbiologici «inoppugnabili»: il risultato è che viene categoricamente esclusa la presenza di tetraciclina o altri antibiotici.

«Le analisi che hanno causato il provvedimento di sequestro, da quanto si apprende, sembrano effettuate su analisi con metodo colorimetrico, con solo acido solforico che non ha validità specifica», informa un documento della «Brina».

Di rincalzo è giunta una dura e polemica dichiarazione del prof. Cantoni, direttore dell'istituto di ispezione degli alimenti di origine animale dell'università di Milano che, in sostanza accusa di imperizia gli accertamenti eseguiti a Modena.

Dice il prof. Cantoni: «Il metodo dell'acido solforico eseguito secondo la farmacopea ufficiale a quello riportato dalla Association of official analitical chemists non sono applicabili agli alimenti in quanto non sono assolutamente specifici.

«Tali metodi servono solo per mettere in evidenza alcuni gruppi reattivi caratteristici delle tetracicline nei prodotti base destinati alle lavorazioni farmaceutiche. È quindi gravemente erroneo ed insensato attribuire qualunque valore a questi metodi applicati agli alimenti.

«Tra l'altro le tetracicline in ambiente acquoso non reagiscono assolutamente a questo metodo. Le prove biologiche effettuate secondo i canoni della più rigorosa sperimentazione hanno permesso di garantire l'assenza assoluta di qualunque tipo di antibiotico nei prodotti surgelati a base di pesce.

«È deplorevole che la televisione italiana si serva di tali ricercatori che non conoscono assolutamente le tecniche di analisi degli alimenti».

UN AFFARE DA 100 MILIONI AL GIORNO SULLA PELLE DEI TOSSICOMANI

Scoperto nella capitale il racket della morfina

ROMA — È salito a undici il numero delle persone arrestate nell'ambito delle indagini sul «mercato nero» della morfina nel quale sono coinvolti anche medici e farmacisti di Roma.

L'ultimo arresto è stato compiuto l'altra sera dai carabinieri del reparto operativo del nucleo antidroga, che dall'inizio dell'anno conducono le indagini coordinate dal sostituto procuratore della repubblica Luigi Fiasconaro.

Il massimo riserbo viene tuttora mantenuto dai carabinieri sull'identità degli arrestati, «per non compromettere le indagini — si fa notare negli ambienti degli investigatori — che possono portare nelle prossime ore a nuovi arresti e ad altre denunce».

Delle undici persone arrestate non tutte sarebbero tossicodipendenti: l'inchiesta — come è noto — è cominciata all'inizio dell'anno copo l'arresto, avvenuto nel settembre scorso, di due medici e un farmacista, Claudio Martini e Luigi Fracassi, di 29 anni e Domenico Carnovale di 44.

I tre, che hanno ottenuto poi la libertà provvisoria sono stati accusati dal magistrato di concorso continuato in cessione e commercio di sostanze stupefacenti.

Questo il bilancio dei provvedimenti oltre ai tre arresti presi dal magistrato fino ad oggi: dieci medici denunciati a piede libero, uno dei quali già sospeso dall'ordine dei medici, tre farmacisti denunciati anch'essi a piede libero e undici persone arrestate.

Il dottor Fiasconaro non vuole fare nomi (anche quelli degli arrestati sono filtrati da diverse fonti) né precisare accuse, ma riferisce i dati sconcertanti emersi durante la sua inchiesta.

«Prima della legge Aniasi si sapeva che a Roma i tossicodipendenti in cura con la morfina erano 1.500. Ora sono non più di cinquecento.

«Conoscerne l'identità è quindi necessario, non per schedarli — ha detto — ma per individuare gli altri che presumibilmente, in passato, hanno commesso traffici poco chiari».

Prima del decreto ogni medico poteva prescrivere la morfina per un periodo massimo di otto giorni. La dose ottimale per la terapia è di due-sei fiale al giorno, ma sono state trovate ricette per 800 fiale.

Spesso poi le ricette in violazione delle norme erano ripetute dopo due o tre giorni.

Con il nuovo decreto la prescrizione deve essesere di norma quotidiana (come la consegna), ma anche questa regola è stata elusa: su ottocento farmacie esistenti nella capitale solo tre o quattro distribuiscono la morfina.

Sono state accertate violazioni delle severe misure prescritte dalla legge ma i farmacisti si difendono adducendo l'impossibilità di rispettarle, data la gran mole di «clienti». Proprio da queste violazioni scaturiscono le comunicazioni giudiziarie contro farmacisti e contro medici, in attesa che si precisino eventuali più gravi responsabilità.

La principale preoccupazione di Fiasconaro è stata quella di tutelare i tossicodipendenti, intervenendo solo nei casi in cui le violazioni della legge erano particolarmente gravi.

Questa preoccupazione è stata anche all'origine dei numerosi incontri che il magistrato ha avuto con rappresentanti dell'ordine dei medici e delle associazioni dei farmacisti nonché con i dirigenti delle unità sanitarie locali, proprio nell'intento di favorire, tramite la segnalazione degli abusi accertati, un miglioramento dei regolamenti sulla applicazione della riforma Aniasi.

L'indagine tuttavia è ancora in corso: devono essere vagliate, attraverso il meticoloso controllo di migliaia di ricette, le posizioni di centinaia di persone. Alcuni tossicodipendenti, infatti, figuravano «in cura» presso numerosi medici e da ciascuno si faceva prescrivere un'abbondante dose.

Una parte veniva consumata. Il resto alimentava il mercato nero. Un «giro» in tutta Italia di centinaia di milioni di lire al giorno.

■ A REMI — Venti, correnti e forza di muscoli hanno spinto il fotografo inglese Peter Bird sino a 240 km a Ovest della costa messicana del Pacifico nel suo tentativo di attraversare a remi l'immenso oceano che divide l'America dall'Asia. Egli deve ancora percorrere più di 13 mila km.

■ SQUARTATORE — Lo squartatore dello Yorkshire potrebbe avere colpito ancora. Nell'area delle sue nefaste imprese è stata infatti trovata uccisa una ragazza con evidenti segni di violenza sessuale. La polizia scientifica non si è ancor espressa su questo ultimo delitto.

RIDIMENSIONATO (DIECI E NON 200) IL NUMERO DELLE VITTIME DI SEUL

Quasi tutti in salvo i passeggeri del «Jumbo» incendiatosi in Corea



Seul – I soccorritori estraggono dai rottami fumanti dell'aereo i corpi delle vittime (Tel. Ap)

SEUL — Si sono quasi tutti salvati i passeggeri del «Jumbo» delle aviolinee coreane (proveniente dall'Alaska) incendiatosi l'altra notte appena arrivato all'aereoporto di Seul.

Le autorità hanno riferito che dieci persone sono morte mentre 218 sono state salvate. Quindici persone, rimaste ferite, sono state ricoverate in diversi ospedali della città. La rapida manovra di apertura dei portelli di sicurezza da parte dei membri dell'equipaggio ha fatto sì che il bilancio delle vittime non fosse catastrofico. L'aereo si era incendiato dopo aver urtato, nella nebbia, contro un ostacolo

Le vittime sono il pilota, il co-pilota e altri quattro membri dell'equipaggio e quattro passeggeri (due coreani, un giapponese e un uomo probabilmente di nazionalità americana, Donald Shiller).

Il direttore dell'ufficio generale dell'aviazione del ministero dei trasporti di Seul, Kim Byong-Hoon, ha detto che l'incidente è avvenuto mentre l'aereo stava cercando di atterrare nella nebbia. La ruota anteriore del carrello del velivolo ha mancato la pista di cemento, finendo sull'erba e andando ad urtare contro una palizzata.

L'aereo ha perso allora l'equilibrio e un'ala si è spezzata mentre i reattori si incendiavano. Gran parte dei passeggeri sono riusciti ad uscire rapidamente dalla carlinga mentre le fiamme invadevano la cabina di pilotaggio. L'aereo è stato praticamente distrutto dall'incendio che è divampato per circa due ore.

NIENTE OSPEDALI PSICHIATRICI PER I «VOLONTARI RECIDIVI»

È finita per sempre l'era del manicomio

ROMA — Non sarà più consentito, dal prossimo anno, nessun tipo di ricovero negli ospedali psichiatrici di quei malati mentali che erano stati definiti «volontari recidivi». Si tratta di coloro che erano già stati ospiti dei manicomi.

Queste nuove disposizioni nascono dall'art. 64 della legge 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale. Alcune regioni sono preoccupate per la situazione che si verrà a creare: non ovunque, infatti, gli ospedali generali sono in grado di accogliere i malati mentali particolarmente gravi.

I manicomi sono in realtà in via di smantellamento. Il «Santa Maria della Pietà» di Roma ospita attualmente 900 malati, dei 2 mila di due anni fa. Anche in quello di Nocera Inferiore i ricoverati vanno diminuendo. Spetterà alle Regioni scegliere la destinazione di queste strutture.

Numerose difficoltà per l'assistenza psichiatrica sono derivate dalla lentezza con cui è stato sistemato il personale medico e paramedico. Il prof. Giovanni Acoccella, direttore sanitario del «Forlanini» di Roma, ha detto che il problema del personale è stato risolto in maniera insufficiente.

Esso è per lo più «gettonato» in quanto fa sì che si senta vincolato dalle direzioni sanitarie che addirittura contestano. Ne deriva quindi una ulteriore difficoltà. Proposte integrative si stanno studiando dappertutto.

«Se i politici vogliono perseguire un'assistenza psichiatrica efficiente — ha concluso Acoccella — devono dedicare a questo problema tempo e disponibilità finanziarie».

Più potere ai pretori

ROMA – Una trentina di reati di media entità, attualmente si competenza del tribunale, passerà alla competenza del pretore: lo ha deciso la commissione giustizia della Camera in sede legislativa. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato per la definitiva conferma.

Secondo la nuova disciplina, il pretore avrà competenza su tutti i reati – fissati tanto dal codice penale, quando da leggi speciali – per i quali è prevista una pena (edittale) fino a tre anni; avrà inoltre competenza sui reati del solo codice penale per i quali è prevista la pena (edittale) fino a quattro anni.

Fra i reati di nuova competenza del pretore: le lesioni per causa d'onore, il danneggiamento o la sottrazione di cose pignorate, la violenza privata, la truffa e l'appropriazione indebita aggravate, le intercettazioni telefoniche o di corrispondenza, l'attentato agli impianti di pubblica utilità.

SI CERCANO COLLEGAMENTI CON L'OMICIDIO DEL COMUNISTA GIUSEPPE VALARIOTI

La mafia calabrese degli agrumi miete due vittime con la lupara

REGGIO CALABRIA — La lupara «tuona» ancora in Calbria. Con questo strumento di morte sono stati uccisi due pregiudicati, i cognati Antonio Pepè, 39 anni, e Domenico Petitto, 38 anni. L'omicidio, secondo le prime indagini dei carabinieri, sarebbe avvenuto l'altra sera nelle campagne di Rosarno (RC) a pochi chilometri dal centro abitato. L'esecuzione, tipicamente mafiosa, non ha avuto testimoni. Se n'è potuta ricostruire soltanto la dinamica.

I due cognati, a bordo di una Mercedes, stavano transitando su una stradella di campagna, che congiunge una casa colonica di loro proprietà alla strada statale. Alcuni killer, appostati dietro una siepe, hanno sparato all'indirizzo dei due, uccidendo all'istante il Pepè, rimasto attaccato al volante.

Il Petitto era riuscito a fuggire per altri 50 metri, ma veniva raggiunto e freddato. Evidentemente, la vittima principale degli assassini era il Petitto, poiché, dopo essersi assicurati della sua morte, gli hanno tagliato un orecchio.

Uno sfregio, questo, che la mafia calabrese effettua contro chi non ha saputo mantenere un segreto.

I cadaveri sono stati scoperti ieri mattina dai congiunti, che abitano in paese e si recano sul posto per i lavori di campagna. I due cognati vengono indicati come agricoltori, o meglio come piccoli produttori di agrumi.

Evidentemente, non sono stati «al loro posto» mettendo nei guai con la giustizia qualche boss. Bisogna ricordare che la zona dove si è verificato il duplice omicidio è quella dove imperversa la cosiddetta mafia degli agrumi, che per qualche anno ha taglieggiato la cooperativa agrumicola «Rinascita».

Sempre a Rosarno fu ucciso il segretario comunista Giuseppe Valarioti, che, a suo tempo, denunciò le ingerenze della mafia nella cooperativa. I carabinieri stanno, comunque, indagando anche per stabilire se vi siano connessioni con l'omicidio Valarioti e con l'illecito traffico degli agrumi.

■ REDIVIVO — È stata notificata a Giuseppe Scuteri, di 59 anni, residente a Lentini (Siracusa), la sentenza del tribunale di Roma che dispone il suo reinserimento nei registri anagrafici dei viventi. Era infatti avvenuto che per un caso di omonimia era stato considerato morto.

Rapimento «ecologico» in Toscana

PISA — Una ragazza di 24 anni, Daniela Gistri, impiegata come ragioniera al consorzio conciatori di Ponte a Egola (Pisa), è sparita da casa da due giorni, la sua «500» è stata trovata ieri con gli sportelli aperti in una piazza di Empoli.

La ragazza avrebbe telefonato ai genitori, dicendo di essere stata sequestrata, ma di stare bene ed invitava il padre, un maresciallo dei carabinieri in pensione, a non preoccuparsi.

Ieri al consorzio conciatori è pervenuto un messaggio con il quale si chiedono tre miliardi di lire per liberare la giovane. La firma è di «comitato antinquinamento», organismo effettivamente operante da tempo nella zona per tutelare la salute pubblica, ma che si ritiene estraneo alla vicenda.

Non si esclude che il rapimento della ragazza sia un espediente pubblicitario per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle condizioni ambientali del comprensorio del cuoio proprio alla vigilia del congresso mondiale sulla conciatura che comincia domani mattina a Firenze.

Non è la Gerke il corpo di Chiavari

GENOVA — I resti umani carbonizzati trovati a Moconesi, nell'entroterra tra Genova e Chiavari, non dovrebbero essere, secondo i primi accertamenti, quelli di Michaela Gerke, la ragazza tedesca scomparsa da Chiavari.

VARATO IL NUOVO CODICE DI DISCIPLINA PER I VIAGGIATORI

Cantare in treno è reato Si rischiano multe salate

ROMA — Una «cantatina» in treno può costare assai cara a chi intende imitare Beniamino Gigli: non meno di 30 mila lire e sino ad un massimo di 90 mila, a partire dal prossimo primo dicembre. Se poi a cantare è un gruppo (o a suonare un'orchestrina), l'alternativa è quella di un multone da 50 mila-500 mila lire o l'arresto sino a due mesi.

Attualmente non si andava al di là delle 20 mila lire. Il tutto, con riferimento al divieto di svolgere sui convogli attività di cantante, suonatore e simili. I contravventori, a parte l'ammenda, saranno fatti scendere alla prima stazione ferroviaria o allontanati dagli impianti se la «cantata» è avvenuta in stazione.

Ma le novità non finiscono qui e sono numerosissime, sempre con decorrenza primo dicembre e con riferimento all'entrata in vigore del decreto presidenziale sulle «nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto».

Chi verrà sorpreso a fumare nei compartimenti per non fumatori dovrà pagare un'ammenda tra le 5 mila e le 15 mila. Una sigaretta «proibita» attualmente comporta una penale da mille a 3 mila lire (secondo se si paga subito o si attende il verbale).

Coloro che verranno sorpresi a danneggiare e deteriorare, o insudiciare i veicoli, i locali e gli ambienti ferrovieri dovranno versare tra le 15 mila e le 45 mila lire, tranne che non dimostrino che il danno è avvenuto a causa di un improvviso malore (in questo caso si pagherà sempre, ma un po' meno).

Il divieto di lancio di oggetti dai finestrini è vecchio quasi quanto le ferrovie, ma non era stato mai disciplinato in modo capillare. Dal prossimo primo dicembre si farà una distinzione precisa tra il «lanciatore» a treno fermo (da 10 mila a 30 mila di multa) e quello a treno in moto (da 50 mila a 500 mila, o arresto sino a due mesi).

Sempre da 50 mila a 500 mila lire di multa dovrà sborsare chi incautamente farà scattare il segnale d'allarme dei veicoli o azionerà i comandi per l'apertura di emergenza.

Il venticinquesimo dei 104 articoli compresi nel provvedimento — che concerne non soltanto le ferrovie dello Stato, ma tutti i servizi di pubblico trasporto, compresi, con il riferimento alla sicurezza, anche quelli della cintura urbana delle singole città — sancisce espressamente che «è vietato aprire le finestre dei veicoli senza l'assenso di tutti i viaggiatori interessati».

Ecco altri esempi di sanzioni: tra le 10 mila e le 30 mila per chi attraversa i binari; tra le 10 mila e le 21 mila lire (contro le attuali 5.700) per chi occupa abusivamente i posti prenotati

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ISRAELE A UN PASSO DALLA CRISI PER LA SFIDUCIA CHIESTA DALL'OPPOSIZIONE

Il governo Begin si salva con un margine di tre voti

TEL AVIV — Il primo ministro d'Israele Menachem Begin ha avuto ragione per la 39.a volta alla Knesset (Parlamento) quando il governo ha superato tre mozioni di sfiducia presentate da tre partiti d'opposizione, con un margine ristretto di tre voti.

Le mozioni dei laburisti (Allineamento, composto dai laburisti del Mapai e del Mapam, 34 seggi alla Knesset), dei comunisti del Rakah (Dfpe, Fronte democratico per la pace e l'uguaglianza, 5 seggi) e della Tehiyha (Resurezione, 2 seggi) votate in blocco, hanno ottenuto 54 voti contro i 57 favore del governo.

Lo scarto di tre voti è stato il più basso registrato dalla maggioranza del Likud in una votazione sulla fiducia al governo da quando nel 1977 è andata al potere con il premier Begin.

Motivando le mozioni con la grave situazione economica di questo Paese, dilaniato da anni da una feroce inflazione prevista quest'anno nell'ordine di circa il 130/140 per cento rispetto al 1979, laburisti, comunisti e Tehiyah sembrano avere dato però uno scossone al potere di Begin. Il premier ha difeso a oltranza il proprio ministro del Tesoro Ygael Hurvitz bersaglio di tutti gli oratori di minoranza come da molti della maggioranza. Alcuni ministri non hanno nascosto — fuori della Knesset — di ritenere la politica di Hurvitz inetta e fallimentare.

Gli oratori di maggioranza hanno affermato che i problemi economici esistono e vanno però affrontati in seno al gabinetto e all'interno della coalizione.

Gli attacchi più duri e veementi a Begin, a Hurvitz e al governo del Likud sono venuti dall'ex-ministro della difesa Ezer Weizman, dimessosi dalla carica il 25 maggio scorso. «E' per il bene del Paese che voto la sfiducia» ha esclamato Weizman, ponendosi contro l'Herut, la formazione politica nella quale milita insieme a Begin e dalla quale rischia ora di essere espulso.

«Non posso votare per il 200 per cento d'inflazione» — ha sostenuto a sua volta l'ex ministro degli Esteri Moshe Dayan schierandosi apertamente contro il governo pur essendo amico di Hurvitz. «Weizman ha detto che Hurvitz deve andarsene a quattro zampe: basta invece se ne vada con due» — ha detto Gad Yacobi dell'opposizione laburista. Meir Wilner, per il Rakah, e Moshe Shamir per la Tehiyah hanno argomentato la propria sfiducia come gli altri oppositori.

«Le difficoltà economiche del Paese sono soprattutto eredità del sistema di potere e di privilegi dei laburisti che hanno governato dalla nascita dello stato ebraico fino al 1977» — ha esclamato Hurvitz nella sua replica a nome del governo.

Nuovi scontri in Cisgiordania

TEL AVIV — Decine di giovani palestinesi sono scesi in piazza ieri a Ramallah e a El-Bireh, nella Cisgiordania occupata, per dimostrare contro il ferimento di nove studenti, colpiti da colpi d'arma da fuoco sparati da militari israeliani per disperdere assembramenti ostili.

I dimostranti hanno lanciato sassi contro «troupes» delle televisioni straniere e contro veicoli israeliani di passaggio. Sono stati infranti i vetri di alcuni autoveicoli. Soldati israeliani sono intervenuti per disperdere gli assembramenti e hanno ferito altre quattro persone.

In seguito agli incidenti dell'altro ieri a Betlemme, il governatore militare israeliano ha ordinato la chiusura della locale università per alcuni giorni. Anche a Gerusalemme, nei quartieri situati a nord della città, folti gruppi di studenti hanno lanciato sassi contro gli automezzi di passaggio, costringendo le truppe israeliane a intervenire.

Lo stato di tensione che regna in Cisgiordania è stato causato dalla decisione del governatore militare di chiudere per una settimana l'università di Bir-Ziet, nei pressi di Ramallah, nella quale — a giudizio delle autorità militari — veniva svolta un'attività sediziosa ostile allo stato ebraico.

Apparentemente a sfondo politico è l'omicidio avvenuto a Jabaliya, un piccolo villaggio nei sobborghi di Gaza: un ignoto ha ucciso con un colpo di rivoltella negli uffici del consiglio cittadino, Ahmed Abu Wardi, un notabile palestinese che si era messo in luce per essersi espresso a favore della pace tra Egitto e Israele.

Sempre nei pressi di Gaza è stato rinvenuto il cadavere di un venditore ambulante, residente in uno dei campi profughi della zona.

La Siria minaccia guerra a Israele

DAMASCO — La Siria si prepara a «una nuova guerra di ottobre, atta a porre definitivamente termine all'aggressione sionista»: afferma il quotidiano di Damasco «Al Baath». Il giornale, organo del partito al potere in Siria, afferma che «l'attuale mancanza di unificazione tra le potenzialità arabe non impedisce alla Siria di proseguire i suoi preparativi per una guerra».

■ ARMI USA — Le «Izvestia» hanno accusato il governo americano di fornire armi chimiche ai «ribelli afghani». Il giornale, in una corrispondenza da New York, cita in particolare i «laboratori federali della Pennsylvania», fornitori ufficiali del Pentagono «che inviano ai ribelli afghani bombe piene di prodotti chimici».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ANCORA POLEMICA PER LA RIVISTA «JAVNOST»

Anche l'Intellighentsia contro la Grande Serbia

BELGRADO — Non è trascorsa una settimana dal violento attacco sferrato da Stane Dolanc, membro della Presidenza del comitato centrale della Lega dei comunisti, ai due promotori della rivista «Javnost», che si delinea contro di essi una campagna denigratoria.

Prima della denuncia di Stane Dolanc contro lo scrittore Dobrica Cosic e l'ex docente universitario Ljubomir Tadic, gli jugoslavi non sapevano che i due avevano in mente di riprendere la pubblicazione di «Javnost», celebre rivista letteraria serba della fine dell'Ottocento. Ora apprendono dalle colonne di due quotidiani («Borba» di Belgrado e «Oslobod» di Sarajevo) che la loro iniziativa è antidemocratica, antijugoslava, nemica della fraternità di tutti i popoli jugoslavi, nemica dello sviluppo delle culture nazionali e fautrice di un falso internazionalismo culturale.

Questa requisitoria contro Cosic e Tadic è stata pronunciata da Oskar Davico, uno dei più noti scrittori e poeti jugoslavi nel corso degli «incontri di Simic», tradizionale convegno di letterati della Bosmia-Erzegovina.

Davico ha sostenuto che con il pretesto di parlare a nome di un cosiddetto «radicalismo di sinistra», i promotori della rivista «vogliono fare il socialismo a pezzettini». Il mese scorso Cosic e Tadic, in una lettera indirizzata a cinquecento intellettuali serbi, avevano chiesto di conoscere la loro opinione sull'opportunità di riprendere la pubblicazione di «Javnost» (termine che può tradursi in «opinione pubblica») con l'obiettivo di «porsi contro la trasformazione delle cariche politiche in privilegi» e di denunciare «la mancanza di libertà di dibattito» esistente nel paese. Sostenevano quindi di volersi muovere «nella fedeltà agli ideali del socialismo», ma di fatto toccavano uno dei tasti preferiti di Milovan Gilas, cioè la denuncia della «nuova classe».

Da qui la reazione di Stane Dolanc al convegno preparatorio della Terza conferenza sull'autogestione e ora l'attacco di Oskar Davico. Questi ha denunciato in particolare il fatto che, nella lettera indirizzata ai cinquecento intellettuali, Cosic e Tadic non una sola volta citano il popolo lavoratore.

Secondo Davico, si tratta di persone che propugnano il risorgere della Grande Serbia, sono sostenitori cioè di una ideologia politica «che ha chiesto ai popoli e alle nazionalità non serbe di Jugoslavia di sacrificare i loro interessi e di rinunciare alla loro identità nazionale». Davico sottolinea che «lo sviluppo delle culture dei popoli e delle nazionalità non si manifesta nella chiusura in stretti ambiti di umanità». E incalza sostenendo che «la storia conosce soltanto tentativi falliti di rinuncia alla propria identità culturale».

Oskar Davico ha impostato il suo intervento sulla linea ufficiale che condanna ogni nazionalismo prevaricatore.

IMMINENTE L'APPROVAZIONE DELL'ACCORDO CHE DARÀ IL VIA AI LAVORI

L'Europa si assicura il futuro col metanodotto siberiano

Timori e perplessità in America per la possibile dipendenza energetica dall'Urss

MOSCA — Il Cremlino dovrebbe quanto prima approvare un accordo che sarà un record delle transizioni economiche tra Est ed Ovest: si tratta della costruzione di un gasdotto di 4 mila chilometri, per un costo di 14 miliardi di dollari (12.600 miliardi di lire). Il risultato sarà che per il resto di questo secolo l'Europa occidentale potrà coprire con il metano sovietico gran parte dei suoi consumi di gas naturale.

Alcuni ambienti americani temono che il completamento e la realizzazione di questo ambizioso progetto, interamente finanziato dall'occidente, possa rendere alcuni membri della comunità difensiva occidentale (Nato) dipendenti dalle fonti di energia sovietiche e renderli vulnerabili a ciò che una fonte ha definito «ricatto politico al semplice sfregar di un fiammifero».

Gli europei occidentali, sensibilissimi per tutto ciò che si riferisce alle importazioni di petrolio dalla fortemente instabile regione medio orientale, sono evidentemente ansiosi di definire i negoziati sul gasdotto sovietico, che, originato nella Siberia occidentale, giungerà fino alla Polonia e alla Cecoslovacchia per essere collegato con le reti dei paesi dell'Europa occidentale.

Entro breve tempo, se il progetto verrà realizzato secondo le scadenze previste, le nazioni dell'Europa occidentale interessate al progetto stesso, potranno ricevere dal 25 al 35 per cento del loro consumo di metano e circa il 5 p.c. dell'energia necessaria dall'Unione Sovietica.

I maggiori utenti del metano siberiano dovrebbero essere Francia, Italia, Germani Ovest, Olanda, Belgio e Austria. La Spagna e la Svezia vengono menzionate come possibili clienti.

Secondo un informatore occidentale molto attendibile a Mosca «quando il governo americano parla agli europei indicano i problemi politici che emergono da un accordo del genere, gli europei rispondono che i loro problemi politici oggi devono essere misurati in termini di energia».

«Inoltre, egli ha detto, i russi si sono dimostrati in passato degli attendibili fornitori di energia, perciò è meglio che gli americani non saltino su e giù istericamente per questo accordo».

Il metano dovrà essere estratto da campi situati in una regione in cui la temperatura d'inverno scende anche fino a 50 gradi sotto zero. Eppure, i sovietici sperano di riuscire ad avere i pozzi funzionanti per il 1984, mentre la riserva dovrebbe durare almeno 15 anni.

Secondo notizie pubblicate in Germania Occidentale, un consorzio di banche tedesche avrebbe già acconsentito ad anticipare ai sovietici 5,3 miliardi di dollari per la costruzione del metanodotto, da restituire alla Germania Federale in gas naturale. Altre banche nei paesi dell'Europa occidentale stanno cercando di entrare nell'affare.

I sovietici sono decisamente interessati, poiché potrebbero usare questo progetto come «pezzo» centrale del prossimo piano quinquennale che dovrebbe essere finalizzato entro i primi mesi dell'anno prossimo.

Questo accordo, oltre ad assicurare alla Germania Occidentale gas per 15 anni almeno, darebbe ai sovietici un sostanziale ammontare di valuta pregiata, necessaria per importare merci occidentali fortemente richieste dall'economia sovietica. Inoltre, verrebbe usata per acquistare tecnologie occidentali e per andare in soccorso di quelle economie dei paesi dell'Europa Orientale che più rischiano la destabilizzazione.

L'Europa Occidentale oggi dipende ancora in gran parte dal petrolio per soddisfare le sue necessità energetiche.

In Nicaragua ucciso un imprenditore accusato di complotto dai sandinisti

MANAGUA — L'uccisione avvenuta in circostanze poco chiare di Jorge Salazar Arguello, vicepresidente del potente Consiglio superiore dell'impresa privata (Cosep), pone il Nicaragua davanti alla crisi più grave del nuovo governo il quale dovrà dimostrare che la bandiera del sandinismo, orgogliosamente alzata dagli uomini che hanno deposto Anastasio Somoza, può forgiare un progetto politico unitario, mentre molti osservatori ritengono invece insanabile la spaccatura emergente tra sandinisti ed esponenti conservatori-borghesi.

Secondo la versione ufficiale, Jorge Salazar Arguello è stato ucciso mentre resisteva all'arresto da parte delle forze di sicurezza nicaraguensi. L'esponente dell'impresa privata è stato accusato di far parte di un complotto per destabilizzare il governo. In suo possesso sarebbero state trovate armi e vi sarebbero sospetti su complicità di elementi della guardia nazionale di Somoza.

Altri esponenti dell'industria privata sono stati arrestati: tra di essi Leonardo Sommariva, dirigente della Camera di commercio di Managua, e Mario Hanon, della Federazione dei coltivatori di riso.

E' questo il secondo complotto denunciato dal governo sandinista dopo quello che ha portato negli ultimi giorni di ottobre alla condanna a sette anni di carcere di Bernardino Larios, ex ministro della Difesa della giunta sandinista, accusato di aver dato vita a un piano anti governativo assieme alle cosiddette «forze armate democratiche».

La morte di Salazar Arguello è considerata un fatto molto grave in quanto egli era uno dei maggiori esponenti del Cosep, protagonista in questi giorni di un vero e proprio braccio di ferro politico con le autorità sandiniste.

Il Cosep infatti si è ritirato la scorsa settimana dal Consiglio di stato, una specie di Parlamento non elettivo, per protesta contro l'atteggiamento del governo che ha proibito una pubblica manifestazione del movimento politico conservatore guidato dall'ex membro della giunta di governo Alfonso Robelo.

L'esempio del Cosep è stato seguito da altri movimenti politici conservatori, tanto che adesso il Consiglio di stato non ha il numero legale per poter funzionare.

La chiave del futuro immediato del Paese è ora nella risposta che gli aventiniani nicaraguensi daranno alla richiesta dei sandinisti di colloqui sul futuro politico del Paese, a patto però che essi riassumano le loro funzioni nell'ambito del Consiglio di stato.

QUARANTA MINUTI DI INTERVISTA CON DENG XIAOPING ALLA TELEVISIONE JUGOSLAVA

Oggi la Cina è socialista ma molto povera Alle imprese sarà data un'ampia autonomia

BELGRADO — «Quando valutiamo Mao Zedong — ha detto Deng Xiaoping alla Tv jugoslava — pensiamo sempre che i suoi meriti siano da mettere al primo posto, e i suoi errori in secondo piano. Non possiamo sottovalutare i suoi meriti, ma, allo stesso tempo, non possiamo trascurare i suoi errori». Deng ha poi aggiunto: «La banda dei quattro sarà giudicata per i grandi crimini commessi dai suoi componenti che hanno causato la morte di molte persone».

Un altro tema dell'intervista concessa dall'esponente cinese è stata l'apertura della Cina al mondo. Il giornalista jugoslavo ha chiesto a Deng Xiaoping se questa apertura è stata determinata dalla crisi nei rapporti con l'Urss e se esistono le condizioni perché tale crisi possa attenuarsi o essere superata.

Si tratta di due cose distinte, ha risposto Deng. L'apertura al mondo è uno dei modi per facilitare la nostra politica fondamentale di sviluppo, nota con il nome di «quattro modernizzazioni» (agricoltura, industria, scienza e tecnologia, difesa nazionale). Un Paese chiuso e isolato non può ambire ad uno sviluppo veloce».

«Per quanto riguarda l'Unione Sovietica — ha aggiunto — essa ha aiutato sin dalla fondazione la repubblica popolare di Cina. Ma il primo ministro Kruscev nell'arco di una notte ha rotto tutti i rapporti economici con il nostro Paese. Abbiamo dovuto far ricorso alle sole nostre forze. La situazione cominciata a cambiare appena nel 1974, anno in cui abbiamo potuto impostare la politica di apertura verso il mondo e di scambi internazionali».

L'intervista a Deng è durata quaranta minuti. La sua trasmissione ha fatto seguito al telegiornale della sera e ha richiamato l'interesse non soltanto degli jugoslavi, ma anche di tutti gli osservatori.

Per quanto riguarda il peggioramento delle relazioni cino-sovietiche, Deng ha ripetuto che «è cominciato all'epoca di Kruscev ed è continuato al punto che l'Unione Sovietica ha concentrato ai nostri confini un milione di soldati. «Ora voi sapete — ha proseguito — che la politica estera cinese si basa su due principi: lotta all'egemonismo e lotta per la difesa della pace nel mondo. La sostanza della crisi nei rapporti russo-cinesi risiede nel fatto che noi siamo contro l'egemonismo. Ma questa lotta è una cosa e l'apertura della Cina al mondo è un'altra».

Terzo argomento dell'intervista il futuro della Cina. Deng ha premesso che il Paese ha uno dei più bassi livelli di vita del mondo ma che per poter raggiungere un livello occidentale «dobbiamo lavorare e creare alla maniera cinese». Gli obiettvi sono il raddoppio dell'attuale reddito nazionale in un decennio e un altro raddoppio nella seconda decade. Così alle soglie del Duemila «la Cina potrà raggiungere — ha detto — il livello di sviluppo che ha oggi la Jugoslavia».

Il leader cinese ha quindi sostenuto che «esistono le premesse per tale sviluppo. Il Paese è molto popolato, ha forze lavorative sufficienti; il popolo ama il lavoro ed è coraggioso; vi sono risorse naturali ricche e abbondanti. Ma incontreremo difficoltà perché la nostra scienza e la nostra tecnologia sono a basso livello. Inoltre la direzione economica è debole e la rivoluzione culturale ha lasciato molte conseguenze sfavorevoli».

A questo punto Deng ha affermato che per realizzare la politica delle «quattro modernizzazioni si dovrà fare una riforma sociale, che esigerà una democratizzazione della società cinese», aggiungendo: «per creare una Cina moderna, dobbiamo creare una democrazia socialista».

Deng ha inoltre affermato che alle imprese sarà accordata un'ampia autonomia. «Si divideranno le funzioni del partito e dello stato, sicché i comitati del partito non potranno comandare e immischiarsi in tutto. Vogliamo cambiare il sistema della produzione sino in fondo, il che esige che il partito non si immischi nel sistema di direzione delle aziende e che questo sistema non sia sottoposto all'autorità del partito».

Deng ha quindi affermato che «la Cina tenta di risolvere il problema di Formosa quanto prima possibile, forse in questo decennio e comunque in maniera pacifica», aggiungendo: «fino a quando questo problema non sarà risolto, non potremo dar conto al nostro popolo».

†

Ieri 19 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari la cara mamma e nonna

Olimpia Zerovaz ved. Stricca

Lo annunciano con grande dolore il figlio NEREO con la moglie BIANCA, la figlia ARISTEA con il marito EDOARDO, le sorelle OFELIA e MARCELLA, il fratello RENATO unitamente ai nipoti MAURIZIO, GERMANA con il marito FLAVIO ed il figlio LUCA, BARBARA con il marito PETER e la figlia SILKE, PATRIZIA col marito PAOLO, PAOLO con la fidanzata MANUELA, LOREDANA col marito RODOLFO e la figlia PATRIZIA, MAURO con la moglie GIULIANA e il figlio ANDREA, ITALA con il marito MARIO ed i figli MARINA e MAURO e nonna EMMA.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sergatti

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli GIULIO e NARCISO, le nuore, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì, ore 10.45, dalla Cappella di via della Pietà.

La famiglia per volontà dell'estinto non prende il lutto.

Trieste, 20 novembre 1980

Piangono il caro nonno

Mario

i nipoti GABRIELLA e FABRIZIO.

Trieste, 20 novembre 1980

†

Il giorno 18 novembre, munita dei conforti religiosi, è spirata

Alma Renco ved. Bevilacqua

La piangono il figlio LUCIANO (LUCIO), le sorelle LUCIA, VITTORIA, ROMANA (assente), il fratello PINO con la moglie BRUNA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie Martingano.

Trieste, 20 novembre 1980

I repubblicani triestini ricordano con immutati sentimenti nel XXXVI anniversario della morte a Dachau del garibaldino di Grecia

Gabriele Foschiatti

Medaglia d'oro
al valor militare
volontario della guerra 15-18
animatore della
Resistenza giuliana

Trieste, 20 novembre 1980

La famiglia ringrazia commossa autorità, amici e conoscenti che in varia guisa hanno reso omaggio alla memoria del

DOTT.
Carmelo Palermo

Nel trigesimo della scomparsa Padre Gabrielli celebrerà una Messa in suffragio il 10 dicembre alle ore 18 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 20 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Fontanot (Panetto)

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 novembre 1980

Nel primo tristissimo anniversario dell'immatura scomparsa del nostro caro e amato

Mario Segulin

con profondo dolore ed eterno rimpianto lo ricordano la moglie, i figli, la mamma, i parenti tutti e tutti i suoi carissimi amici.

Trieste - Sydney,
20 novembre 1980

Nel V anniversario della morte di

Emilio Fontanot

la moglie VITTORIA e il figlio FABIO Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 20 novembre 1980

†

Il giorno 18 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Lugnani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i cognati MORSUT, SARTORI ed i nipoti unitamente alle famiglie DEGRASSI, ULCIGRAI, RAGAÙ, COLOMBAN e parenti tutti.

I funerali sgeuiranno domani venerdì 21 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

†

Il giorno 19 novembre si è spento serenamente, dopo breve malattia

Oscar Rampati

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie OLGA, la figlia ELDA con il marito LIVIO STERLE, gli adorati nipoti ROBERTO, ANTONELLA, MARIA CRISTINA, il fratello NATALE con la moglie MARIA, ed il nipote ALDO con la moglie ROSA, i parenti tutti.

Si rivolgono sentiti ringraziamenti ai medici dott. FABIO BURIGANA e dott. FRANCO LUGNANI per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

†

Il 18 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Doria ved. Penzo

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 20 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

Partecipano al dolore della famiglia CARLA RAVALICO, STELIO DOLORE e VINICIO RAVALICO, GIOCONDA ZANCHI.

Trieste, 20 novembre 1980

†

All'ospedale civile di Gorizia serenamente si è spento

Bruno Ballaben

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo domani venerdì 21 novembre alle ore 14.30.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Farra,
20 novembre 1980

†

Il giorno 19 novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Vittoria Komjanc ved. Cernic

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le sorelle ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 20 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

La carrozzeria A.S.A. e i dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del padre

Primo Vecchietti

Trieste, 20 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Costantino Michelazzi

commossi per le attestazioni di stima tributate al loro caro, ringraziano la presidenza, gli insegnanti, gli aiutanti tecnici e i bidelli dell'I.T.I. «A. VOLTA».

Ringraziano inoltre per la partecipazione, la direzione e il personale dell'impresa CONTI e FEDRIGO e tutti coloro parenti, amici e conoscenti che sono stati vicini.

Trieste, 20 novembre 1980

Nel primo anniversario della morte di

Laura Cassetti ved. Neri

i familiari la ricordano con infinito affetto.

Trieste, 20 novembre 1980

†

Il 18 novembre ci ha lasciati la cara mamma

Anna Barnaba ved. Evangelisti

Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti.

Un grazie al personale medico e paramedico della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani venerdì 21 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

†

È mancato improvvisamente

Daniele Dreossi

A tumulazione avvenuta, i familiari ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 20 novembre 1980

Costernati partecipano al dolore GIORGIO, ENRICA TARABOCCHIA e famiglia.

Trieste, 20 novembre 1980

†

La nostra indimenticabile

Albina Gamberasi

ci ha lasciati per sempre.

La piangono la sua EMMA e tutti gli affezionatissimi amici.

I funerali seguiranno venerdì 21 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— WALTER, FRANCO, SANDRO, SERGIO TUDOROV
— SILVIA, DANILO e FABIO BUBNICH
— LINA TROMBA
— NOELIA, ENZO SALVINI

Trieste, 20 novembre 1980

†

Dopo lunga sofferenza, il giorno 18 novembre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Adami

Pensionato Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli GIORGIO e LILIANA con il marito UCCIO, la nipote LORENA con MAURIZIO e il piccolo MATTEO, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 21 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

†

Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Giuseppa Cirleggio in. Bruner

Ne dà il triste annuncio il marito ALBERTO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare alla dott.ssa TURCHETTO ed a tutto il personale della Divisione I Medica.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

RAG.
Bruno Callegari

nell'impossibilità di farlo personalmente, profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, desiderano ringraziare di cuore tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al loro immenso dolore.

Trieste, 20 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi dall'affetto dimostrato al nostro caro

Vittorio Magrin

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 novembre 1980

Nel V anniversario della scomparsa di

Antonio Zaratin

i familiari lo ricordano.

Trieste, 20 novembre 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

GENERALE FONDIARIA Commerciale libero, signorile, buono stato, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina. L. 77.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Baiamonti libero, recente, buono stato, soggiorno, 2 camere, cucinino, servizi, ripostiglio, balcone, cantina. L. 47.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Servola libera casetta semiristrutturata, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. L. 35.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libera casetta da ristrutturare, 2 camere, cucina, servizio, 115 mq terreno, 120 cortile. L. 27.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero stabile d'epoca, 2 camere, cucina, servizio con doccia. L. 22.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Hortis libero stabile d'epoca, buono stato, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina. L. 45.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Hortis libera soffitta semiristrutturata, camera, tinello, cucinino, servizio. L. 21.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Valmaura libero, recente, buono stato, attico su due piani, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, 4 balconi. L. 110.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Chiarbola libero, stabile d'epoca, 2 camere, cucina, servizi, balcone. L. 35.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Perugino libero, buono stato, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 2 cantine. L. 34.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Molino a Vento liberabile casetta da ristrutturare 110 mq, 3 camere, cucina, servizi. L. 24.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

NEGOZIO CENTRALE NUOVISSIMO da Tab. IX cedesi
Inintermediari
Cassetta PK 49/U 34100 TS

GENERALE FONDIARIA zona Perugino stabile d'epoca, buono stato, 2 camere, cucina, servizi. L. 18.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Perugino stabile d'epoca, buono stato, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. L. 19.500.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA piazza Goldoni stabile signorile, 2 camere, cucina, servizi. L. 22.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Roiano recente, buono stato, soggiorno, 2 camere, cucinino, servizi, ripostiglio, balcone. L. 45.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Valmaura recente, buono stato, soggiorno, 2 camere, cucinino, servizi, ripostiglio, balcone. L. 33.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo buono stato, camera, cucina, servizi, balcone, cantina. 15.500.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Baiamonti camera, cucina, servizio. L. 7.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Molino a Vento appartamenti occupati, stabile d'epoca, 55 mq. L. 5.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Università casetta colonica 150 mq, bifamiliare, 390 mq terreno coltivato. L. 45.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Roiano stabile d'epoca, buono stato, 2 camere, cucina, servizi. L. 15.500.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA viale XX Settembre alloggi occupati stabile d'epoca, varie misure, ottimi prezzi da L. 4.500.000 a L. 15.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Vito recente, buono stato, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 2 balconi, cantina, posto macchina. L. 55.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA viale XX Settembre muri negozio 250 mq. L. 86.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Servola muri negozio con retrobottega. L. 15.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA centrale, libero, magazzino 20 mq. L. 6.800.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Giovanni locale d'affari con scantinato, licenza ed avviamento. L. 132.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/11 S

GORIZIA vendesi casa da restaurare in via Ascoli. Per informazioni telefonare al 0465/81049 ore pasti. 3235 S

GRADO centro «Trieste Mia» vende camera soggiorno 58.000.000. Altri Pineta-Città giardino. Telefonare 768800 mattino. 4562 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Centralissimo soggiorno, 3 camere, cucina, servizi separati, soffitta, ripostiglio. Lire 41.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. San Luigi libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Lire 36.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano libero, soleggiato, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 2 balconi, ripostiglio. Lire 60.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Via Revoltella in stabile decoroso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio. Lire 19.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano terreno edificabile con bosco e vigna di circa 1700 mq. Prezzo interessante. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Trieste centro, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, balcone, cantina, soffitta. Lire 31.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. San Giacomo casetta libera su 3 piani di circa 130 mq. Lire 28.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Libero in ottimo stato con riscaldamento autonomo, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Lire 53.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Soleggiato libero, recente, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 balconi, ripostiglio. Lire 61.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Muggia libero in costruzione recentissima, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 2 balconi, cantina, posto macchina. Lire 53.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda CENTRALISSIMA 2 stanze, servizi, ripostiglio, da restaurare, 15.000.000. Ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13902 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende paraggi via COLOGNA, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prontingresso. Ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13902 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende locale occupato paraggi GARIBALDI mq 90 alto 6 metri. Ufficio S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 13902 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROIANO, casa recente, 2 stanze, cucina, bagno, grande ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13902 S

IMPRESA CANARUTTO FARO DELLA VITTORIA inizia prenotazioni secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista altra zona pronta consegna vendesi via Donota 3, tel. 69131 dalla 16 alle 19. 13754 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento 75 mq zona Fabio Severo. Scrivere a Publikompass cassetta 25/V 34100 Trieste. 13892 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento trivano zona centrale posto macchina coperto tel. 0431/72585. 100 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 27.000.000. Occasione 41807. 20 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende negozi centro e periferia Ronchi. 41807. 53 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende RONCHI seminuovo ultimo piano 120 mq 55.000.000 compreso garage. 76 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende nuovo signorile 85 mq, garage, cantina, giardino 52.000.000. 74 S

OCCASIONE privato vende prontingresso appartamento signorile casa 1975 via Palladio 3, salone, 2 bagni, 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, 65.000.000 tel. 422595. 13924 S

OCCASIONE ULTIMO PREZZO 45.000.000, in via Puccini: due stanze, due stanzette, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. PRONTA ENTRATA. Agenzia Immobiliare DOMUS, tel. 69210 61763. 1/11 S

PIAZZA Carlo Alberto vendesi appartamento libero, panoramico, mq 150, 5 stanze, cameretta, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggioli, termogas autonomo, ascensore. Telefonare Padova 049/757282. 330 S

PRIVATO vende attico prontingresso zona Valmaura, mq 155, tutti i comforts. Telefonare 812219 9.30-11.30. 13892 S

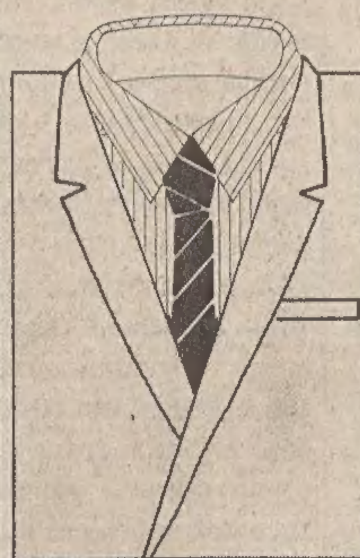
PRONTINGRESSO via Cavalli 10 ultimo piano appartamento 85 mq 28.000.000 tel. 422595. 13924 S

QUADRIFOGLIO vende zona PROSECCO villette in costruzione: salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, giardinetto, posto macchina a partire da L. 137.000.000. Possibilità mutuo. Visione piante nostri uffici con persone specializzate. Tel. 772354. 12/11 S

COIN CONVIENE

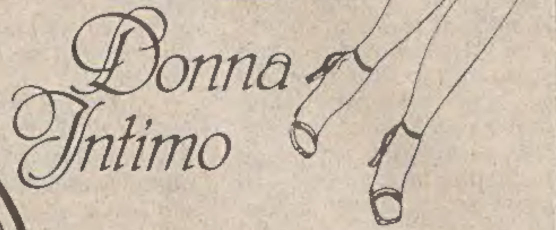
Da oggi un fantastico sconto del 15% sulle collezioni autunno-inverno '80.
Scegli subito per scegliere meglio.

ABITI UOMO



Tagli da grande sartoria, rifiniti impeccabilmente. Tweed e Principe di Galles, a doppio petto o monopetto, classici o sportivi. In pura lana vergine o in misto-lana.

Le vestaglie, tante, allegre, colorate, da indossare con disinvoltura anche di giorno. E la biancheria di moda, frivola e colorata, oppure classica, scelta fra le marche più prestigiose.



15% SCONTO



SPECIALE DONNA: TAGLIE PIÚ

Tante idee originali e taglio perfetto per la donna che ha problemi di linea. Vestiti interi, coordinati, pull-over, golfini.

Prezzi scontati del 15% dal 18 al 29/11/80

coin

E' DI MODA LA QUALITA'

Effettuata comunicazione al comune competente ex legge 19.3.1980 n. 80

QUADRIFOGLIO vende adiacenze via FABIO SEVERO, recente, comfort, cucinino, tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. L. 49.000.000. Tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende vicinanze via BATTISTI, ottimo stato, riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, soffitta. L. 55.000.000. Tel. 772354. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende STRADA del FRIULI, vista mare, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, soffitta, poggiolo, terrazzino. L. 58.000000. Tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende via S. NICOLÒ bellissimo, cucina, salone, stanza, stanzetta, bagno. L. 59.000.000. Tel. 772354. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende VALMAURA recentissimo, cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, balcone, comfort. L. 68.000.000 trattabili. Tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende adiacenze via FABIO SEVERO, recente, panoramico, perfette condizioni, comfort, 110 mq. L. 93.000.000. Tel. 772354. 12/11 S

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, passo Goldoni 2. tel. 772737, 772354, vende via COLOGNA, cucina, camera, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina. Ottime condizioni. L. 39.000.000. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende S. LUIGI bassa, appartamenti consegna imminente, vista mare, rifiniture accuratissime, box, possibilità giardino, taverna, mansarda. Visione piante nostri uffici con personale specializzato. Tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende recentissimo appartamento in casetta 120 mq abitativi, possibilità mansarda, giardino proprio, garage. L. 95.000.000. Tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende attico più mansarda, finiture lussuose 120 mq abitativi, costruzione recentissima, box, giardino condominiale. Tel. 772354. 12/11 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Strada di Rozzol, vista mare, camera, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, giardino proprio, 60 mq, riscaldamento autonomo. 30.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libera casa Padriciano, recente, vista mare, saloncino, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo di 130 mq, taverna 90 mq, giardino 2.500 mq. 98.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libera casetta via Campanelle, camera, cucina, bagno. 15.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero via Severo (vicino Università) recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo. 55.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero Servola (via Panebianco) recentissimo signorile in palazzina, camera, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, posto macchina. 36.900.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende Muggia lungomare terreno edificabile a 50 metri dal mare, possibilità allacciamenti luce acqua fognature, circa 1.200 mq. 28.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero Campanelle uso box o magazzino locale 15 mq con soppalco 3,20 altezza. 9.300.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero San Giacomo recente, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo. 31.400.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero adiacenze via Rossetti (via Palladio) recentissimo signorile, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi. 69.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero Marina in signorile palazzo d'epoca con ascensore, splendido appartamento al 5° piano, meravigliosa vista mare da tutte le camere, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, box auto. 181.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero piazza Vico (adiacenze San Giusto) salone, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. 46.700.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero via Manzoni (adiacenze via Settefontane), camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 25.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero recente, viale XX Settembre, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina. 65.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero San Giacomo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, piccolo cortile proprio. 23.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero recente in palazzina via Pagliaricci (adiacenze viale Sanzio) saloncino, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino condominiale. 53.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero adiacenze via dello Scoglio recente, vista mare, salone, camera, cucina, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 53.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio recentissimo signorile, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino condominiale. 87.800.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero Ippodromo recentissimo signorile, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina in box. 68.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero recente via Ginnastica piano alto, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, terrazzo. 48.900.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero rimesso a nuovo Campo San Giacomo, camera, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. 25.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero via Besenghi lussuoso appartamento in palazzina grande salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina, giardino condominiale, recente costruzione. 113.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero, recentissimo appartamento con mansarda via Valmaura, saloncino, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzo. 88.800.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero via Severo, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. 39.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero via Severo recente, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, cantina, riscaldamento autonomo. 57.000.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor, salone, 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. 47.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero recente vista mare via Molino a Vento, soggiorno camera, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 32.100.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero Campo Marzio, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina. 39.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero recente, via Capodistria, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, cantina. 48.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero Ippodromo appartamento in casetta, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, giardino proprio a pastini, 300 mq. 59.900.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero via San Marco, camera, cameretta, bagno. 24.500.000. 14/11 S

RABINO Telefono 762081 vende libero centralissimo (via Roma) complessivi 180 mq, soggiorno, 4 camere, cucinino, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. 65.000.000. 14/11 S

RUSTICO adiacenze Sappada vendesi. Tel. 0435 - 2697. 6/11 S

RUSTICO da restaurare con progetto approvato e giardino zona Aurisina con vista mare vendesi 50.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

SIGNORILE cinque stanze tripli servizi 220 mq vendesi libero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/V - 34100 Trieste. 13873 S

SOCIETA' acquista uso ufficio appartamento centrale anche occupato. Tel. 631793. 13850 S

SPAZIOCASA vende Fabio Severo in casa signorile cucina soggiorno 2 camere poggioli servizi autoriscaldamento. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Cantù signorilmente rifinito salone cucina 3 camere servizi poggioli. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Giardino Pubblico perfetto stato cucina soggiorno 2 camere bagno 40.000.000. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende periferico in palazzina seminuova cucina soggiorno 2 camere bagno ampio terrazzo. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende Marconi luminoso cucina camera bagno prezzo interessante. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende terreno con progetto approvato per rustico. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende centralissimo adatto abitazione ed ufficio cucina tinello 3 camere servizi. Tel. 64266. 6/11 S

STUDIO CASA, tel. 725311 vende appartamenti via S. Francesco 60.000.000; via Capodistria 51.000.000; Gretta 51.000.000; via S. Francesco 27.000.000; Viale 35.000.000. Tel. 725311. 13952 S

TERRENI costruibili Strada Friuli panoramicissimi vende «Trieste Mia». Telefonare 768800 mattina. 4562 S

TERRENO 1600 mq L. 3800 mq Padriciano vendo. Tel. 631793. 13850 S

VENDO appartamento zona Boschetto, Sottolongera 2 stanze soggiorno cucina bagno cantine riscaldamento 39.000.000, escluso intermediari. Telefonare 725311 dopo le 16. 13952 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi. Tel. 766676. 19/11 S

VICINANZA Tribunale bellissimo appartamento 220 mq vende «Trieste Mia». Telefonare 768800 mattina. 13890 S

Z. VENDESI box 50 mq adatto anche magazzino zona San Giovanni. Tel. 64266. 6/11 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici-ambulatori 3 vani servizi. Tel. 766676. 19/11 S

ZONA VICOLO SCAGLIONI - Palazzina in costruzione panoramicissima vista GOLFO, finiture extra lusso, condominiale, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, giardini privati, box auto, parcheggi esterni, riscaldamento autonomo metano. Consegna marzo 1981, mutuo fondiario approvato, vende direttamente impresa costruttrice SIE S. Caterina n. 9. Tel. 60098. 13410 S

12.500.000 Piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato due stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

18.000.000 Zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi panoramico vendesi affittato. Tel. 766676. 19/11 S

21.000.000 Zona Baiamonti vendesi occupato casa recente stanza stanzetta cucina abitabile bagno ripostiglio possibilità mutuo 12.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

23.000.000 Zona Ippodromo in palazzina vendesi appartamento occupato luminosissimo panoramico 2 stanze veranda cucina bagno. Tel. 766676. 19/11 S

29.000.000 Viale XX Settembre libero con piccolo giardino vendesi 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno. Tel. 766676. 19/11 S

30.000.000 Via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq. Tel. 766676. 19/11 S

36.000.000 Vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche posto macchina zona Ippodromo minimo contanti 18.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

PEDRACES Valbadia affittasi appartamento anche periodo natalizio. Tel. 411366 dopo ore 21. 4675 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

ALLESTIMENTI su qualsiasi furgone Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 12807 Z

CABINATO vetroresina metri 7 esempatente 20 HP accessoriato miglior offerente. Monfalcone 40333. 67 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 55 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/11 Z

FOTO-QUELLE ITALIA

ricerca commesso esperto per il suo nuovo negozio di Trieste, via Mazzini 47

Si richiedono:

- conoscenze specifiche nel campo foto-cinematografico e ottico;
- conoscenza della lingua slava e tedesca (titolo preferenziale)

Si offrono:

inquadramento contrattuale e retribuzione adeguati alle capacità.

Scrivere o telefonare a:

FOTO-QUELLE S.R.L. & C. S.A.S.
Sede Amministrativa.
Corso Buenos Aires 45 - 20124 MILANO - Tel. 273404

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26 12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Pellicce Pellicce Pellicce

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone cinese saga canadese	da L. 1.200.000	a L. 3.100.000
Persiano swakara e bukara	da L. 750.000	a L. 1.250.000
Rat musqué	da L. 590.000	a L. 1.175.000
Lapin	da L. 140.000	a L. 245.000
Castorino spitz	da L. 725.000	a L. 875.000
Castoro selvaggio	da L. 950.000	a L. 1.150.000
Castoro lontrato	da L. 985.000	a L. 1.650.000
Agnello volpaski	da L. 90.000	a L. 330.000
Hungaro castor	da L. 150.000	a L. 380.000
Marmotta canadese	da L. 850.000	a L. 2.500.000
Volpi Corea, canadesi, Groenlandia	da L. 380.000	a L. 2.950.000

inoltre colli-montone uomo e donna - Impermeabili con interno di pelliccia
Tutti i capi sono muniti di certificato di garanzia e sono modelli 1980-81

VENDITA RATEALE FINO A 36 MESI A MEZZO BANCA (max 5.000.000)

PELLICCERIA C.V.P.

CORTE LEGRENZI 21 - MESTRE - TEL. 041/98.60.21
vicino Palazzo delle Poste - piazza Donatori di Sangue